



Provincia
di Ferrara

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE

PVPT

PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2007-2013

Asse 4 - "Valorizzazione e qualificazione
del patrimonio culturale e ambientale"



COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO

Ferrara
terra e acqua

Indice

Indice	2
1 - LA STRATEGIA PROVINCIALE DI VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO... 3	3
1.1 La Strategia provinciale e la coerenza con gli Obiettivi dell'Asse IV - POR	3
1.2 La coerenza con gli altri strumenti di programmazione regionale e comunitaria.	10
2 - DESCRIZIONE DELLE RISORSE..... 16	16
2.1 L'offerta della provincia di Ferrara	16
2.2 La descrizione delle risorse oggetto degli interventi.....	17
2.3 Analisi delle tendenze del mercato turistico e coerenza con gli interventi proposti.....	21
3 - SPECIFICAZIONE DELLE AREE INDIVIDUATE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DEI PRIVATI E CONNESSIONI CON I PROGETTI DI VALORIZZAZIONE PUBBLICHE..... 26	26
3.1 Localizzazione interventi pubblici e privati – le sinergie territoriali .	26
3.2 Analisi della situazione esistente.....	30
3.3 Definizione degli interventi prioritari	34
4 - INTERVENTI COMPLEMENTARI DI PROMOZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI E CULTURALI..... 38	38
5 - DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI 41	41
1. Quadro di sintesi dei progetti che compongono il PVPT	47
2. Schede progettuali.....	48

1 - LA STRATEGIA PROVINCIALE DI VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

1.1 La Strategia provinciale e la coerenza con gli Obiettivi dell'Asse IV - POR

La Costa e la città d'arte sono considerati da sempre i **poli** di riferimento dell'offerta e del mercato turistico (cfr capitolo 2) per la Provincia di Ferrara, negli ultimi anni la strategia provinciale è tesa a valorizzare "lo spazio intermedio", ricco di potenzialità, come descritto a seguire, sia ambientali, storiche, antropologiche ed artistiche.

Alcune parole chiave come punti di riferimento ai quali tendere nella traduzione della strategia in azioni, progetti ed interventi sono:

- percezione di una qualità globale;
- sostenibilità;
- identità.

Parole ricche di molteplici letture, che in tale documento vengono utilizzate nell'accezione presentata all'ultima Conferenza Internazionale sul Turismo Sostenibile, per cui per **percezione di una qualità globale**, si intende il forte impegno a far percepire al turista un territorio dalla qualità diffusa pronto ad accoglierlo, non solo per e nelle destinazioni di eccellenza, ma in ogni area del territorio provinciale.

Una qualità fatta di strutture, possibilità di visita e servizi, oltre che di risorse umane; ed a questo devono tendere gli interventi proposti.

Per **sostenibilità** si intendono collegamenti e reti, possibilmente intermodali, che permettano di de-congestionare la pressione turistica nei centri di eccellenza, facendo in modo che tutto il territorio provinciale risenta delle positive ricadute economiche del settore turistico.

Per **identità**, si intende la creazione di continuità tra le testimonianze ambientali, culturali, antropologiche e storico-artistiche del territorio, al fine di percepire la sua unicità e riconoscibilità, una ed integra.

Al concetto di eccellenze, si va sempre più sostituendo quello di "diffuso" – museo diffuso, fruizione diffusa ed una conseguente economia di sviluppo diffusa.

Ed in tale ottica lo "spazio" che connette Città d'arte – Fiume – Costa diviene valore aggiunto e potenzialità turistiche del territorio, a supporto ed integrazione delle eccellenze.

Per cui, accanto alle mete turistiche principali, mare e città d'arte, il territorio ferrarese presenta un insieme di realtà diversificate a cui si è scelto di dare sostegno al fine di creare una destinazione integrata, con un prodotto turistico più strutturato che offre il vantaggio di essere meno stagionalizzato e adatto a più tipologie di domanda. Questa maggiore segmentazione dell'offerta, infatti, fa sì che si trovino elementi d'interesse per un pubblico più ampio e che si arricchisca l'intero sistema.

In questa logica di sistema, dunque, sono stati individuati come oggetto degli interventi pubblici, privati e della relativa promozione, le seguenti risorse territoriali:

- 1) **il fiume Po**: riqualificazione e valorizzazione complessiva di un contesto paesaggistico di particolare pregio culturale ed ambientale, e creazione di una offerta indirizzata soprattutto al segmento del **cicloturismo e turismo nautico** e del turismo ambientale e sportivo in generale;
- 2) **le infrastrutture e il patrimonio ambientale connesso all'Idrovia ferrarese a Comacchio** (punti di sbarco, darsene, attracchi, pontili attrezzati presso l'argine): sviluppo dell'**intermodalità** con la creazione di servizi in stagione estiva di raccordo via acqua tra parcheggi di attestamento e le diverse località balneari o le stazioni di visita del Parco del

- 3) **il Patrimonio culturale delle Delizie estensi e del Delta del Po**, riconosciuto **Patrimonio dell'Umanità UNESCO**: completamento del Museo delle Culture Umane delle genti del Delta del Po presso l'ex-Ospedale degli Infermi San Camillo di Comacchio, nell'ambito del più complessivo intervento di recupero e valorizzazione del circuito delle dimore estensi nel territorio, patrimonio fondamentale per la lettura culturale e storica dell'influenza esercitata dall'uomo sul paesaggio ferrarese e per lo sviluppo del **turismo culturale** il **patrimonio archeologico ferrarese**: creazione della rete di collegamento tra luoghi emblematici del territorio, da Bondeno a Comacchio, dove si conservano preziose testimonianze culturali e artistiche dei primitivi insediamenti umani (terramaricoli, etruschi, romani e paleocristiani), per comporre un mosaico di offerta turistica variegata e al contempo integrata per il **turismo culturale e scolastico**;
- 4) **gli ambienti umidi del Parco del Delta del Po**: messa a sistema delle risorse turistiche connesse alle Valli e alle vie d'acqua delle stazioni naturalistiche di Goro, Gorino, Volano e Comacchio, dove un patrimonio ambientale unico, tutelato dall'UNESCO, offre l'opportunità di attivare interventi di sviluppo turistico sostenibile in un contesto socio-economico che necessita di particolare sostegno e riqualificazione.

Coerentemente con i più ampi obiettivi di sviluppo fissati in primo luogo nel Quadro Strategico Nazionale e di conseguenza dalla Regione Emilia-Romagna, l'obiettivo globale del POR FESR 2007-2013 è quello di *“collocare stabilmente l'Emilia-Romagna nel contesto delle regioni europee di eccellenza, esemplari per il loro dinamismo socioeconomico, per la capacità di innovazione e per la qualità dello sviluppo”*.

Punto di partenza nella definizione della strategia del Programma è il riconoscimento di un'economia caratterizzata da un forte dinamismo imprenditoriale, da un sistema produttivo articolato e diffuso nel territorio, da un forte livello di specializzazione delle imprese, da una rete di infrastrutture produttive e logistiche distribuite, da un sistema regionale della ricerca e dell'innovazione in continuo sviluppo, da un sistema diffuso di patrimonio culturale, storico, artistico, architettonico ed ambientale.

Riprendendo l'elemento della strategia, sottesa al Programma Operativo Regionale, che identifica nel territorio e nella sua competitività un fattore determinante dello sviluppo in senso innovativo del sistema economico regionale, il contributo che la ricchezza del patrimonio ambientale e culturale può apportare alla costruzione del nuovo profilo di competitività della regione, basato su una *rete diffusa di poli territoriali*, appare molto rilevante.

Il patrimonio rappresenta quindi allo stesso tempo un fattore di competitività del territorio ed un elemento attrattore di attività e servizi. Si tratta di un approccio in cui il territorio viene visto non come un semplice elemento di efficienza localizzativa, ma come un fattore propulsivo dello sviluppo e del cambiamento, attraverso la creazione di ambienti particolarmente favorevoli.

Elemento caratterizzante di tale approccio è quello dell'integrazione, intesa con riferimento agli interventi in una logica di connessione tra la valorizzazione e riqualificazione di aree e beni pubblici, le attività promozionali in grado di valorizzare gli interventi, l'innalzamento dei livelli e degli standard di fruibilità dei beni.

Gli interventi che si intende sostenere consentono di:

- riqualificare e promuovere aree e beni pubblici a valenza culturale ed ambientale, destinandoli a luoghi di servizio alla popolazione ed al turista;
- favorire la qualificazione dell'offerta di servizi finalizzati ad innalzare il livello di fruibilità del patrimonio naturale e culturale.

Il raggiungimento dell'obiettivo specifico si concretizza attraverso il conseguimento di due obiettivi operativi:

- *Valorizzare e promuovere le risorse ambientali e culturali a sostegno dello sviluppo socio-economico;*
- *Qualificare ed innovare i servizi e le attività per accrescere il livello di fruibilità del patrimonio ambientale e culturale.*

Tali obiettivi operativi si intendono fra loro fortemente integrati e volti quindi a promuovere congiuntamente una qualificata progettualità locale, attraverso interventi sinergici ed interrelati con una progettualità privata finalizzata ad incrementare la maggiore fruizione dei beni, tale integrazione fra pubblico e privato si concretizza quindi nelle strategie dell'Amministrazione e nella negoziazione con gli enti locali e la regione degli interventi che si intendono sostenere.

Gli interventi consentiranno di trarre vantaggio dalle risorse culturali storiche, artistiche, architettoniche ed ambientali la cui fruibilità non è pienamente assicurata, qualificandole e soprattutto valorizzandole per ottenere impatti positivi sull'economia locale nel suo complesso, ed in particolare sul turismo sostenibile.

La Provincia di Ferrara, per quanto attiene alla valorizzazione del proprio territorio identifica, in alcuni poli territoriali turistici di carattere tematico e poli geografici, la propria strategia di intervento:

POLI TEMATICI:

- ✓ lo Slow Tourism
- ✓ l'intermodalità a supporto della fruizione turistica
- ✓ l'integrazione dei vari sistemi turistici
- ✓ valorizzazione dei siti UNESCO

POLI GEOGRAFICI:

- ✓ il Parco del Delta del Po
- ✓ il circuito delle Delizie Estensi
- ✓ il Fiume Po

Per quanto attiene al tema dello **SLOW TOURISM**, la Provincia di Ferrara – forte dei grandi spazi che la caratterizzano, della vasta pianura fruibile in plurime modalità e mezzi – da anni ha fatto della filosofia slow lo slogan da abbinare al “Suo” turismo, fatto di dolci piste ciclabili adatte anche a semplici passeggiate nel verde o lungo gli argini; dal Fiume Po, da un fitto reticolato di canali e valli da scoprire lentamente ed a “filo” d’acqua; da un turismo balneare specifico per famiglie con bambini, dove ai ritmi delle notti scatenate, fanno da contrappunto le migrazioni di nonni e genitori con paletta e secchiello verso gli stabilimenti balneari, ed ancora è un territorio caratterizzato da una Natura da ammirare delicatamente e nel massimo rispetto possibile, appunto in maniera Slow.

Argini, corsi d’acqua, Valli e canali, piste ciclabili rappresentano una concreta alternativa al cemento ed alle infrastrutture stradali, permettono di vivere il territorio combinando più soluzioni di viaggio, così da rendere il viaggio, nel tragitto stesso di percorrenza, un’avventura ed un’occasione di divertimento.

L’abbinamento di auto – bicicletta – barca – trenino elettrico può rappresentare un modo originale per raggiungere la spiaggia nelle giornate primaverili come in estate, sostituendo alla coda sull’asfalto rovente, una piacevole passeggiata in barca, sicuramente più veloce. Il tutto attraverso

una serie di importanti interventi pubblico-privato che hanno **NELL'INTERMODALITÀ A SUPPORTO DELLA FRUIZIONE TURISTICA**, la loro stringente peculiarità.

Parlando di Ferrara, come ormai peculiarità di ogni area regionale, non si parla di un solo turismo, ma sempre di più al turismo specializzato ed al turista profondamente appassionato di un tema, si abbina il turista “aperto”, curioso ed interessato alle molteplici proposte che caratterizzano un territorio. L'impegno strategico della Provincia di Ferrara è quindi quello di coniugare e qualificare i diversi turismi e le diverse offerte turistiche. Spazi di valenza storica indiscutibile, possono così divenire luoghi di **INTEGRAZIONE** tra cultura- paesaggio- ambiente- storia – tradizioni –, e ancora importanti fulcri attorno ai quali sviluppare, potenziare e qualificare la rete intermodale di fruizione turistica.

Il Parco e le Delizie Estensi, sono i luoghi **UNESCO** che, attraverso il POR, la Provincia di Ferrara intende valorizzare e qualificare. Una titolarità così importante richiede un costante impegno affinché, quelli che sono beni Patrimonio dell'Umanità siano per essa conservati, qualificati e da essa fruiti. Un titolo quindi che non rappresenta solo un fregio ad honorem, ma anche e soprattutto un costante impegno di valorizzazione e qualificazione, sia del bene in sé sia della rete dei servizi ad esso correlati.

Come poli geografici un elemento naturale disegna fortemente il paesaggio ferrarese, il **GRANDE FIUME**, che lambisce longitudinalmente tutta la Provincia di Ferrara, dalla Rocca di Stellata di Bondeno sino alla Delizia Estense di Mesola, e nelle sue varie diramazioni, il Po di Volano, che attraversa i comuni centrali della provincia sino a Codigoro, e sempre il Fiume Po che con il suo delta viene a creare quel sistema vallivo di acque salmastre che connota il **PARCO DEL DELTA DEL PO**. Due poli geografici quindi: il corso del Grande Fiume ed il suo Delta; due ecosistemi specifici ricchi di valenza storica antropologica, ed ovviamente naturalistica, considerati Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO e sempre di più attrazioni turistiche.

Un altro ambito geografico è rappresentato dal circuito delle **DELIZIE ESTENSI**, le “seconde case” dei duchi di Ferrara, che puntellano il territorio da ovest ad est e da nord a sud; castelli, palazzi, ville che hanno visto un importante lavoro di restauro, sostenuto anche nella precedente programmazione, in alcuni casi non completamente terminato, ed in altri la trasformazione di questi “preziosi contenitori” in luoghi vivi, visitati, fruiti ed apprezzati. Luoghi che ben si inseriscono in circuiti turistici, quali sedi di eventi, manifestazioni, mostre, serate tematiche, rassegne musicali, spazi per la valorizzazione e degustazione dei prodotti tipici, oltre che come testimonianza dell'antico ducato.

La Provincia di Ferrara, si è fatta da stimolo e strumento propulsore per la progettualità degli enti locali della Provincia, ha raccolto e concertato le proposte progettuali di seguito elencate e che si integrano sia con la strategia Provinciale, sia con le finalità del Programma Operativo Regionale ed in particolare con gli Obiettivi dell'Asse IV.

Gli interventi proposti rispondono ai poli tematici/geografici indicati, come dalla tabella a seguire:

Poli tematici/poli geografici	Slow Tourism	Intermodalità	Integrazione diversi turismi	Valorizzazione siti Unesco
Il Parco del Delta del Po	<p>Percorsi d'acqua: Comacchio al mare in barca</p> <p>Percorsi d'acqua: Parco del Delta: dalla Sacca di Goro alla foce del fiume Po</p>	<p>Percorsi d'acqua: Comacchio al mare in barca</p> <p>Percorsi d'acqua: Parco del Delta: dalla Sacca di Goro alla foce del fiume Po</p> <p>I siti dell'Unesco: Valorizzazione della Delizia Estense di Mesola</p>	<p>Percorsi d'acqua: Comacchio al mare in barca</p> <p>Percorsi d'acqua: Parco del Delta: dalla Sacca di Goro alla foce del fiume Po;</p> <p>Ospedale degli Infermi: realizzazione del Museo della Culture Umane - Comacchio;</p> <p>I siti dell'Unesco: Valorizzazione della Delizia Estense di Mesola</p>	<p>Percorsi d'acqua: Parco del Delta: dalla Sacca di Goro alla foce del fiume Po;</p>
Il circuito delle Delizie Estensi		<p>I siti dell'Unesco: Valorizzazione della Delizia Estense di Mesola</p>	<p>I siti dell'Unesco: Valorizzazione della Delizia Estense di Mesola</p>	<p>I siti dell'Unesco: Valorizzazione della Delizia Estense di Mesola</p>
Grande Fiume			<p>I siti dell'Unesco: Valorizzazione della Delizia Estense di Mesola</p>	<p>I siti dell'Unesco: Valorizzazione della Delizia Estense di Mesola</p>

Gli interventi dei progetti **“Al mare in barca”: intervento sperimentale per la promozione dell’intermodalità”** e **“ Percorsi d’acqua: Parco del Delta: dalla Sacca di Goro alla foce del fiume Po”** individuano l’opportunità di valorizzare e promuovere una risorsa ambientale specifica di questo territorio, quale quella **fluviale**, attraverso la fruizione della *via acqua* come **fattore di sviluppo di un’offerta turistica innovativa e sostenibile**.

Gli interventi, come previsto dagli obiettivi specifici e operativi dell’Asse IV, traggono vantaggio dalle risorse ambientali, migliorandone la fruibilità, con l’obiettivo di ottenere un impatto positivo sull’economia locale, in particolare sul turismo sostenibile in quanto si prevede una fruizione della via d’acqua su imbarcazioni a basso impatto ambientale.

Lo sviluppo dell’intermodalità con la creazione di servizi in stagione estiva di raccordo via acqua tra parcheggi di attestamento e le diverse località balneari o le stazioni di visita del Parco del Delta del Po, a sostegno di un turismo sostenibile e più competitivo sul tema della tutela ambientale, è perfettamente in linea con le strategie regionali ed europee. La realizzazione degli interventi ipotizzati risponde quindi a molteplici obiettivi coerenti a quelli previsti dall’Asse IV.I.I.:

1. realizzazione di nuovi percorsi naturalistici via acqua all’interno dell’ambiente fluviale e vallivo;

2. qualificazione della fruizione verso modelli fondati sulla conoscenza naturalistica e culturale dei luoghi;
3. valorizzazione delle risorse naturalistiche in un'ottica di turismo sostenibile.

Il progetto **“Ospedale degli Infermi: realizzazione del Museo della Culture Umane - Comacchio”** ben si integra con la strategia del POR e, più nello specifico, con gli obiettivi dell'Asse 4 in quanto propone la **valorizzazione di un elemento culturale del territorio** (il settecentesco Ospedale degli Infermi) quale fattore chiave per la qualità della vita e la competitività, in una particolare area urbana (il centro cittadino di Comacchio).

Il recupero della struttura dell'Ex-Ospedale degli Infermi riqualifica e promuove un bene pubblico a valenza culturale destinandolo quale luogo di servizio alla popolazione ed al turista.

Ricordando che l'obiettivo specifico dell'Asse 4 del POR è quello di *“valorizzare e promuovere il patrimonio ambientale e culturale della regione a sostegno dello sviluppo socio-economico ed in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile”*, gli interventi messi in campo dovranno consentire di trarre vantaggio da una risorsa culturale la cui fruibilità ad oggi non è pienamente assicurata, qualificandola e valorizzandola per ottenere impatti positivi sull'economia locale nel suo complesso ed in particolare sul turismo sostenibile.

A tale proposito, gli interventi riguarderanno prioritariamente:

- recupero, a fini di fruibilità pubblica, del patrimonio culturale dell'ex-ospedale degli Infermi San Camillo di Comacchio (restauro, ristrutturazione, allestimenti museali, etc.);
- Qualificazione e valorizzazione d'itinerari culturali (Realizzazione della sede del Ospedale degli Infermi: realizzazione del Museo della Culture Umane - Comacchio);
- Realizzazione e recupero di strutture e spazi destinati ad attività culturali.

Gli interventi presentati nel progetto **“I siti dell'Unesco: Valorizzazione della Delizia Estense di Mesola”** si propongono di valorizzare e promuovere le **risorse ambientali e culturali a sostegno dello sviluppo socio-economico** all'interno del centro storico del Comune di Mesola, ovvero riqualificare aree e beni pubblici a valenza culturale ed ambientale allo scopo di aumentarne la fruibilità, destinandoli a luoghi di servizio alla popolazione ed al turista.

Il presente progetto, in sintesi, ha la finalità di accrescere l'attrattività in termini di sviluppo economico del territorio e la fruibilità dell'area.

Gli interventi riguarderanno prioritariamente:

- recupero, a fini di fruibilità pubblica, del patrimonio culturale ed ambientale;
- interventi di riqualificazione;
- qualificazione e valorizzazione di percorsi storici e di itinerari culturali e fluviali;
- valorizzazione delle risorse naturalistiche in un'ottica di turismo sostenibile.

Gli interventi previsti nell'ambito del P.O.R. Asse IV, attività IV.1.1. così come descritto nelle Linee Guida prevedono la progettazione integrata di interventi materiali ed immateriali di valorizzazione e riqualificazione delle risorse culturali storiche, artistiche, architettoniche, ed ambientali con la finalità di accrescerne l'attrattività in termini di sviluppo economico e di fruibilità dell'area. Nella Provincia di Ferrara si è appunto focalizzata l'attenzione sulle risorse storico-culturali ed ambientali. In particolare nell'Asse IV sono previsti interventi mirati alla riqualificazione e valorizzazione di luoghi e siti, che nel territorio Ferrarese per questa programmazione sono il Castello Estense di Mesola e l'ex ospedale degli Infermi a Comacchio, ed il recupero di aree e porzioni del territorio da destinarsi ad attività di interesse pubblico ed in tale caso sono essenzialmente corsi d'acqua, canali, valli, argini. Vengono sostenuti interventi di tutela e valorizzazione, sia in termini strutturali che di servizi, del patrimonio culturale (beni mobili e

immobili d'interesse artistico, storico, culturale, architettonico), dei luoghi della cultura (musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali), della storia e del patrimonio ambientale. Gli interventi previsti nelle linee guida riguarderanno prioritariamente e troveranno risposta nei progetti candidati dagli enti locali:

Interventi	Progetti di riferimento
<ul style="list-style-type: none"> Recupero, qualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale, storico, artistico, architettonico ed ambientale a fini di fruibilità pubblica ed attrattività turistica 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ “Al mare in barca”: intervento sperimentale per la promozione dell’intermodalità ✓ Ospedale degli Infermi: realizzazione del Museo della Culture Umane - Comacchio”; ✓ I siti dell’Unesco: Valorizzazione della Delizia Estense di Mesola ✓ Percorsi d’acqua: Parco del Delta: dalla Sacca di Goro alla foce del fiume Po
<ul style="list-style-type: none"> Interventi di riqualificazione ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Percorsi d’acqua: Parco del Delta: dalla Sacca di Goro alla foce del fiume Po
<ul style="list-style-type: none"> Qualificazione e valorizzazione di percorsi storici e di itinerari culturali 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Ospedale degli Infermi: realizzazione del Museo della Culture Umane - Comacchio”; ✓ I siti dell’Unesco: Valorizzazione della Delizia Estense di Mesola
<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di percorsi naturalistici 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Al mare in barca”: intervento sperimentale per la promozione dell’intermodalità ✓ I siti dell’Unesco: Valorizzazione della Delizia Estense di Mesola ✓ Percorsi d’acqua: Parco del Delta: dalla Sacca di Goro alla foce del fiume Po
<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione e recupero di strutture e spazi pubblici a valenza turistica, ambientale e culturale 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Ospedale degli Infermi: realizzazione del Museo della Culture Umane - Comacchio”; ✓ I siti dell’Unesco: Valorizzazione della Delizia Estense di Mesola
<ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione delle risorse naturalistiche in un’ottica di turismo sostenibile 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Percorsi d'acqua: Comacchio al mare in barca ✓ I siti dell’Unesco: Valorizzazione della Delizia Estense di Mesola ✓ Percorsi d’acqua: Parco del Delta: dalla Sacca di Goro alla foce del fiume Po

1.2 La coerenza con gli altri strumenti di programmazione regionale e comunitaria.

Nella precedente programmazione 2000-2006 dell'Obiettivo 2 e nel Programma di Sviluppo Locale, si sono focalizzati gli interventi di carattere turistico nella riqualificazione di centri ed aree urbane, sia afferenti alla costa sia all'entroterra, rendendo più attraenti e funzionali i centri minori attraversati dal Fiume Po o quelli caratterizzati da peculiarità urbanistiche specifiche; si è intervenuto inoltre nella dotazione di un fitto reticolo di piste ciclabili, sia di raccordo tra le diverse emergenze ed oasi, sia di lunga percorrenza lungo argini e lungo la destra Po; si è intervenuto inoltre sul recupero e restauro de patrimonio immobile della casata Estense per riportarlo all'antico splendore e con nuove destinazioni d'uso; oltre a lavorare per creare un'identità turistica specifica "Ferrara Terra e Acqua".

Il programma di interventi si innesta sulla precedente programmazione in continuazione con alcuni progetti integrati di riferimento, il progetto:

- Parco del Delta, che se nel 2000-2006, lo si intendeva come complesso di interventi di valorizzazione e gestione delle zone umide, degli ambiti fluviali, della costa, degli ambiti naturali protetti, degli elementi tipologici del paesaggio compresi nel territorio del Parco del Delta e nelle Unità di Paesaggio n.6 "della Gronda", n.7 "delle Valli", n.8 "delle Risaie" e n.9 "delle Dune", così come perimetrata e descritte nel PTCP approvato e vigente per la Provincia di Ferrara. Nell'attuale programmazione lo sfondo del Parco del Delta del Po è lo spazio naturale in cui si collocano gli interventi pubblici ed in cui si privilegiano i progetti dei privati; è inoltre il contesto in cui si realizza e sviluppa sia il concetto di intermodalità sostenibile sia il turismo fluviale e lo slow tourism;
- Mesola, come ulteriore specificazione del progetto Parco del Delta, è stato volto al restauro del paesaggio culturale dell'antico Barco Ducale di Mesola. Oltre al restauro della Delizia del Castello Estense, si è dato avvio alla costituzione ed allestimento del Museo del Cervo all'interno del Castello. Luogo fondamentale e nevralgico per quanto attiene al turismo scolastico ed organizzato. Nell'attuale programmazione, si procederà nel completamento di questo importante luogo museale e nella sua contestualizzazione con l'assetto urbano qualificato ed il Grande Fiume, in integrazione tra turismo fluviale/nautico e turismo culturale/ambientale;
- Po, destinato allo sviluppo delle attività turistiche negli ambiti naturali e del paesaggio storico e culturale del fiume Po nel tratto della pianura centrale -prima del Delta- in connessione con i progetti di valorizzazione del Fiume sostenuti dalle altre province padane, in particolare dai territori rivieraschi delle province di Mantova e Rovigo inserite nelle aree Obiettivo 2. Le Unità di Paesaggio di riferimento sono la n.10 "degli ambiti fluviali naturali" così come perimetrata e descritte nel PTCP approvato e vigente per la Provincia di Ferrara;
- Progetto "Radici" che era finalizzato a creare nuovi prodotti turistici valorizzando i caratteri originari della cultura locale, sia sfruttando le possibilità offerte dalla notevole presenza di siti archeologici in tutto il territorio, sia promuovendo l'artigianato artistico, quello tipico ed il saper fare peculiare delle "culture d'acqua" della estrema pianura padana orientale, saperi, tradizioni e documenti che troveranno sede nel Museo delle Culture Umane e nella rete Museale e di Delizie testimoniali appunto delle "radici" del territorio ferrarese.

Il programma di interventi previsti risulta inoltre coerente, nei seguenti aspetti con quanto descritto nel **Piano Territoriale Regionale**, nel quale si ribadisce che "la programmazione strategica deve favorire e sostenere la realizzazione di interventi sul "patrimonio" urbanistico, ambientale e territoriale caratterizzati dal rispetto dell'integrità dell'ecosistema, dalla valorizzazione dell'identità stessa di tale patrimonio, dalla capacità di sostenere l'innovazione e la crescita qualitativa del "sistema imprese" in un ambito di sviluppo sostenibile e di affermazione delle logiche di filiera e di rete".

Il "patrimonio" sul quale si intende intervenire con i progetti di cui sopra è quello storico-culturale (Museo delle Culture Umane e Castello Estense), di qualificazione del patrimonio urbanistico con la qualificazione delle aree turistiche attigue al Castello Estense di Mesola, è il patrimonio naturalistico caratterizzato dal Fiume Po, dal corso del Volano e soprattutto dal sistema lagunare del Parco del Delta del Po, da Goro a

Comacchio. La “zonizzazione” degli interventi privati va nella logica di filiera e contemporaneamente di sistema turistico.

Il turista, viene quindi riportato, al centro del sistema con strategie finalizzate a garantire la sicurezza, l'accessibilità (ai luoghi, alle strutture, ai servizi), l'efficienza del sistema di informazione e di accoglienza; favorendo la promozione di "politiche strategiche di integrazione tra i sistemi" balneare, culturale e naturalistico, ma anche pubblico e privato.

Particolare attenzione, nei progetti presentati dagli enti pubblici e dalle proposte di integrazione con il settore privato, è incentrata sul tentativo di lavorare al raggiungimento di vari obiettivi del PTR, ossia la qualificazione della mobilità e della logistica, con una particolare attenzione ai temi dell'intermodalità in un ambito e contesto particolarmente delicato dal punto di vista ambientale, e la promozione della riqualificazione del tessuto urbano e delle strutture con una nuova politica di "recupero" e "riuso" del patrimonio edilizio esistente. L'intermodalità caratterizza il progetto del Parco, del Comune di Mesola ed un progetto del Comune di Comacchio, mentre il “recupero” e “riuso” di spazi ed edifici quello del Parco, del Comune di Mesola ed un progetto del Comune di Comacchio.

I Turismi emergenti sui quali punta la regione Emilia-Romagna, come descritto dal PTR e che si integrano con i progetti candidati sull'Asse IV, sono:

- turismo sportivo: cicloturismo - mountain bike;
- turismo nautico;
- turismo culturale: Rocche e Castelli, che nell'accezione del territorio ferrarese si traduce in Delizie;
- turismo naturalistico: sviluppo di Parchi e birdwatching.

Il turismo rappresenta un tassello significativo all'interno del panorama economico provinciale: per questo motivo il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale** dedica al turismo una sezione specifica all'interno di un comparto più ampio denominato “sistema economico”, facendo diventare lo stesso oggetto di una vera e propria programmazione territoriale.

Nel PTCP della Provincia di Ferrara veniva segnalata la necessità di indirizzare gli interventi a superare il limite strutturale di una concezione riduttiva del binomio Ferrara-cultura, ponendosi come *leader* effettivo di un territorio a grandi potenzialità di offerta diversificata e “creativa”, ed in questa direzione ci si è mossi in questi anni con la valorizzazione del birdwatching, dello slow tourism, con il turismo fluviale.

Molti interventi pubblici, ricorda il PTCP, sono stati orientati in questi ultimi anni a differenziare l'offerta turistica ferrarese e a rendere più vendibile il prodotto/territorio, con maggiore consapevolezza generalizzata della importanza del settore e della utilità dell'investimento di risorse economiche significative.

In questo senso si sono realizzati e si ritiene debbano essere realizzati interventi per la costruzione e promozione di un prodotto/ambiente, basato sul punto forza del Parco del Delta ma ampliato anche ad altre linee connesse quali, ad esempio, la navigazione diportistica su acque interne (progetto *Al mare in barca* e Percorsi d'acqua: Parco del Delta: dalla Sacca di Goro alla foce del fiume Po), l'educazione ambientale rivolta al turismo scolastico (*I siti dell'Unesco: Valorizzazione della Delizia Estense di Mesola e Museo delle Culture Umane del Delta del Po*), la diffusione dei beni culturali di maggiore rilievo, il riconoscimento della città di Ferrara come luogo di significativi momenti di produzione della cultura (multimediale) nazionale.

Nel PTCP si citava la necessità per la spiaggia di Spina ed Estensi di *migliorare il sistema di accessibilità e parcheggio*, definendo con precisione - e attrezzando - i luoghi di transito e sosta dei veicoli e quelli, non viabili destinati al movimento pedonale e ciclabile in totale tranquillità e sicurezza. A tale problematica, in integrazione a quanto realizzato nella precedente programmazione – riqualificazione del retro spiaggia e dell'accessibilità – va letto il progetto *Al mare in barca*, che interviene proprio sull'accessibilità ai lidi, sul congestionamento delle vie di accesso alla spiaggia e sulla sostenibilità ed integrazione tra offerta balneare e naturalistica.

Erano identificate quali *Polarità* significative: *Ostellato* (per la presenza di ambiti di notevole interesse e per la esistenza di strutture “rare” di servizio all’intero comparto, quale la fiera regionale di Agriturismo e Turismo Rurale), *Mesola* (per l’ambito più agricolo del Parco del Delta e per la presenza dei più antichi manufatti di bonifica), *Codigoro-Lagosanto* (per la presenza di un ambito fluviale di notevole interesse quale l’ansa del Varano) *Campotto* (per la rarità della situazione ambientale date dalle zone umide di acqua dolce legate al Reno), tali polarità rientreranno a pieno titolo nella localizzazione degli interventi dei privati, ad integrazione con la progettualità pubblica.

Ed ancora, legate al mondo dell’imprenditoria privata, alcuni spunti che lanciava il PTCP erano collegati all’incremento di mobilità su trasporto ed intermodalità, al ruolo affidato ai beni culturali di crescita dell’economia turistica ferrarese, ed alla necessità di una *riorganizzazione della ricettività*.

Ed infatti, il *settore alberghiero*, a Comacchio come nelle Marine a nord di Ravenna, non ha spazi per uscire da una posizione di assoluta complementarietà rispetto all’offerta extralberghiera ma -tuttavia- può costituire in ogni località *il perno a cui ancorare nuclei di servizi turistici* (ricreazione, fitness, sport - spettacolo, animazione) *in grado di rendere “vivibile” anche la bassa stagione*, estendendo il periodo turistico sulla costa anche in funzione delle possibilità offerte dalla vicinanza con le aree del Parco o dalla crescita di alcuni segmenti di utenti a buona disponibilità di reddito, come quelli che si orientano al turismo alieutico e da quello sportivo.

Un pericolo segnalato nel PTCP, e tuttora pienamente in linea con la strategia provinciale e che si ritiene doveroso ricordare, è quello che porta l’azienda turistica a consumare il territorio, degradandolo e degradando il suo stesso prodotto sino ad un ulteriore degrado del territorio..... fino alla scomparsa di tutti e due i soggetti. Questo vale a maggior ragione per un turismo che voglia continuare a reggere, almeno stagionalmente, la sfida dei grandi numeri senza provocare danni irreversibili all’ambiente ed alla qualità della vita, dei turisti e degli abitanti. Ed è in tale ottica che si ritiene che interventi prioritari debbano essere quelli che nella progettazione e realizzazione pongono particolari attenzioni agli aspetti di eco-sostenibilità e di rispetto dell’ecosistema, del paesaggio e dell’utilizzo energetico.

Il **Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013**, coerentemente con le indicazioni contenute nel PSN, nell’obiettivo prioritario dell’Asse 4:

“- *Valorizzazione delle risorse endogene dei territori.*

Grazie ad approcci integrati e bottom-up, che coinvolgono agricoltori, addetti alla silvicoltura e altri attori locali, sarà possibile aumentare la consapevolezza dell’importanza delle aree rurali, salvaguardare e migliorare il patrimonio culturale e naturale locale, promuovere gli investimenti nelle specialità alimentari, nel turismo, nelle risorse ed energie rinnovabili” viene a valorizzare quelli che, alla luce del ragionamento precedente, potremmo definire “spazi intermedi” fra i due poli città d’arte-balneare, in una logica appunto di turismo diffuso, ed in una logica di integrazione di settori.

Nell’Asse 3, si cita infatti l’intenzione al sostegno al turismo rurale diffuso, basato sulla permanenza effettiva del gestore sul territorio (offerta di pernottamento e prima colazione in abitazione principale dell’agricoltore) e di qualità, limitato, pertanto, a fabbricati storici, o siti in zone ad alto interesse paesaggistico-storico-ambientale.

Nel **Programma Rurale Intergrato Provinciale 2007-2013**, vengono ricordate le strategie turistiche provinciali, nell’elencazione dei seguenti obiettivi, che trovano riscontro concreto negli interventi proposti:

- Maggiore attenzione alle vocazioni territoriali, valorizzando le specificità e le tradizioni territoriali locali, preservando le testimonianze storiche e culturali – *Il Museo delle Culture Umane e Il Castello della Mesola con lo specifico Museo destinato al Cervo hanno appunto tale valenza;*

- Valorizzazione, promozione e strutturazione delle risorse locali per una reale integrazione dell’offerta turistica provinciale – alternativi a quello costiero - naturalistico-ambientale, enogastronomica, storico, artistico e culturale, per puntare sulla qualità e sull’integrazione delle

risorse presenti ed in un'ottica di destagionalizzazione dei flussi – *il tema dell'integrazione delle risorse e delle diverse tipologie di turismo è alla base di tutti i progetti pubblici individuati;*

- Rilancio del turismo legato al mare e alla costa, per arricchirne l'attrattività puntando su una più elevata qualità, anche attraverso un'attenta politica di urbanizzazione dei Lidi – *l'impegno a rendere il turismo della costa più sostenibile, ricordando che la costa è anche area protetta e zona Parco, ossia una ricchezza ambientale da vivere a pieno anche ad integrazione del turismo balneare, facendo apprezzare le valli e l'intermodalità anche a coloro che apprezzano in maniera pseudo esclusiva la spiaggia, consentendo loro di raggiungerla agevolmente via acqua;*

- Definizioni di strategie d'azione in un'ottica sistemica, anche attraverso la previsione di network in un'ottica di area vasta con territori limitrofi e con caratteristiche analoghe al fine di valorizzare in maniera integrata e coordinata le risorse locali (promozione e valorizzazione di Ferrara città d'arte creando un network con le province limitrofe, valorizzazione del parco del delta in un'ottica sovraprovinciale e sovraregionale) .

I fabbisogni riscontrati dalla Provincia di Ferrara e riportati nel PRIP, Asse 2 e che trovano riscontro e embrionali risposte nelle attività progettate (si evidenziano le parole di connessione), sono quelli di:

- Sviluppare l'integrazione fra spazio rurale e spazi urbani, migliorando l'**accessibilità** e salvaguardando le funzioni paesaggistico-ambientali dell'impresa agricola diversificata;
- Tutelare, riqualificare, rendere **fruibile** e promuovere in chiave di turismo **ecosostenibile** il patrimonio naturalistico e storico culturale degli spazi rurali;
- Sviluppare un'offerta "di sistema integrato", basata sulle risorse ed i prodotti prioritari che costituiscono l'offerta del territorio: risorse ambientali-naturalistiche, **birdwatching**, **turismo fluviale-nautico**, enogastronomia, **cicloturismo**, ippoturismo, ed ittiturismo.

Nel **Piano di Azione Locale LEADER Asse 4 del Delta Emiliano-Romagnolo**, tornano le parole della competitività, della identità e sostenibilità alle quali si somma la parola distintività, intendendo in essa racchiusi gli elementi che permettono la "riconoscibilità" dei territori e ne caratterizzano le eccellenze.

Ovviamente le attività progettate sono ad integrazione con quanto definito a livello regionale e quindi provinciale, ed in particolare nella Misura 413, azione 7 si prevede la:

- messa in rete del sistema dell'offerta ambientale, naturalistica e storico-culturale che caratterizza il territorio Leader del Delta emiliano-romagnolo completando e rafforzando il sistema di fruizione del territorio stesso organizzato in itinerari tematici che si sono strutturati e hanno la necessità di essere rafforzati, consolidati e collegati tra loro (itinerari enogastronomici, ippovie, **itinerari lungo le vie d'acqua**, percorsi **naturalistici** e cicloturistici, **percorsi storico-culturali**, itinerari **birdwatching**), nonché il sistema dell'offerta del patrimonio storico-culturale e delle tradizioni locali.

Si prevedono le seguenti tipologie d'intervento:

- **Azioni dimostrative rivolte agli operatori economici che operano lungo i percorsi;**
- Supporto alla creazione di un itinerario enogastronomico nell'area Leader ravennate;
- **Creazione, qualificazione e strutturazione dell'offerta dei prodotti turistici, tipizzazione dell'offerta e creazione di nuove imprese;**
- **progetti per la fruizione integrata delle risorse locali (completamento percorsi, supporto a forme di gestione, organizzazione di parchi tematici legati alle risorse ambientali del territorio);**
- **Sostegno alla valorizzazione di strutture museali;**
- Qualificazione centri urbani minori;
- **Promo-commercializzazione e piani di marketing;**
- Sensibilizzazione ed orientamento.

E nella descrizione della misura di cooperazione 421, si riportano le seguenti idee progettuali, che trovano collegamento ed integrazione con i progetti proposti:

- Promozione del turismo rurale nei territori di pianura attraversati dai Grandi Fiumi;
- Destinazione Parchi del Delta del Po;

- Creazione di reti birdwatching ed ecoturismo a livello UE.

Il Consiglio Provinciale per l'anno 2009, in continuità con il percorso seguito negli ultimi anni, ha approvato le seguenti strategie enunciate nel **Programma Turistico di Promozione Locale**:

- a) consolidare una politica di **sistema** all'interno della Provincia di Ferrara, tra i vari comparti di turismo, balneare, culturale e ambientale;
- b) sostenere in modo integrato tutti i settori della composita offerta turistica provinciale, da quelli più rilevanti a quelli di "nicchia" come l'enogastronomia, l'archeologia, il **turismo fluviale** ed il cicloturismo;
- c) migliorare la **competitività** generale del settore turistico provinciale, intervenendo sulla riqualificazione di strutture, infrastrutture e servizi;
- d) sostenere lo sviluppo di una efficace politica di **commercializzazione** dell'offerta turistica, in grado di porsi sul mercato in modo concorrenziale per prezzi e prodotti.

Nel predisporre ed attuare le suddette linee strategiche da perseguire per la valorizzazione e promozione delle risorse turistiche territoriali, la Provincia si assume il compito, di propria competenza, di sostenere ed indirizzare l'attività progettuale di tutti i soggetti presenti sul territorio.

Questo scenario evidenzia la necessità di una *governance* in grado di gestire efficacemente la convergenza fra le azioni di tutti i diversi soggetti e i vari livelli istituzionali coinvolti: un nuovo modello di interpretare il ruolo della Provincia, che trova le sue basi in una struttura a raggiera, in cui il Servizio Turismo provinciale è il punto di interconnessione e di condivisione dei programmi e delle scelte strategiche di più interlocutori, in virtù dei vari tavoli di confronto a cui partecipa. Su ciascuno di questi tavoli la Provincia si fa interprete delle esigenze del proprio territorio e raccoglie tutte le opportunità che possono essere messe in sinergia a sostegno dell'attività di sviluppo e di promozione dell'offerta turistica, in collaborazione tra più gruppi di soggetti interessati.

Queste sinergie potranno essere realizzate sulle azioni mirate ai singoli prodotti turistici locali (per es.: mare, città d'arte, cicloturismo, natura, enogastronomia, archeologia, ecc.) o su specifici strumenti di marketing territoriale integrati, finalizzati alla promozione turistica dell'offerta provinciale nel suo complesso (comunicazione, informazione, marchio territoriale, commercializzazione, ecc.)

Nel perseguire l'obiettivo prioritario del "fare sistema", l'azione provinciale si svilupperà dunque su un doppio livello: un livello di coordinamento tra i progetti, in grado di attivare stabilmente correlazioni tra gli interventi di valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e culturale territoriale attuati dai vari livelli istituzionali (Programmi Europei, Regione, Unioni di Prodotto regionali, Comuni, associazioni delle imprese, GAL, ecc.) e un livello di comunicazione dei progetti - e quindi dell'immagine del territorio in generale - attraverso tutte le varie attività di comunicazione istituzionali, gli strumenti promo-informativi turistici tradizionali e quelli di marketing più attuali, in continuità con l'orientamento all'innovazione perseguito negli ultimi anni. In sostanza, tutte quelle azioni messe in atto a sostegno dello sviluppo economico territoriale che potranno accrescere la qualità dell'offerta turistica rientreranno in un programma di promozione turistica coordinato a livello provinciale.

Nello stesso **documento strategico Provinciale di attuazione degli obiettivi del DUP Regionale**, si sottolinea la rilevanza della qualificazione del capitale umano nel settore turistico, con particolare attenzione alla formazione continua a supporto dello sviluppo e del consolidamento di nuovi bacini di impiego, nell'ambito del turismo e servizi turistici e commercio e con la messa a punto di azioni di ricerca dell'Università in particolare appunto nei settori del turismo e dell'economia del mare. Si sottolinea l'importanza di individuare aspetti innovativi di fruizione, di strategie di integrazione di prodotti e di qualificazione del capitale umano in linea con la qualificazione e potenziamento dell'offerta turistica.

Per quanto riguarda il nuovo Obiettivo 3 della Politica di Coesione 2007-2013, ovvero l'obiettivo **Cooperazione territoriale europea**, la Provincia sta candidando proposte progettuali in linea con le priorità strategiche descritte, evidenziando il ruolo importante di questo strumento non solo come fonte

addizionale di finanziamento per il raggiungimento dei propri obiettivi strategici, ma anche per la possibilità di lavorare a livello transnazionale con altri paesi europei con i quali creare sinergie e condividere buone pratiche.

La cooperazione sia in ambito **transfrontaliero** sia **transnazionale** può assumere particolare rilevanza in un'ottica di miglioramento dell'attrattività e della competitività del territorio in un contesto geografico "allargato". Ne consegue l'importanza dello sviluppo di azioni mirate alla valorizzazione ed alla tutela del patrimonio e del paesaggio culturale attraverso interventi in rete orientati alla salvaguardia, al restauro, alla creazione di itinerari tematici, nonché alla promozione e al marketing congiunti, che possano sfociare nella creazione e fruizione di soluzioni turistiche innovative e diversificate. Anche la valorizzazione e promozione del patrimonio UNESCO, vuole essere obiettivo di sviluppo nei progetti di cooperazione territoriale, in un'ottica di conservazione congiunta e di utilizzazione dei valori culturali come leva per lo sviluppo economico e come fattore per la crescita del turismo sostenibile.

In linea con la strategia di intervento per la valorizzazione del territorio si segnala per il 2008 la coerenza per il programma transfrontaliero IPA- Adriatico, il progetto:

- EXPO SUA: Valorizzazione del patrimonio artistico, culturale, e il patrimonio naturale dei siti inclusi o in corso di candidatura nella Lista Patrimonio Mondiale dell'UNESCO presenti su entrambi i lati del Mare Adriatico

Lo stato di avanzamento del Programma ad oggi però non consente una definizione dettagliata e definitiva altre progettualità, sebbene la Provincia da qualche anno è attiva nella partecipazione dei Tavoli di Lavoro tematici sulle priorità dello turismo sostenibile, della gestione ambientale sostenibile del territorio, nonché della riqualificazione e valorizzazione culturale dell'area.

Solo nel 2009 con l'uscita dei primi bandi 2007- 2013, si potrà completare il quadro delle proposte progettuali selezionate conformi alla presente strategia provinciale di valorizzazione del territorio, e nel dettaglio si ricordano:

- per il programma transfrontaliero **Italia-Slovenia:**

- o Progetto OPENMUSEUMS : Musei italiani in rete: valorizzazione ed innovazione tecnologica nei musei delle città d'arte dell'Alto Adriatico;
- o Progetto ARCHINNOVA: Creazione di un network di siti archeologici dell'Alto Adriatico per la riqualificazione dell'offerta turistica culturale legata all'archeologia;
- o SLOW TOURISM: Valorizzazione e promozione di itinerari turistici "slow" tra l'Italia e la Slovenia;
- o INTERBIKE: Potenziamento del turismo balneare, delle città d'arte e del turismo ambientale attraverso il sistema di trasporto intermodale per razionalizzare le possibilità di spostamento sul territorio;
- o COAST TO COAST EVOLUTION: Valorizzazione turistica delle Aree Trasfrontaliere mediante la creazione di un Parco Alimentare di Qualità per la diffusione della cultura enogastronomia e per contribuire allo sviluppo imprenditoriale locale;
- o FORESNET: Tutela, valorizzazione e protezione delle biodiversità e gestione sostenibile delle risorse naturali.

- per il programma transnazionale **Mediterraneo:**

- o progetto C.U.L.T.U.R.E – Città UNESCO: Laboratori di territori urbani equilibrati;

- per il programma transnazionale **Europa Sud Orientale:**

- o Progetto SYNCULTURE – Sinergie culturali e turistiche per la crescita sostenibile;
- o Progetto SEECRIS – Sviluppo delle industrie creative nell'Europa Sud Orientale;
- o Progetto ATRIUM – Architetture dei regimi totalitari;

- programma di **Cooperazione Interregionale:**

- o progetto WATERWAYS FORWARD – Gestione delle vie d'acqua interne - Sviluppo di politiche integrate per la gestione dei canali di navigazione interna in Europa;

La cooperazione territoriale quindi può rappresentare un importante volano per il raggiungimento degli obiettivi indicati ed in linea con gli altri programmi di intervento, in particolare promuovendo scambi di esperienze e sviluppo di competenze ed integrando l'utilizzo di metodologie e strumenti per la valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico e per la realizzazione di soluzioni turistiche integrate.

2 - DESCRIZIONE DELLE RISORSE

2.1 L'offerta della provincia di Ferrara

La pianura ferrarese, con i suoi molteplici paesaggi, si contraddistingue per la fitta trama dei corsi d'acqua che l'attraversano, connessi al sistema deltizio, e per le numerose testimonianze dello stretto rapporto tra gli insediamenti umani e la gestione delle acque, che ha generato nel tempo, attraverso l'opera continua di bonifica, un assetto territoriale peculiare, un paesaggio culturale in cui si possono leggere i segni dei processi di trasformazione operati nel tempo dalle sue genti.

Il territorio mantiene, infatti, le testimonianze di uno sviluppo iniziato con antiche civiltà, dalla villanoviana all'etrusca, ma soprattutto conserva le strutture portanti del grande impianto storico realizzato dagli Estensi.

L'autenticità di un patrimonio architettonico e naturale integrati tra loro e con la città capoluogo rendono unico ed eccezionale un paesaggio culturale fatto di opere d'arte, architetture e giardini affiancati a oasi naturali seguendo una composizione ed una organizzazione magistralmente creata dalla mano dell'uomo.

Questi sono gli eccezionali valori culturali alla base dell'iscrizione di Ferrara e del suo Delta del Po nella lista del Patrimonio Mondiale **UNESCO**; un riconoscimento peculiare innanzitutto per la grande estensione del sito stesso indicato quale *Patrimonio dell'Umanità*: esso abbraccia Ferrara - città del Rinascimento -, le Delizie - residenze dei duchi d'Este - e il Delta del Po - eccezionale esempio di paesaggio culturale pianificato. Un'ampia area territoriale beneficiaria della tutela UNESCO che ricopre una grande porzione della superficie provinciale, coinvolge numerosi Comuni e Istituzioni locali e che dimostra il segno di una presenza diffusa di giacimenti culturali ed ambientali sul territorio, riconducibili principalmente alla grande impronta artistico-culturale lasciata dalla signoria estense e alla originale qualità paesaggistica creata nel tempo dal fiume Po e dalle sue genti.

Inclusa nella perimetrazione del sito UNESCO, è la vasta area ferrarese ad alto valore naturalistico e ambientale tutelata dal **Parco Regionale del Delta del Po** che si estende da nord, dalla Stazione di Volano-Mesola-Goro, a sud nella Provincia di Ferrara, con la Stazione del centro storico di Comacchio e delle sue Valli, fino ad ovest, alla Stazione della Valli di Argenta - Campotto. Istituito per la difesa ambientale delle zone umide e boschive litoranee collegate al tratto finale del fiume, il Parco, di carattere interprovinciale ed in collegamento tra le Province di Ferrara e Ravenna, ha fornito anche un supporto al rilancio turistico di alcune località presenti a margine o all'interno dell'area vincolata, cercando di coniugare, non senza difficoltà, lo sviluppo delle potenzialità turistiche delle aree verdi con le esigenze di conservazione delle risorse ambientali.

L'area del Parco lambisce il cordone costiero, dove si sviluppa la realtà turistica dei Lidi di Comacchio, centri balneari caratterizzati da una straordinaria ricchezza di offerta di soggiorno, *leisure*, divertimento, sport, eventi, etc, a cui si è aggiunta di recente anche l'offerta legata al benessere e al termalismo.

Si tratta di una realtà fondata sostanzialmente sul prodotto turistico balneare tradizionale - climatico estivo - di villeggiatura, che costituisce la principale per consistenza economica nel contesto provinciale. Determinanti sono in primo luogo le risorse ambientali che impegnano le amministrazioni in una attenta politica di gestione del territorio; in secondo luogo viene la consistente dotazione di strutture ricettive, in cui prevalgono le case-appartamenti per vacanza seguite da campeggi e alberghi, e di attrezzature complementari prevalentemente a carattere stagionale: stabilimenti balneari, esercizi di ristorazione, attività commerciali, impianti sportivi, ecc..

La qualità e ricchezza di opportunità di soggiorno, insieme alla buona qualità di servizi all'ospite, caratterizzano le aree del litorale e della città di Ferrara, che possono contare su una ampia gamma di strutture ricettive, da quelle alberghiere alle formule *plein air*, dall'ospitalità familiare di B&B e locande fino agli agriturismi. Queste ultime tipologie si stanno diffondendo sempre più anche nelle terre cosiddette "di mezzo", dove il recente sviluppo di piccole strutture, del turismo rurale e dell'agriturismo ha fornito una dotazione di nuovi posti letto nei luoghi "minori", come ad esempio lungo l'asta fluviale del Po Grande e del Po di Volano dove è stata intensa l'attività di valorizzazione del patrimonio ambientale legato al fiume per lo sviluppo di forme di turismo "verde". Proprio in quest'ambito è piuttosto ampia l'offerta per il

cicloturismo, grazie anche alle caratteristiche geografiche del territorio e alla naturale vocazione all'uso della bicicletta dei suoi abitanti. Il Percorso cicloturistico Destra Po è certamente l'elemento cardine di questa offerta, insieme all'articolata rete di itinerari nel verde adatti alla bici, lungo strade arginali o attraverso oasi naturalistiche.

In generale, l'offerta del territorio, con riferimento alla crescente esigenza del turista di vivere un'esperienza culturale e di tempo libero progressivamente più vasta e articolata, tende a coinvolgere l'intero contesto socio-economico nell'ambito del quale l'attività turistica si realizza.

Ad esempio, la forte consapevolezza del valore delle identità locali si esprime nel crescente numero di eventi diffusi sul territorio che valorizzano le risorse culturali riferite alla storia e ai modelli di comportamento sociale, alle tradizioni e all'arte nelle sue diverse e pregevoli forme. Anche la presenza diffusa di produzioni agroalimentari tipiche locali di elevata qualità, che costituiscono una importante risorsa produttiva tutelata, rappresentano la testimonianza di un settore che ha radici antiche e che costituisce un importante fattore integrato dell'offerta turistica, grazie ad una enogastronomia rinomata e altamente qualificata centrata proprio sui prodotti tipici locali e sulla tradizione.

Questi importanti fattori di attrattiva si coniugano con un tessuto importante di servizi di ristorazione, di imprese agricole e di aziende di produzioni alimentari tipiche aperte ai turisti che, spesso in forma associata come nel caso della Strada dei Vini e dei Sapori della provincia di Ferrara, hanno saputo creare e commercializzare proposte turistiche integrate con gli altri prodotti principali dell'offerta turistica provinciale.

2.2 La descrizione delle risorse oggetto degli interventi

Ogni ambito oggetto di intervento ha una ricchezza, una valenza storica ed una potenzialità che vengono brevemente descritte a seguire, con maggiore dettaglio le si possono ritrovare nelle schede progettuali redatte ed allegate al presente Programma, tutti gli interventi sono realizzati in ambienti unici nel loro genere e che trovano un punto di contatto geografico nell'essere ricompresi nel Parco del Delta del Po.

Comacchio

Comacchio è il centro storico più originale ed affascinante del Delta del Po. Erede dell'antica Spina, a lungo contesa da ferraresi e ravennati, da Papi e Imperatori, ha origini antichissime: sorse, infatti, agli albori del Medioevo su tredici isolotti e fondò esclusivamente sull'acqua il proprio sviluppo urbano ed economico. Pesca, vallicoltura, produzione del sale furono la fonte della sua floridezza e anche dei suoi rovesci, a causa dei conflitti che la opposero a Venezia. Oggi rimane una città dalle caratteristiche architettoniche intatte ed uniche, abitata da gente fiera delle proprie origini e dall'identità forte, una città di canali, di palazzi e di ponti monumentali.

Mesola ed il suo Castello

Il comprensorio del comune di Mesola si inserisce nella stazione Volano – Mesola – Goro del Parco del Delta del Po Emilia-Romagna, che è la più; confinando con il Veneto, costituisce il reale punto di aggancio con il Delta attivo del Po e di tale area mantiene molte delle caratteristiche morfologiche distintive. Mesola sorge dove la strada Romea attraversa il Po di Goro. Gli Estensi possedevano l'immenso bosco di Mesola, cantato anche da Ludovico Ariosto. Qui il duca Alfonso II "per comodità delle sue cacce" e a coronamento della bonifica del Polesine di Ferrara, fece costruire il castello che è l'ultima delle delizie estensi, eretta tra il 1578 e il 1583 da Giovan Battista Aleotti su progetto di Marc'Antonio Pasi, detto "Il Montagnana". Dal Castello dipartiva una muraglia di oltre 12 chilometri che includeva il bosco.

Attualmente il Castello Estense è di proprietà dell'Amministrazione Provinciale di Ferrara ed è sede del Centro di Educazione Ambientale. Il percorso espositivo permette una full immersion fra storia, natura e cultura del delta del Po: la "sala geologica" propone il racconto dell'evoluzione geomorfologica e la storia della bonifica; la Valle salmastra si presenta nell'evolversi delle stagioni. E poi, un percorso interattivo, moderno e didatticamente efficace include spazi adeguati per approfondimenti "sul campo" pensati in

particolare per gli studenti. E' possibile inoltre seguire alcuni sentieri: quello botanico, accanto a quello ecologico e via fino a quello zoologico. Se poi la curiosità spinge a ricercare i piccoli dettagli, ecco il microcosmo: una sala dedicata all'universo dalle piccole dimensioni che custodisce le "architetture" degli insetti. Una recentissima sezione è dedicata al Museo del Cervo della Mesola: un animale assolutamente peculiare nel corredo genetico, nell'aspetto fisico, nel comportamento.

Parco del Delta del Po dell'Emilia-Romagna

Copre, infatti, una superficie complessiva di oltre 52.000 ettari di aree considerate tra le più produttive e ricche di biodiversità, pur essendo una delle Aree Protette più antropizzate ed economicamente sviluppate del Paese, il Parco conserva al proprio interno la maggiore estensione italiana di zone umide tutelate. Il Parco è stato istituito nel 1988 con apposita legge regionale, è stato costituito dalle due Province (Ferrara e Ravenna) e dai nove Comuni che hanno aree o sono collocati all'interno del Parco (Comacchio, Argenta, Ostellato, Goro, Mesola, Codigoro, Ravenna, Alfonsine, Cervia) e dispone di uno statuto specifico che ne regola le attività istituzionali.

E' un territorio ricco di ambienti naturali che ospitano centinaia di specie floristiche e faunistiche. L'elevato numero di specie presenti è strettamente legato alla diversità degli habitat presenti, che si esprimono con forme ed adattamenti peculiari in relazione alle diverse condizioni chimico-fisiche del suolo e alle condizioni climatiche. La particolare geomorfologia del territorio, anche se non espressa con forme evidenti, se non ad un occhio esperto, ha permesso l'insediamento di boschi con vegetazione a foglie caduche e sempreverdi. Dell'antico Bosco Eliceo, del quale si parla nei manoscritti storici, ne rimane solo un'esigua traccia sulle antiche dune del litorale ferrarese. Nel ravennate il bosco, d'epoca più recente, si veste di pini domestici e marittimi: le pinete. Elementi di rilievo del paesaggio del Delta sono le Valli e le Zone umide. Le Valli salmastre si sono originate per allagamento da parte delle acque di mare di territori depressi o per l'opera di trasformazione dell'uomo a fini produttivi (pesca, saline).

Intervenire sul territorio del Parco del Delta del Po, che ha valenza quantomeno **interprovinciale** risulta strategico sia per il territorio della Provincia di Ferrara, sia per l'area Ravennate. Numerosi sono gli interventi che vedono le tre realtà: Parco e Province, correlati, spesso con l'ausilio tecnico dell'Agenzia Interprovinciale. Come già nella precedente programmazione dell'Obiettivo 2 parte degli interventi è stata sostenuta dalla Provincia di Ferrara e parte dalla Provincia di Ravenna, la strategicità di tale "non luogo" ma ecosistema e riserva di biodiversità, con indiscusse attrattività turistiche nazionali ed internazionali, è dimostrata e confermata dal fatto che entrambe le province convergano alcuni interventi proprio nel Parco del Delta del Po: la provincia di Ferrara con 4 su 4 interventi candidati e la Provincia di Ravenna con il progetto *Parco delta del Po. Pineta di classe e Saline di Cervia: realizzazione di percorsi naturalistico ambientali* e tangenzialmente con il progetto *Cervia città del sale: ripristino percorsi storici*.

Andando invece ad elencare le tipologie di emergenze per polo tematico e geografico, al fine di evidenziare ad una lettura immediata le interconnessioni dei singoli interventi:

Progetti e Poli tematici/poli geografici	PERCORSI D'ACQUA: COMACCHIO AL MARE IN BARCA Slow Tourism/ Intermodalità /Integrazione diversi turismi	OSPEDALE DEGLI INFERMI: REALIZZAZIONE DEL MUSEO DELLA CULTURE UMANE - COMACCHIO” Integrazione diversi turismi/ Valorizzazione siti Unesco	PERCORSI D'ACQUA: PARCO DEL DELTA: DALLA SACCA DI GORO ALLA FOCE DEL FIUME PO Slow Tourism/ Intermodalità /Integrazione diversi turismi/ Valorizzazione siti Unesco	I SITI DELL'UNESCO: VALORIZZAZIONE DELLA DELIZIA ESTENSE DI MESOLA Intermodalità /Integrazione diversi turismi/ Valorizzazione siti Unesco
Il Parco del Delta del Po	COMACCHIO: - Manifattura dei Marinati; - Loggiato dei Cappuccini - Santuario di S. Maria in Aula Regia - sede del Parco del Delta del Po e Centro Visita - centro storico di Comacchio - Sistema delle Valli di Comacchio - Casone Foce - Lido degli Estensi - Porto Garibaldi	COMACCHIO CENTRO STORICO: - Trepponti, - La pescheria - Museo del carico della nave romana - Ponte degli sbirri - Palazzo Bellini - Loggia dei mercanti - Torre dell'orologio - Concattedrale di San Cassiano - Loggiato dei Cappuccini - Santuario di S. Maria in Aula Regia - Chiesa SS. Rosario - Rione San Pietro OSTELLATO: - Museo del Territorio - Vallette di Ostellato	GORO: - Lanterna - Sacca di Goro - Faro di Goro - Mercato del pesce - Porto - Torre Palù GORINO: - Porto turistico CODIGORO: - Taglio della Falce - Oasi Canneviè-Porticino - Abbazia di Pomposa - Torre della Finanza - Chiavica dell'Agrioglio COMACCHIO: - Valle Foce	MESOLA: - centro storico - Bosco della Mesola - Bosco di Santa Giustina - Dune Fossili di Massenzatica - Torre Abate
Il circuito delle Delizie Estensi		FERRARA: - in particolare: Museo Archeologico VOGHIERA: - Museo Archeologico		FERRARA: - Castello Estense - centro storico nella sua interezza - Museo di Storia Naturale VOGHIERA: - Delizia estense del Belriguardo PORTOMAGGIORE:

				<ul style="list-style-type: none"> - <i>Delizia Estense del Verginese</i> - <i>Oasi di Fossa e di Bando</i> <p>COPPARO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Villa Mensa</i> - <i>Palazzo Comunale</i> <p>ARGENTA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Delizia Estense del Benvignante</i> - <i>Sistema Oasi di Campotto , Ecomuseo, Museo della Bonifica</i>
Grande Fiume			<p>CODIGORO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Abbazia di Pomposa,</i> - <i>oasi Canneviè-Porticino</i> - <i>Palazzo del Vescovo</i> - <i>Torre della Finanza</i> - <i>chiavica dell’Agrifoglio</i> <p>MASSA FISCAGLIA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Torre Tieni</i> <p>MIGLIARINO</p> <p><i>Centro del Trotto</i></p> <p><i>Ville</i></p> <p>TRESIGALLO</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Assetto urbanistico complessivo – città del ‘900</i> 	<p>BERRA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>La Porta del Delta</i> <p>RO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Il Mulino del Po</i> - <i>Parco Perifluviale</i> - <i>Luoghi Bacchelliani</i> <p>FERRARA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>centro storico nella sua interezza</i> - <i>Isola Bianca</i> <p>BONDENO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Rocca Possente di Stellata</i> - <i>Centro storico</i>

2.3 Analisi delle tendenze del mercato turistico e coerenza con gli interventi proposti

Pur in un contesto territoriale contraddistinto da risorse culturali ed ambientali diffuse, la presenza di servizi turistici (ricettivi, di ristorazione, di trasporto, ecc.), di eventi e di prodotti strutturati per l'utenza turistica rimane ancora piuttosto concentrata in due "poli" principali di offerta, beneficiari di gran parte del movimento turistico locale, ossia meta della maggioranza dei vacanzieri sul territorio: si tratta dei Lidi di Comacchio e di Ferrara. Ciò è dovuto soprattutto a ragioni connesse alla storia dello sviluppo turistico del territorio e alle motivazioni prevalenti dei turisti che scelgono di soggiornarvi, basate sul valore del patrimonio artistico-culturale, rappresentato dalla città di Ferrara, e di quello climatico-ambientale, che trova il suo fulcro sul litorale adriatico.

Il movimento della costa

Il comparto turistico provinciale è incentrato in primo luogo sull'offerta balneare – che rappresenta quella più caratterizzante – lungo i 25 chilometri di costa attrezzata suddivisa nelle sette località dei Lidi, ricomprese interamente nel territorio comunale di Comacchio.

Con quasi il 90% delle presenze turistiche complessive del territorio provinciale (pari a 4.825.212 presenze su un totale di 5.433.504 nel 2007), le località balneari comacchiesi costituiscono certamente il settore ricettivo più consistente dell'intera provincia. La tipologia di offerta più significativa del litorale è rappresentata dalle **case e appartamenti per vacanza** dove si concentra quasi l'80% dei posti letto complessivi. Nell'ordine vengono poi i campeggi, tipologia ricettiva della costa che offre un ottimo livello qualitativo: 10 strutture che hanno totalizzato 1.576.393 presenze tra aprile e settembre 2007. Infine la ricettività alberghiera che raccoglie il 3,5% delle presenze turistiche complessive sui Lidi e dove si registra una riduzione progressiva di strutture negli ultimi anni, con conseguente diminuzione di posti letto e di presenze.

La tipologia del target di riferimento nelle località balneari comacchiesi è quella di un turismo domestico, popolare, tradizionale e familiare, composto soprattutto da famiglie con bambini; sostanzialmente stabile in generale nel tempo è la percentuale di stranieri (17,6% delle presenze nel 2007) e quella di italiani (82,4%) ma con una distribuzione molto differenziata a seconda della tipologia ricettiva: negli appartamenti gli stranieri incidono solo del 1,5% del totale delle presenze, mentre nei campeggi rappresentano il 47,8% delle presenze. I turisti italiani provengono al 77% da tre regioni: Emilia Romagna, Veneto, Lombardia. Tra le presenze straniere, il 40% proviene dalla Germania con un trend negativo negli ultimi anni. La riduzione degli stranieri sui Lidi riflette le tendenze regionali nella distribuzione tra le nazionalità: calano Tedeschi, Austriaci, Svizzeri; crescono Francesi, Inglese, Paesi dell'Est Europa e Olandesi. Questi ultimi, secondo paese di provenienza degli stranieri ai Lidi (19%), si mantengono in costante crescita di presenze e si concentrano prevalentemente nei campeggi e villaggi turistici.

Le tendenze della stagione 2008, per il periodo gennaio-settembre sulla costa, indicano un incremento degli arrivi del 3,5% e delle presenze dello 0,6%. Risultati abbastanza incoraggianti se paragonati al calo di presenze del 1,4% registrato dalla riviera adriatica a livello regionale; tra le tipologie che hanno maggiormente beneficiato di questo incremento ci sono i campeggi e gli appartamenti di qualità.

Guardando oltre i dati statistici, considerando anche altri indicatori sullo stato di salute del settore, emerge come **la stagione 2008 sia stata caratterizzata da un ulteriore intensificarsi del fenomeno del pendolarismo da week-end e da una minore propensione alla spesa da parte dei turisti**, che inevitabilmente si ripercuote sulle attività commerciali che ruotano attorno al movimento turistico, soprattutto il commercio al dettaglio di beni non primari. Meno grave la flessione nelle attività di ristorazione sulla costa. Gli stabilimenti balneari hanno risentito del maltempo in apertura di stagione, solo parzialmente compensato dall'ottimo agosto e settembre. La tendenza a vacanze sempre più brevi e concentrate nei fine settimana, in seconde case e appartamenti spesso di proprietà, con un indotto e una redditività in calo, aggrava le difficoltà organizzative del sistema ricettivo, commerciale e soprattutto di quello della mobilità territoriale che evidenzia la necessità di nuove modalità gestionali dei collegamenti entroterra-costa.

Il movimento della città d'arte, cultura e affari

Il turismo culturale è assorbito principalmente dall'offerta di Ferrara città d'arte che realizza l'8,2% delle presenze complessive provinciali. Dopo un 2006 difficile, **la città ha conosciuto nel 2007 uno straordinario rilancio turistico con un incremento del 16,9% degli arrivi e del 21,2% delle presenze**, un risultato che, dall'andamento mensile, appare molto legato al successo di grandi manifestazioni culturali e sportive. Arte, cultura ed eventi di richiamo sono la motivazione principale che attira turisti in città a cui si aggiunge l'importante fetta del turismo d'affari (29,1%).

I posti letto a Ferrara sono 3.129 complessivi, di cui 2.153 alberghieri e 976 extralberghieri. Tra le strutture ricettive beneficiano maggiormente del trend positivo gli alberghi di categoria elevata (22 strutture su un totale di 35 strutture alberghiere), insieme agli affittacamere (42), ai B&B (32) e agli alloggi agrituristici (12). **In generale, il settore alberghiero, non solo nella città capoluogo, ma anche in tutto il territorio provinciale, ha visto un notevole incremento di flussi: si tratta di uno dei migliori risultati registrati negli ultimi anni.** Ferrara, inoltre, tra le città d'arte della regione, registra nel periodo una diminuzione del prezzo medio di vendita delle camere insieme ad una leggera crescita del tasso di occupazione, che passa dal 49% del 2006 al 53,6% nel 2007 ma rimane ancora uno dei più bassi tra i capoluoghi in Emilia Romagna.

A Ferrara risulta elevata la presenza di stranieri (quasi il 30%) provenienti principalmente da Germania, Francia, Stati Uniti e Regno Unito.

L'offerta culturale e degli eventi a Ferrara si conferma un prodotto in crescita: nata inizialmente con i grandi eventi espositivi d'arte, questa tipologia si è sviluppata, in quantità e qualità, si è anche diversificata nel tempo e sembra offrire ancora notevoli potenzialità di sviluppo, come dimostrano le esperienze più recenti dei **nuovi festival** (Internazionale del giornalismo, Ferrara Balloons Festival, Città Territorio Festival). Nel 2007 inoltre sono state promosse due **grandi iniziative**: il progetto Ferrara Città del Rinascimento, che ha prodotto numerose manifestazioni culturali e artistiche, e la Fondazione Ermitage Italia che ha portato a Ferrara la "filiale" italiana del celebre Museo di San Pietroburgo, con importanti eventi espositivi accompagnati da un'intensa attività italo-russa di ricerca e studi.

Anche nella stagione 2008, da gennaio a settembre, i flussi in città restano tendenzialmente in crescita (+5,5% arrivi e + 3,1% presenze), con una distribuzione meno stagionalizzata in primavera e autunno, a favore del periodo estivo. Un andamento positivo incoraggiante rispetto alle città d'arte della Regione dove si stima un calo di arrivi (-1,6%) e di presenze (-2,7%) con una flessione più accentuata di italiani rispetto agli stranieri. I risultati positivi degli ultimi anni hanno stimolato la nascita di numerose nuove strutture ricettive e la crescita di camere, soprattutto nel settore extralberghiero, e questo, pur essendo oggi un fenomeno in rallentamento, ha ridotto la redditività delle singole attività pur contando complessivamente su flussi maggiori.

Nell'ambito del **turismo d'affari** legato alle fiere di Ferrara, pur riscontrando negli ultimi anni di una diminuzione delle manifestazioni organizzate, si registra un bilancio positivo in termini di crescita degli espositori, delle dimensioni spaziali degli eventi e dei visitatori complessivi. Il settore fieristico e congressuale nella realtà ferrarese è strettamente legato al mondo delle imprese, a quello dell'Università ed anche al polo di Bologna che essendo di rilevanza internazionale, produce un movimento molto significativo anche sui comuni limitrofi, e su Ferrara in special modo, grazie ai buoni collegamenti e alla qualità dell'accoglienza.

Il movimento nel resto del territorio

A margine delle principali destinazioni turistiche provinciali, il resto del territorio ferrarese registra nel 2007 il 7,6% degli arrivi e il 3% delle presenze complessive, con tendenza all'incremento negli ultimi anni. In questo ambito rientrano le città d'arte minori e le zone d'interesse naturalistico, comprese per la maggior parte nel Parco del Delta del Po. Si tratta perciò di una realtà estremamente variegata, dove i fattori di attrazione e i livelli organizzativi necessari allo sviluppo turistico si presentano multiformi e differenziati. Il trend di crescita registrato sembra essere in generale riferito all'aumento di possibilità di soggiorno creato dall'incremento delle strutture ricettive di tipo familiare o rurale sul territorio. Rilevante è, infatti, l'aumento a livello provinciale dei risultati conseguiti dalle strutture agrituristiche con gli arrivi in crescita del 27,7% nel 2007.

Il comparto “verde”

Le varie forme di turismo ambientale si registrano in crescita e conducono un numero sempre maggiore di visitatori nei centri e nelle oasi attrezzate ad accogliere una domanda multiforme di attività nella natura che variano dall’educazione scientifica allo sport.

Sono numerose le iniziative di promozione attuate a livello provinciale negli ultimi anni con lo sviluppo ad esempio di offerte turistiche legate alla rete dei percorsi ciclabili, con particolare riguardo al percorso cicloturistico Destra Po, oppure legate alla visita di aree di tutela ambientale, e in modo specifico in relazione ai progetti di valorizzazione dei centri visita del Parco del Delta del Po (recupero e riutilizzo della Manifattura dei Marinati a Comacchio, riqualificazione del Casino di Campotto ad Argenta e del Museo del Cervo al CEA di Mesola, ecc.)

Queste iniziative si sono mostrate coerenti con le tendenze del mercato evidenziate anche dai dati riportati sotto sui flussi turistici nel Parco del Delta del Po: il turismo motivato dal desiderio di riavvicinarsi alla natura e alle tradizioni locali è un fenomeno in crescita; il prodotto “verde”, oltre ad offrire i benefici che si possono attendere da una maggiore **diversificazione** rispetto alle tipologie tradizionali dell’offerta turistica provinciale, come quella balneare, ha saputo fungere da attrattore per una fascia interessante di turisti giovani, attivi, responsabili, attenti ai valori dell’ambiente e della cultura del territorio. In questo senso è esemplare l’esperienza intrapresa con la **International Po Delta Birdwatching Fair** a Comacchio che ha saputo intercettare la richiesta del turismo ecologico o naturalistico, del birdwatching, del turismo culturale o comunque capace di apprezzare con sensibilità la particolare offerta che il Parco del Delta del Po è in grado di proporre. Si tratta di **un turismo non omologato e di massa, fatto di soggetti compositi per motivazioni (studio, svago, sport, ecc.), per tipologia o provenienza ma uniti dall’interesse comune verso la salvaguardia e la riscoperta dell’ambiente e dei suoi valori.**

Questa esperienza ha orientato ancor più le azioni di promozione e sviluppo turistico del Parco del Delta del Po verso una grande attenzione alle connessioni con le altre tipologie di offerta turistica provinciale, in primo luogo quella balneare con il progetto “Vacanza Natura”, e verso la valorizzazione delle produzioni tipiche, agroalimentari e artigianali (con l’adozione di un marchio di qualità del Parco), che contribuiscono ad aumentare il livello qualitativo dell’offerta naturalistica nel suo complesso.

TABELLA RILEVAZIONE FLUSSI TURISTICI NEL PARCO DEL DELTA DEL PO EMILIA ROMAGNA E ZONE DI PERTINENZA									
Provincia di Ferrara - Periodo gennaio - dicembre									
Stazioni del Parco del Delta Comuni del Parco	Centri Visita – Uffici IAT Musei	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007
Stazione n. 1 Volano-Mesola-Goro	Centro di Educazione Ambientale di Mesola – Museo del Cervo	4.700	5.997	2.294	5.070	6.039	13.968	10.402	12.682
	Riserva Nat. Boscone della Mesola	26.784	11.477	37.344	30.837	42.327	46.531	39.850	20.785
Comune di Codigoro	Abbazia di Pomposa e Museo Pomposiano				108.227	98.878	99.710	97.855	97.345
Centro Storico di Comacchio	Museo del Carico della Nave Romana		16.300	12.309	15.818	15.498	14.379	15.138	20.073
	Manifattura dei Marinati – Sala dei fuochi					7.194	35.169	34.551	37.119
Stazione n. 3 Valli di Comacchio	Escursione Valli di Comacchio	20.456	22.184	26.510	20.441	Chiuso	10.910	17.692	16.929
	Salina di Comacchio						1.599	420	207
Stazione n. 6 Valli di Campotto – Argenta	Museo delle Valli di Argenta – Ecomuseo	6.948	8.640	11.468	12.350	17.280	16.335	11.760	11.871
	Museo della Bonifica di Saiano			1.226	2.787	3.782	3.901	2.936	3.506
Comune di Argenta	Museo Civico					903	637	701	1.057
Comune di Ostellato	MDT Museo del Territorio	2.500	3.124	3.250	Chiuso	Chiuso	Chiuso	1.065	3.167

Questo quadro, pur evidenziando nei numeri un contesto ancora disomogeneo nelle possibilità effettive di fruizione del Parco, esprime un andamento favorevole proprio in relazione agli interventi più significativi di potenziamento e riqualificazione delle strutture e dei servizi di visita attuati negli anni, segno che questa è la giusta strategia di valorizzazione da perseguire anche in futuro per lo sviluppo turistico dell’area.

Tali numeri oltre a confermare la strategia di intervento provinciale, ossia laddove si è intervenuto era presente una necessità di intervenire, che soddisfatta non ha deluso le aspettative ed ha riscosso la risposta attenta dei turisti, delle scolaresche e degli escursionisti; incoraggiano a procedere in tale direzione, a qualificare e potenziare l'offerta turistica nelle "buffer zone" tra costa e città, quali potenziali poli attrattori – se appunto qualificati – di crescenti numeri di visitatori.

Va segnalato che, in particolare per il **turismo verde** e **lo slow tourism** nel Parco e lungo le **vie d'acqua**, è difficoltoso monitorare i flussi in quanto le ripercussioni sul tessuto economico che genera un indotto sui territori di riferimento è dato dai turisti (quantificabili con arrivi e presenze), ma soprattutto dagli escursionisti che possono visitare i centri visita, possono noleggiare imbarcazioni o effettuare visite guidate, possono usufruire di tutti i servizi complementari al turismo che il territorio offre, generando una ricchezza che non è facilmente monitorabile.

Ma che esiste, ha una sua concretezza ed importanza implementabile.

Alcuni indicatori delle potenzialità di sviluppo turistico connesso all'escursionismo e in particolare alle attività didattiche legate all'ambiente fluviale vengono dalle rilevazioni relative ai fruitori di escursioni organizzate in motonave nel Delta del Po, dai porti di Goro e Gorino Ferrarese, stimate dall'Ufficio Informazioni Turistiche di Goro, in collaborazione con gli operatori del turismo nautico locali. Nel 2007 sono stati stimati circa 40.000 visitatori a bordo delle motonavi; di questi circa 30.000 erano gruppi (scuole, associazioni, tour organizzati) giunti in pullman (contando oltre 600 pullman in sosta al molo in un anno) e 10.000 individuali.

Secondo dati del *Consorzio Navi del Delta* da Porto Garibaldi e Lidi di Comacchio vengono imbarcati circa 20.000 passeggeri per le escursioni in barca che giungono fino al Delta e a Goro. Almeno altri 10.000 escursionisti sono trasportati nella Sacca di Goro dai porti del Delta Veneto. Si giunge quindi al totale di circa 70.000 passeggeri annui che visitano il territorio in motonave. Senza contare i turisti dotati di piccola imbarcazione propria dei quali non esiste censimento non essendo possibile la registrazione per mancanza di strutturazione sia logistica che organizzativa.

Certo si tratta di un turismo di passaggio, essendo presenti scarse strutture ricettive nel territorio, ma va considerato in ogni caso un movimento significativo per fungere da propulsore allo sviluppo economico del territorio. Dal *1° Censimento delle imprese del settore nautico a Ferrara e Provincia* emerge che, oltre alla pesca, la maggioranza delle 200 imprese censite in loco opera nel "turismo nautico" (circa il 40% del totale) indicando così come il turismo legato all'acqua è effettivamente un fenomeno economicamente rilevante e in crescita, che appare offrire ulteriori possibilità di incremento con opportuni interventi sulle dotazioni infrastrutturali e i servizi, in collaborazione con il tessuto imprenditoriale locale.

Il turismo nautico fluviale, nonostante la conformazione geografica e la presenza di vie d'acqua favorevoli, rappresenta quindi un settore ancora poco sviluppato rispetto alle potenzialità; difficile quantificare il numero degli utenti, anche se le cifre nella provincia sono già consistenti.

Analizzando il "traffico" attraverso le conche di navigazione di Pontelagoscuro, Valpigliaro e Valle Lepri notiamo che complessivamente la variazione dei transiti risulta positiva, con un aumento del 28,84 % pari a 332 unità, raggiungendo nel 2007 quota 1.483 imbarcazioni. Aumentano di 51 unità i transiti per lavoro (+78%), e di ben 294 quelli da diporto (+35%), con un numero passeggeri nel 2007 che si attesta sui 6.113.

Vi è una leggera flessione del traffico trasportistico complessivo, pari al -5%, con una conseguente diminuzione delle merci trasportate: nel 2000 era pari a 75.771 tonnellate, nel 2007 a 43.475 tonnellate, con picchi di 145.097 e 135.702 tonnellate rispettivamente negli anni 2001 e 2002.

Transito dei natanti per le conche di navigazione al 2000 e 2007 e relativa variazione			
natanti transitati	2000	2007	Variazione
per trasporto	253	240	-13
per lavoro	65	116	51
per diporto	833	1.127	294
COMPLESSIVO	1.151	1.483	332

Il trend in aumento nel corso degli anni testimonia la **sempre maggiore richiesta e interesse verso forme di turismo qualificato indirizzato verso la conoscenza ambientale e naturalistica, al quale bisogna rispondere con la preparazione degli attori locali e allestimenti di strutture.**

Serve uno strumento di integrazione per promuovere il turismo fluviale come parte di percorsi e itinerari tematici, sfruttando la massiccia presenza di corsi d'acqua, di lagune navigabili e di piste ciclabili.

Le mete del turismo su house-boat all'interno del Parco del Delta si possono snodare attraverso il Po di Goro per raggiungere la Sacca e poi il Po di Volano per Codigoro, Migliaro e Ferrara, o, come già accade, lungo il Canale Navigabile da Ostellato passando per Spina fino a raggiungere Porto Garibaldi. La creazione di nuovi servizi connessi con l'idrovia ferrarese potrebbe essere l'occasione per potenziare all'interno del Parco forme più sostenibili di ricezione e ospitalità come il *pescaturismo*, che permette al visitatore di passare una giornata in barca per pescare, ma anche conoscere la vita dei pescatori e l'ambiente costiero, o l'*ittiturismo*, ovvero l'accoglienza diretta degli ospiti nelle case dei pescatori per vivere la loro realtà quotidiana.

Riguardo alle potenzialità di sviluppo di un percorso museale connesso alle culture umane del Delta del Po e alle Delizie Estensi nel territorio, oltre agli indicatori sui visitatori al Museo del Carico della Nave Romana di Comacchio e al Museo del Cervo – CEA di Mesola, si può tener conto anche dell'andamento positivo verificato presso musei tematicamente affini che si trovano a Ferrara e nelle altre Delizie e che andranno a costituire un circuito didattico-espositivo con quelli che si intende realizzare attraverso gli interventi del POR-FESR asse 4:

Totale visitatori per sede museale	2006	2007
Mulino sul Po di Ro		1.880
Museo Civico di Storia Naturale (Ferrara) ¹	11.003	10.640
Museo Archeologico Nazionale di Spina (Ferrara)	5.727	8.673
Museo Archeologico Delizia di Belriguardo (Voghiera) ²	1.256	1.917
Delizia del Verginese – mostra "Mors Immatura" (Portomaggiore) ³	4.900	5.050

1. Nei dati 2007 non sono compresi i visitatori delle mostre didattiche ad ingresso gratuito, n. 3.130 ingressi.

2. Nei dati non sono compresi i visitatori non paganti in occasioni di aperture straordinarie gratuite per spettacoli estivi.

3. Nei dati non sono compresi gli ingressi gratuiti di scuole del territorio comunale, n. 300 ingressi ca.

Alcune di queste realtà offrono già un'intensa attività didattica e culturale, editoriale ed espositiva, rivolta in modo particolare alle scuole con laboratori ed iniziative interattive molto apprezzate da insegnanti e famiglie, con il supporto di imprese di servizi specializzate nella didattica, nella ricerca e nella divulgazione del patrimonio storico ambientale del territorio.

In molti casi, sono proprio questi servizi turistici, didattici e commerciali, legati alla fruizione da parte delle scuole delle risorse del paesaggio culturale del Delta e delle residenze estensi, che risultano fondamentali per riuscire ad intercettare i flussi di turismo scolastico, di solito escursionismo che non genera presenze, e riuscire a tradurli in opportunità di divulgazione dell'identità culturale locale e in indotto positivo sul tessuto economico del territorio.

3 - SPECIFICAZIONE DELLE AREE INDIVIDUATE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DEI PRIVATI E CONNESSIONI CON I PROGETTI DI VALORIZZAZIONE PUBBLICHE

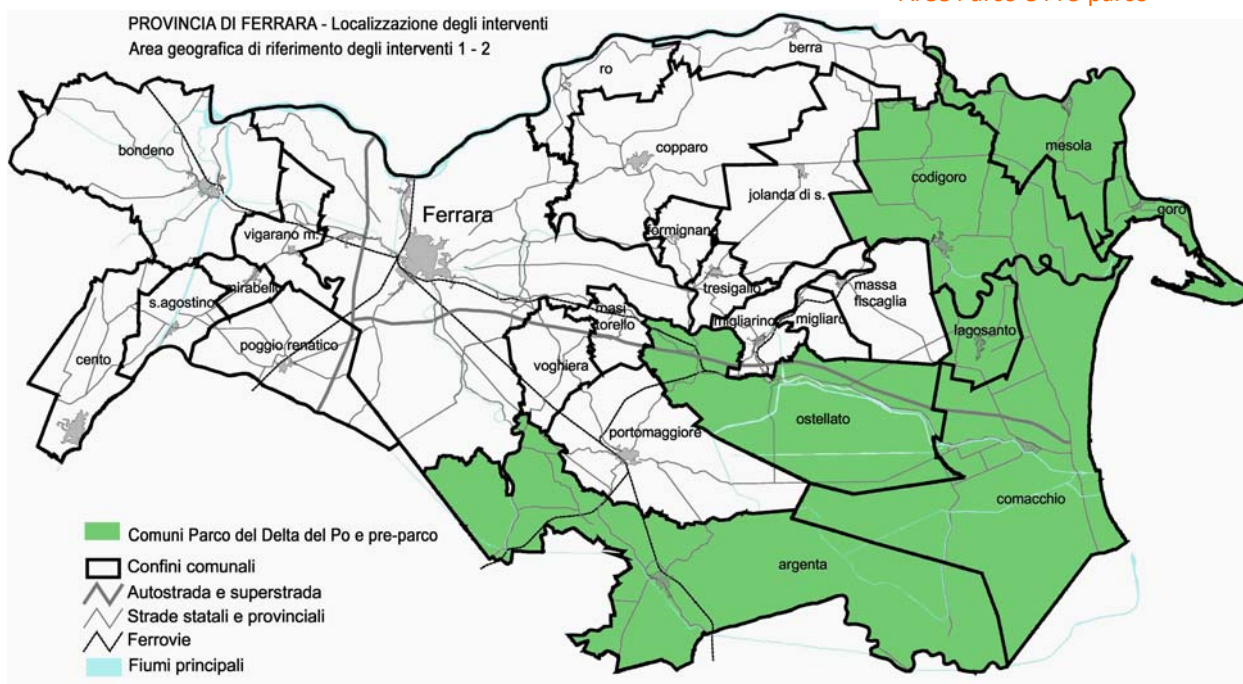
3.1 Localizzazione interventi pubblici e privati – le sinergie territoriali

Data la specificità del territorio oggetto degli interventi e tenuto conto delle intenzioni progettuali e strategiche evidenziate in questo programma, la scelta più coerente appare quella di orientare la zonizzazione delle aree localizzate con criteri che tengano conto sia del paesaggio specifico di riferimento in cui si collocano sia delle relazioni esistenti con altre risorse ambientali e culturali che travalicano i semplici confini amministrativi comunali. L'articolazione del programma per progetti operativi mette in connessione ogni intervento con un sistema complessivo di reti e di circuiti assai vasto, proiettando i risultati di ogni progetto anche su aree esterne a quelle specifiche in cui è localizzata la singola risorsa. Tale correlazione quindi non esaurisce gli interventi dentro i confini di una località specifica, ma propaga i benefici della valorizzazione in un tessuto paesaggistico e culturale più ampio e variegato, non sempre individuabile con precisione su una mappa geografica del territorio.

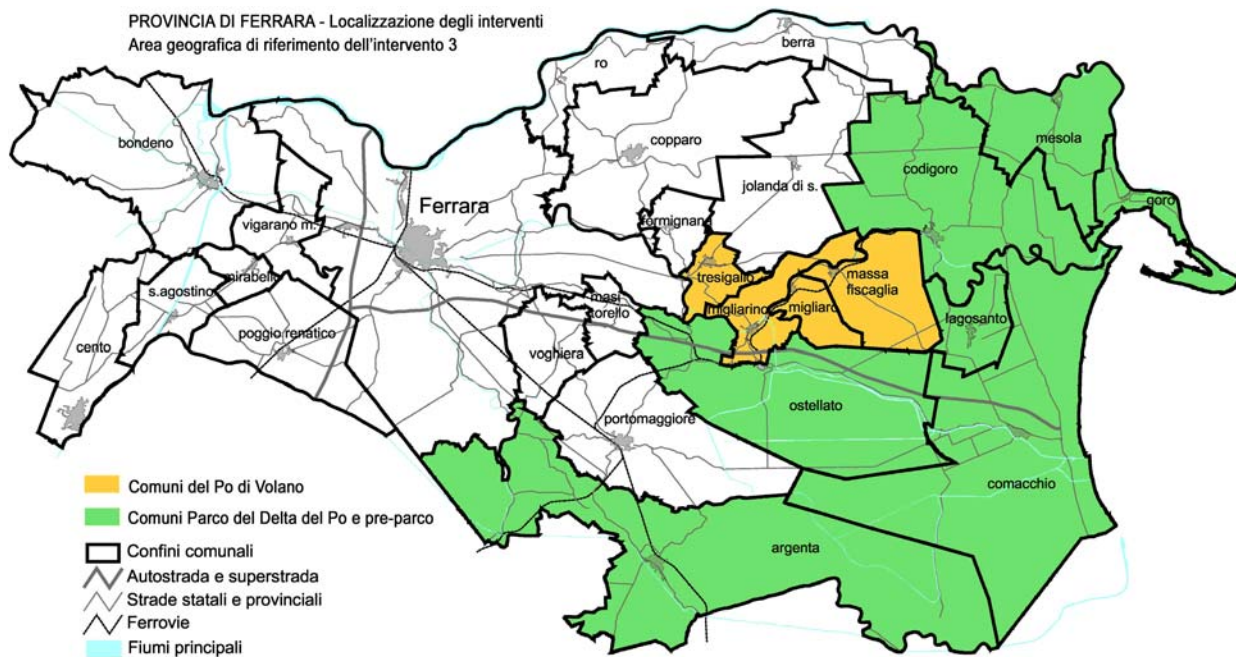
Pertanto **la zonizzazione degli interventi va ricercata nell'interconnessione di carattere tematico e geografico tra i progetti proposti e i poli territoriali turistici che ne condividono gli obiettivi e la strategia di valorizzazione.**

Si precisa che nell'indicazione della localizzazione degli interventi dei privati, si sono già escluse quelle aree e quei comuni che, sebbene toccati dai circuiti tematici di riferimento, non risultano abbisognare di interventi specifici o sono già sostenuti nell'ambito di altri programmi o linee di finanziamento.

Aree Parco e Pre-parco



Aree Parco e Pre-parco e Comuni del Po di Volano



Aree Parco e Pre-parco e Comuni del Po Grande

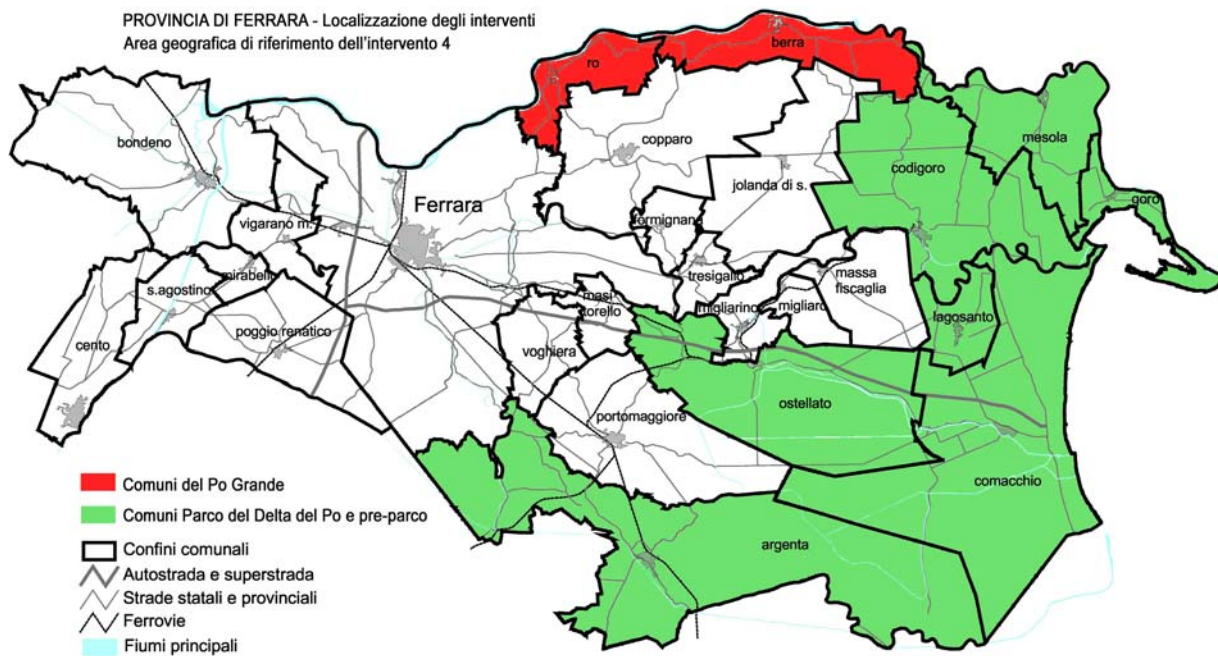
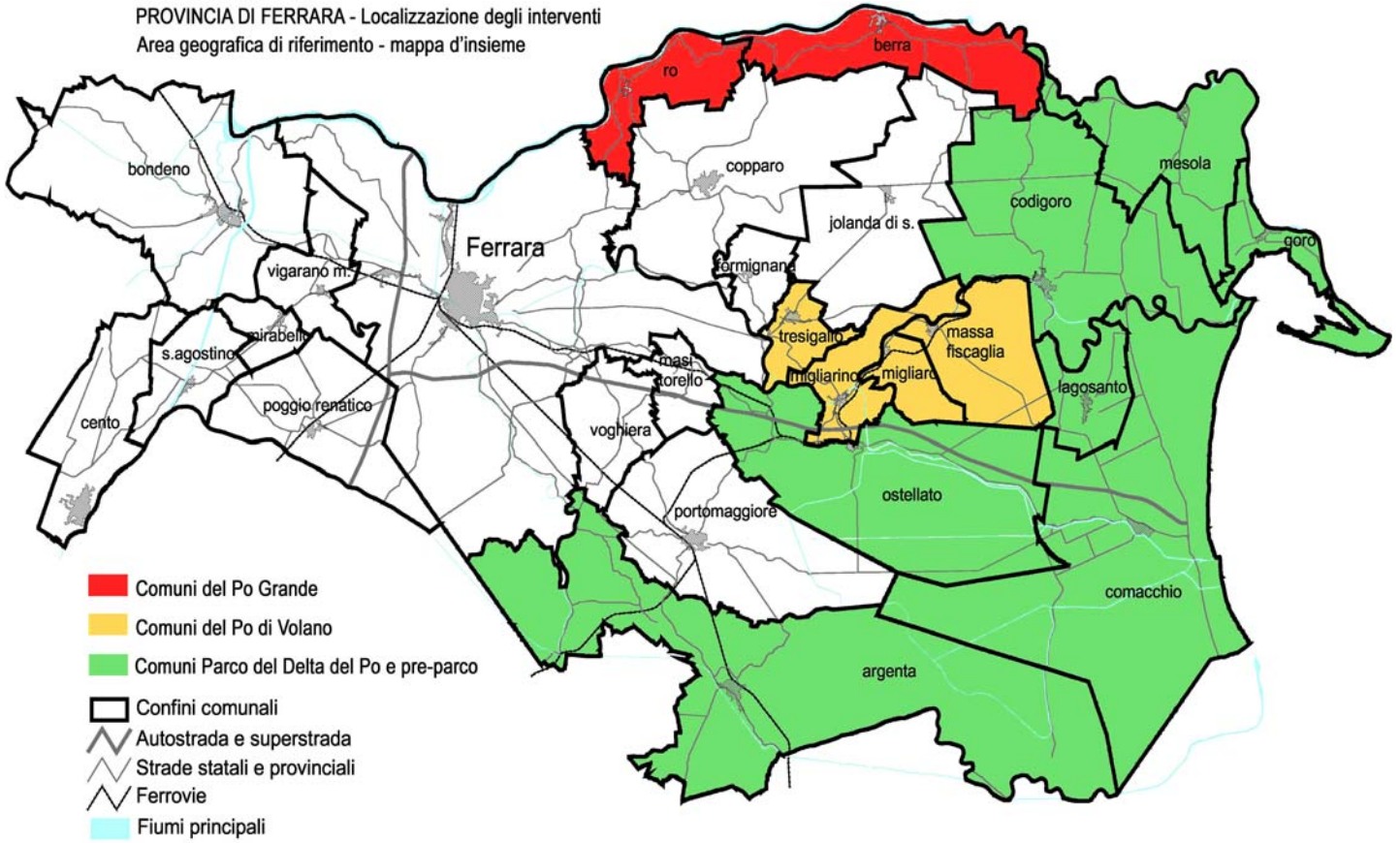


TAVOLA DELLE AREE DIRETTAMENTE INTERESSATE DAL POR ASSE IV

PROVINCIA DI FERRARA - Localizzazione degli interventi
Area geografica di riferimento - mappa d'insieme



Intervento	Localizzazione intervento pubblico	Area geografica di riferimento	Localizzazione degli interventi dei privati
Percorsi d'acqua: Comacchio al mare in barca	Area Darsena dei Cappuccini e Villaggio San Francesco, Comacchio Casone Foce, Comacchio Area darsena del Lido degli Estensi Area Portocanale di Porto-Garibaldi	Parco del Delta del Po	Comuni Parco e pre-parco di Mesola, Goro, Comacchio, Argenta, Ostellato, Codigoro
Ospedale degli Infermi: realizzazione del Museo della Culture Umane - Comacchio”;	Ex Ospedale degli Infermi, Comacchio	Parco del Delta del Po	Comuni Parco e pre-parco di Mesola, Goro, Comacchio, Argenta, Ostellato, Codigoro
Percorsi d’acqua: Parco del Delta: dalla Sacca di Goro alla foce del fiume Po	Faro di Goro Lanterna Vecchia Gorino La Madonnina Torre della Finanza Canneviè-Porticino	Parco del Delta del Po Fiume Po di Volano	Comuni Parco e pre-parco di Mesola, Goro, Comacchio, Argenta, Ostellato, Codigoro Comuni di Codigoro, Migliaro, Migliarino, Massa Fiscaglia, Tresigallo
I siti dell’Unesco: Valorizzazione della Delizia Estense di Mesola	Mesola centro storico e Castello Estense	Parco del Delta del Po Fiume Po Grande	Comuni Parco e pre-parco di Mesola, Goro, Comacchio, Argenta, Ostellato, Codigoro Comune di Ro, Berra, Mesola, Goro

3.2 Analisi della situazione esistente

Al fine di dettagliare il quadro della situazione esistente nei comuni oggetto dell'intervento in termini geografici ma anche e soprattutto nella sua valenza tematica, ed al fine di fornire un elenco delle esigenze percepite a livello territoriale sul quale andare poi a dirottare le iniziative e gli interventi dei privati si ritiene utile presentare questo quadro d'insieme analizzato prendendo a riferimento alcuni indicatori essenziali per i prodotti turistici oggetto dell'intervento.

Comuni	Flussi Turistici 2007 Arrivi e Presenze	Km pista esclusiva ciclabile/ Servizi noleggio bici	n°contatti Uff. IAT/UIT 2007	n.strutture / pl 2008 Ricettività Alberghiera Complementare	Attracchi	Escursioni in motobarca	Sale per eventi o meeting	Punti Bw attrezzati
Argenta	Arrivi: 5.891; Presenze: 19.255	17,29 Km / 4 punti noleggio: Azienda Agrituristiche Valcampotto; Bar Oasi; Casino di Campotto; Ostello di Campotto	2.827	<ul style="list-style-type: none"> ▪ R. Alberghiera: nr. strutture 4/ 142 pl ▪ R. Complementare: nr. strutture 14/ 164 pl 			<ul style="list-style-type: none"> ▪ Teatro dei Fluttuanti: posti 675 ▪ Centro Culturale Polivalente Cappuccini, Sala Giardino: posti 200 ▪ Centro Culturale Mercato: posti 60 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ torretta e percorsi schermati dell'Agriturismo Prato Pozzo Oasi di Campotto (1 torretta e 2 piattaforme, 1 capanno) ▪ Oasi Vallesanta (1 torretta) ▪ percorsi nelle anse vallive di Bando (schermature e capanni)
Berra	//	24,29 Km	//	<ul style="list-style-type: none"> ▪ R. Alberghiera: nr. strutture 0/0 pl ▪ R. Complementare: nr. strutture 2/ 10 pl 	La Porta del Delta (10 posti)		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sala Civica Berra: posti 30 ▪ Sala Civica Serravalle: posti 30 	

Comuni	Flussi Turistici 2007 Arrivi e Presenze	Km pista esclusiva ciclabile/ Servizi noleggio bici	n°contatti Uff. IAT/UIT 2007	n.strutture / pl 2008 Ricettività Alberghiera Complementare	Attracchi	Escursioni in motobarca	Sale per eventi o meeting	Punti Bw attrezzati
Codigoro	Arrivi: 4.956; Presenze: 12.941	14,96 km/ 1 punto noleggio: Agriturismo Corte Madonnina	34.250	<ul style="list-style-type: none"> ▪ R. Alberghiera: nr. strutture 5/135 pl ▪ R. Complementare: nr. strutture 5/87 pl 	Darsena di Codigoro (Po di Volano)		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sala IAT Abbazia di Pomposa: posti 50 ▪ Cinema Teatro Arena: posti 380 ▪ Auditorium Santa Eurosia: posti 100 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valli Canneviè – Porticino (schermature e capanno) ▪ Torre della Finanza
Comacchio	Arrivi: 423.563; Presenze: 4.825.212	40,63 km / 13 punti noleggio: <ul style="list-style-type: none"> ▪ <u>Comacchio</u>: Nordi Giuseppe; Bellotti T ▪ <u>Lido di Spina</u>: Maestri Wilma; Minguzzi Davide; Risciò on the Road ▪ <u>Porto Garibaldi</u>: Noleggio Porto Garibaldi; Noleggio Saylor ▪ <u>Lido degli Estensi</u>: Noleggio Acacia; Cavalieri d'Oro ▪ <u>Lido di Pomposa</u>: Noleggio Pomposa ▪ <u>Lido delle Nazioni</u>: Noleggio Sabrina; Sayonara ▪ <u>Lido degli Scacchi</u>: Noleggio Siri 	53.307/	<ul style="list-style-type: none"> ▪ R. Alberghiera: nr. strutture 30/2.829 pl ▪ R. Complementare: nr. strutture 26.584/130.049 pl 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Vecchia Darsena dei Cappuccini – Comacchio ▪ A.N.M.I. – Comacchio ▪ Marina degli Estensi - Comacchio 	<u>Porto Garibaldi</u> : <ul style="list-style-type: none"> ▪ Albatros II (80 pax), ▪ Andrea Doria (60 pax), ▪ Delfinus (170 pax) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sala Polivalente San Pietro: posti 234 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ torretta alle Foci del Po di Volano ▪ torretta di Valle Bertuzzi ▪ torretta in Valle Fattibello ▪ Sentiero e torretta di Valle Zavelea ▪ torretta delle vene di Bellocchio ▪ torretta tra Valle Capra e la Salina di Comacchio c/o canale Logonovo

Comuni	Flussi Turistici 2007 Arrivi e Presenze	Km pista esclusiva ciclabile/ Servizi noleggio bici	n°contatti Uff. IAT/UIT 2007	n.strutture / pl 2008 Ricettività Alberghiera Complementare	Attracchi	Escursioni in motobarca	Sale per eventi o meeting	Punti Bw attrezzati
Goro	Arrivi: 511; Presenze: 1.077	14,19 km / 3 punti noleggio: Break è bike; La Barchessa; Jocker Club	8.791	<ul style="list-style-type: none"> ▪ R.Alberghiera: nr. strutture 1/14 pl ▪ R.Complementare: nr. strutture 5/69 pl 	fluviale di Gorino	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Freccia del Po di Goro (56 pax), ▪ Freccia del Delta (150 pax) ▪ Principessa (300 pax), ▪ Rodry (50 pax), ▪ Alessio (20pax) ▪ Cristiana (60 pax), ▪ Lino (10 pax) 		<ul style="list-style-type: none"> ▪ la Lanterna vecchia - inaccessibile
Massa Fiscaglia	//			<ul style="list-style-type: none"> ▪ R. Alberghiera: nr. strutture 1/19 pl ▪ R.Complementare: nr. strutture 1/6 pl 			<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cinema Teatro Nuovo: posti 300 	
Mesola	Arrivi: 3.943; Presenze: 9.611	32,86 km/ 4 punti noleggio: Al Boscon; Le Fattorie del Delta; Naturalmente Delta; Oasi Torre Abate	12.730	<ul style="list-style-type: none"> ▪ R. Alberghiera: nr. strutture 3/95 pl ▪ R.Complementare: nr. strutture 6/198 pl 	Mesola		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sala Convegni Castello della Mesola: posti 50 	
Migliarino		7,9 km		<ul style="list-style-type: none"> ▪ R. Alberghiera: nr. strutture 1/17 pl ▪ R.Complementare: nr. strutture 4/33 pl 	Darsena con pontile per canottaggio			

Comuni	Flussi Turistici 2007 Arrivi e Presenze	Km pista esclusiva ciclabile/ Servizi noleggio bici	n°contatti Uff. IAT/UIT 2007	n.strutture / pl 2008 Ricettività Alberghiera Complementare	Attracchi	Escursioni in motobarca	Sale per eventi o meeting	Punti Bw attrezzati
Migliaro		2,32 km		<ul style="list-style-type: none"> ▪ R. Alberghiera: nr. strutture 0/0 pl ▪ R. Complementare: nr. strutture 1/12 pl 				
Ostellato		37,16 km/ 1 punto noleggio Villaggio Natura Valli di Ostellato		<ul style="list-style-type: none"> ▪ R. Alberghiera: nr. strutture 3/75 pl ▪ R. Complementare: nr. strutture 6/123 pl 	Valli di Ostellato (Canale Navigabile)			▪ Schermatura, 1 capanno e torretta del percorso delle Vallette
Ro		15,65 km/		<ul style="list-style-type: none"> ▪ R. Alberghiera: nr. strutture 0/0 pl ▪ R. Complementare: nr. strutture 2/14 pl 	Mulino del Po		▪ Centro Civico 2 sale: 60/50 posti ciascuna	
Tresigallo		8,74 km/		<ul style="list-style-type: none"> ▪ R. Alberghiera: nr. strutture 2/54 pl ▪ R. Complementare: nr. strutture 0/0 pl 	Final di Rero – Tresigallo		▪ Teatro Cooperativo: posti 100	

3.3 Definizione degli interventi prioritari

Viene percepito quindi come carente in particolare:

- la dotazione del sistema alberghiero e della ricettività complementare con una particolare attenzione agli aspetti connessi con il rispetto dell'ambiente e del paesaggio;
- la dotazione di sistemi che consentano una fruizione integrata ed ecosostenibile delle risorse, coniugando le diverse tipologie di turismo;
- la dotazione di sistemi innovativi per l'erogazione di servizi atti alla fruizione del Patrimonio culturale ed ambientale.

In merito alla ricettività si segnala soprattutto la carenze di strutture alberghiere nel comune di Comacchio, dove a fronte di un numero consistente di presenze, l'offerta alberghiera è decisamente esigua, si consideri che in Comacchio centro l'offerta è costituita da 1 albergo ad 1 stella ed 1 a tre stelle, attivo dal 2006. Mentre in Mesola si rileva un consistente flusso escursionistico che non ha la possibilità di trasformarsi in turistico proprio per la mancanza di una ricettività alberghiera e complementare adeguata e di qualità.

Essendo, gli interventi proposti, in un'area Parco o lungo il percorso fluviale, gli aspetti di mobilità ed eco sostenibilità sono aspetti essenziali per una fruizione del territorio e per il collegamento dei vari poli / turismi e tipologie di eccellenze che caratterizzano il patrimonio. I grandi spazi tra la città ed il mare devono offrire soluzioni innovative per attrarre e fruire il territorio, come impegno pubblico ad integrazione con il settore privato.

Gli obiettivi che si ritiene prioritario conseguire nel settore privato, per la strategia presentata dalla Provincia di Ferrara i seguenti:

- sostenere la strutturazione e la promozione di una offerta imprenditoriale qualificata, attraverso il finanziamento di progetti innovativi finalizzati al miglioramento della dotazione strutturale e di servizi, funzionali ad una ospitalità mirata e collegata alla vocazioni e ai prodotti turistici che caratterizzano il Delta, il Fiume Po ed il Fiume Volano, quali il turismo fluviale, il birdwatching, il cicloturismo e l'enogastronomia ecc.;
- sostenere interventi di sistemazione rivolti ad incentivare e qualificare la ricettività e la microricettività connessa agli interventi pubblici realizzati ed ai prodotti turistici di riferimento.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Miglioramento della qualità del partenariato e delle capacità di collaborazione tra gli attori locali al fine di sviluppare e consolidare le relazioni interne al territorio e promuovere sistemi di offerta integrati e d'area;
- Sviluppo di modelli di fruizione delle risorse (natura, paesaggio, beni culturali, tradizioni locali, prodotti tipici e di qualità) al fine di contribuire alla affermazione di un sistema di offerta territoriale sostenibile, visibile e fruibile;
- Promozione dei nuovi giacimenti occupazionali nei settori dell'ambiente, cultura, commercio, artigianato, turismo, servizi alla persona ed al territorio presenti nell'area del Delta emiliano-romagnolo, del corso del Fiume Po e del Volano ed in prossimità delle Delizie Estensi, per favorire la nascita di nuove iniziative imprenditoriali, profit e non profit, in particolare da parte di giovani e donne.

OBIETTIVI OPERATIVI

- Creare circuiti turistici innovativi ed integrati (ricettivo - ristorazione - servizi - produzioni tipiche, artigianato e commercio) di qualità - e specializzati come quello del turismo fluviale, del cicloturismo e del birdwatching;
- Caratterizzare i temi di riferimento: Delta del Po, Fiume Po e Volano, Delizie Estensi come poli a destinazione turistica, posizionandone l'immagine sui mercati di riferimento, attraverso interventi di allestimento e incremento della fruibilità, di qualificazione della dotazione ricettiva e micro-ricettiva;

- Qualificare e potenziare il sistema dei servizi turistici, il sistema informativo per il turista, rendendolo più flessibile ed adattabile alle esigenze del mercato;
- Favorire lo sviluppo di nuove forme di ricettività strettamente collegate ai prodotti di riferimento;
- Aumentare i livelli occupazionali, favorendo nuove opportunità d'impiego e d'impresa, in particolare per giovani e donne, nel settore del turismo (nell'ospitalità e nei servizi).

In coerenza con la strategia provinciale ed in integrazione con gli altri strumenti di sostegno alle imprese, si ritengono prioritari le seguenti **TIPOLOGIE DI INTERVENTO**:

- ✓ strutturazione di una **rete di operatori** che vengano a costituire una filiera dell'offerta di attrezzature, ricettività, ristorazione, commercio ed artigianato, e servizi destinati ai seguenti prodotti turistici:
 - fluviale –nautico;
 - cicloturismo, con particolare attenzione alle vie d'acqua;
 - birdwatching;
 - culturale.
 con particolare attenzione agli interventi che si localizzeranno nei comuni coinvolti dagli interventi pubblici candidati nell'Asse 4;
- ✓ interventi innovativi per il miglioramento della **fruibilità e dell'accessibilità** delle risorse naturalistiche e turistiche del territorio provinciale, attraverso la dotazione di sistemi di trasporto ecocompatibili ed ecologici, quali ad esempio imbarcazioni ecologiche, bus elettrici, servizi navetta ecocompatibili, in particolare ad integrazione con il progetto "Al Mare in barca";
- ✓ valorizzazione e animazione di **circuiti nautici e cicloturistici**, mediante la creazione di punti di assistenza e l'acquisto/noleggio/affitto di attrezzature atte a fornire un'adeguata offerta. in particolare correlati a qualificare i seguenti percorsi/ luoghi di riferimento:
 - a) lungo i percorsi fluviali e ciloturistici lungo gli argini del Fiume Po e del Po di Volano;
 - b) nei punti di arrivo e/o partenza dei percorsi in motonave;
 - c) presso gli approdi/darsene sia lungo le aste fluviali sia nelle aree lacustri in particolare nei comuni di Goro, Mesola, Codigoro, Comacchio ove hanno sede gli interventi pubblici dell'Asse 4;
- ✓ strutturazione del **prodotto enogastronomico e dell'artigianato tipico** attraverso la qualificazione di aziende interessate, tramite l'allestimento di punti di sosta e spazi attrezzati per la degustazione, promozione e vendita di prodotti tipici, mediante la sistemazione di aree verdi, punti di ristoro, acquisto di arredi ed attrezzature di servizio al turista, nonché attraverso interventi di promocommercializzazione ecc. in particolare correlati a qualificare i seguenti percorsi/ luoghi di riferimento:
 - d) lungo i percorsi fluviali e cicloturistici lungo gli argini del Fiume Po e del Po di Volano;
 - e) nei punti di arrivo e/o partenza dei percorsi in motonave;
 - f) in prossimità delle Delizie Estensi e dei circuiti che le connettono, con particolare attenzione alla strutturazione di punti di accoglienza a servizio dei contenitori storico-architettonici qualificati nell'ambito dei progetti pubblici candidati nell'Asse 4;

Per tutti gli interventi si ritiene debba essere considerato un valore aggiunto imprescindibile la valutazione degli aspetti:

- innovativi per l'area specifica dell'intervento,
- di eco-compatibilità e risparmio energetico,
- di sviluppo di reti tra operatori che creando una sorta di filiera per prodotto turistico presentino un progetto integrato e di sistema, che garantisca nel soggetto capofila individuato la capacità ed esperienza di coordinamento e la capacità amministrativa di gestione di un progetto di sistema.

Elemento imprescindibile la coerenza tematica e la localizzazione degli interventi in relazione ai progetti pubblici candidati sull'Asse 4 e ritenuti strategici per la Provincia di Ferrara.

A tal fine si precisa che risulta fondamentale, a prescindere dalla sede legale del soggetto beneficiario che si auspica sia in Provincia di Ferrara o comunque nell'ambito regionale, che gli interventi vengano realizzati nei Comuni indicati quali zone prioritarie di riferimento ad integrazione con i progetti pubblici di cui in allegato al Programma.

Si ritiene quindi, a titolo esemplificativo, opportuno definire le seguenti tipologie di progetti ed interventi di privati attivabili in stretto raccordo con la strategia presentata e negli ambiti territoriali indicati:

Strutture di accoglienza e ricettive - a basso impatto ambientale
Alberghi diffusi
Aree attrezzate per la sosta di caravan e autocaravan con criteri di sostenibilita' ambientale
Case per ferie
Strutture extralberghiere di affittacamere, locande , room & breakfast (max 6 stanze).
Qualificazione ed introduzione di aspetti innovativi nella gestione di case e appartamenti per vacanza con particolare attenzione ad interventi di risparmio energetico a basso impatto ambientale
Realizzazione o riqualificazione di strutture ricettive alberghiere con criteri di sostenibilita' ambientale
Esercizi di somministrazione nei pressi dei beni culturali ed ambientali in particolare coffe-shop, ristoranti.
All'interno di centri storici realizzazione di caffè concerto o caffè-letterari
Servizi per l'accessibilità materiale
Noleggio mezzi di trasporto ecologici per la fruizione della aree ambientali o dei beni culturali , in particolare mezzi utilizzabili da portatori di handicap.
Noleggio ed acquisto imbarcazioni e ricovero per natanti lungo i percorsi turistici fluviali, lagunari e lacuali - in particolare a basso impatto ambientale.
Altri Servizi e Impianti e infrastrutture per turismo fluviale, lagunare e lacuale
Altri servizi di trasporto, in particolare ecologici per la fruizione dei beni (collegamenti e servizio specifico)
Strutture per l'accessibilità immateriale
Locali, centri e sale, anche annesse a strutture ricettive per la realizzazione di eventi, esposizioni ecc,
Produzione di multimediali a supporto della valorizzazione dei beni culturali
Book-shop all'interno a nei pressi dei musei o beni architettonici oggetto di valorizzazione.
Servizi innovativi per la fruizione dei beni
Servizi per la fruizione dei beni culturali: - servizi di visite guidate in convenzione con gli enti di gestione; - realizzazione di attività di animazione in convenzione con gli enti di gestione; - realizzazione di eventi, mostre, laboratori in convenzione con gli enti di gestione.
Imprese artigiane, in convenzione con gli enti di gestione, che effettuino produzione di prodotto artigianali tipici secondo le tecniche tradizionali per la realizzazione di merchandising museale e che valorizzino le produzioni attraverso la realizzazione di eventi aperti al pubblico (laboratori didattici, workshop, ecc...).
Attivazione o riqualificazione di esercizi commerciali polifunzionali (ai sensi dell'art. 9 della L.R.14/99.) startup di imprese con caratteristiche di elevata innovazione tecnologica.

Altri servizi e strutture
Riqualificazione e promozione botteghe storiche e mercati storici.
Interventi di recupero, qualificazione, valorizzazione, ammodernamento di singole attività, commerciali con criteri di sostenibilità e basso impatto ambientale, ai fini dell'adeguamento dell'offerta commerciale e del miglioramento del servizio al consumatore-fornitore del bene oggetto di intervento pubblico.
Azioni di marketing (realizzazione di un'immagine coordinata, creazione di carte fedeltà o sistemi di fidelizzazione avanzati, campagne pubblicitarie, ecc.) finalizzate ad elevare il livello di accoglienza nell'area oggetto di intervento pubblico.
Azioni di aggregazione di operatori al fine di offrire un'accoglienza completa mettendo in sinergia le varie realtà turistiche, commerciali e dell'artigianato locale

4 - INTERVENTI COMPLEMENTARI DI PROMOZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI E CULTURALI

L'attuazione di interventi promozionali del patrimonio ambientale e culturale, in relazione ai progetti contenuti nel presente programma, può avere reale efficacia solo se integrata nel sistema dell'offerta turistica provinciale con azioni promozionali coordinate piuttosto che distinte in singoli progetti per ogni singola risorsa.

Tutti gli interventi infatti sono fortemente interconnessi alle attività di valorizzazione e di comunicazione già in atto ad opera di vari soggetti istituzionali e non, in diversi settori del territorio. Dalle infrastrutture alla cultura, dalla salvaguardia ambientale allo sviluppo agroalimentare, dalla conservazione e recupero del patrimonio storico-artistico alla riqualificazione dei servizi, sono molteplici i settori e i comparti economici che interagiscono tra loro e contribuiscono insieme allo sviluppo territoriale, integrando l'offerta turistica esistente e creando nuove opportunità.

Questo scenario evidenzia la necessità di una *governance* dei progetti di promozione territoriale in grado di gestire efficacemente la convergenza fra le azioni di tutti i diversi soggetti e livelli istituzionali coinvolti: un nuovo modello di interpretare il ruolo della Provincia, che trova le sue basi in una struttura a raggiera, in cui l'Ente è il punto di interconnessione e di condivisione dei programmi e delle scelte strategiche di più interlocutori, in virtù dei vari tavoli di confronto a cui essa partecipa. Su ciascuno di questi tavoli la Provincia si fa interprete delle esigenze del proprio territorio e **raccoglie tutte le opportunità di valorizzazione e di promozione che possono essere messe in sinergia** a sostegno dell'offerta turistica, in collaborazione tra più gruppi di soggetti interessati.

Questo modello è stato adottato nelle linee strategiche della promozione turistica provinciale di questi ultimi anni, dove la Provincia ha fissato come obiettivo prioritario il **"fare sistema"**, rafforzando il **coordinamento** tra tutti i soggetti, pubblici e privati, che a vario titolo operano nel settore turistico, nella convinzione che il territorio turistico vada inteso sempre più come prodotto-sistema unitario, dove tutte le diverse realtà siano rappresentate e trovino una comune identificazione senza rinunciare alle proprie identità peculiari.

Questa strategia ha trovato piena attuazione con il progetto "marketing territoriale turistico", realizzato nell'ambito dei fondi Obiettivo 2 - asse 2 2000-2006, che ha portato alla realizzazione di iniziative e di attività di sistema, considerate sino ad oggi innovative a livello nazionale, che hanno contribuito a diffondere una cultura della destinazione turistica provinciale come, ad esempio: la creazione e promozione del **marchio "Ferrara terra e acqua"**, che identifica il sistema turistico della provincia, o la pluripremiata **campagna pubblicitaria** "La realtà così come la intendiamo noi", in cui un unico messaggio forte incentrato sul valore autenticità dei luoghi è stato con successo declinato in una grande varietà di soggetti rappresentativi di tutte le risorse del territorio, oppure le **"Lezioni di territorio"** (5 edizioni - 22 incontri), una positiva esperienza, poi imitata da altre province, di marketing interno per sviluppare la consapevolezza del sistema negli operatori che ne fanno parte.

In questo percorso innovativo sono state attivate nuove importanti collaborazioni con partner privati di livello internazionale e sono stati introdotti metodi sperimentali di **verifica dell'efficacia** delle azioni promozionali intraprese che hanno saputo trasformare il concetto di costo promozionale in investimento produttivo, capace cioè di produrre un valore di benefici superiore alla spesa attivata; va citato ad esempio il test condotto con la campagna inserzionistica che ha permesso di ottimizzare l'investimento pubblicitario di oltre il 30%, valutando i risultati in termini di rapporto tra i costi e i contatti ottenuti.

Tali iniziative di marketing turistico, tutt'altro che esaurite nella loro originalità ed efficacia, necessitano di essere confermate e rinnovate per mantenere la propria capacità di produrre effetti positivi e risultati al di sopra della media. Come per l'Ob. 2 - asse 2, così anche per gli interventi di promozione nell'ambito del POR-FESR 2007/2013, la Provincia intende assumere la regia delle iniziative promozionali connesse ai propri progetti in modo da garantire il coordinamento ed evitare la dispersione in interventi troppo generici o non coerenti.

Alla luce di ciò, in continuità con il precedente settennio, si intende quindi proseguire e rafforzare le **esperienze innovative** che hanno in questi anni caratterizzato l'operato della Provincia nel contesto turistico e hanno consentito all'amministrazione di contraddistinguersi nel proprio ruolo di coordinamento ma soprattutto di stimolo alla creazione di nuove opportunità.

Strategie e azioni promozionali

Nel percorso di sviluppo di un'attività promozionale orientata all'innovazione, la Provincia, in stretta collaborazione con la **Camera di Commercio**, alleata strategica per **fare sistema con le imprese** e attivare sinergie nella promozione e commercializzazione turistica, intende confermare e implementare le seguenti azioni:

- la **campagna inserzionistica** multisoggetto sui periodici nazionali, rinnovata nei contenuti e nell'immagine;
- il **catalogo turistico provinciale**, strumento insostituibile in affiancamento alla campagna pubblicitaria tabellare e nelle fiere di settore;
- il **comarketing con le Unioni di Prodotto**, con gli operatori privati soci e con altri Comuni e Province della Regione per la promozione dell'offerta mare-ambiente, del cicloturismo, del patrimonio artistico-culturale, con particolare riguardo al Patrimonio dell'Umanità UNESCO, attraverso una rete ampia e qualificata di relazioni e iniziative promo-commerciali;
- il **portale internet** dedicato al turismo provinciale, inserito nella redazione del SiTur (Sistema Informativo Turistico Regionale) e gestito dalla Provincia in accordo con i Comuni, aggiornato con funzionalità innovative, come ad esempio: la versione digitale di cataloghi e brochure, i file audio scaricabili per lettori mp3 (guide ipod) e gps per navigatori satellitari, sistemi di booking on line, ecc... in modo da favorire al massimo la convergenza tra strumenti di accoglienza e nuovi mezzi tecnologici;
- le **"lezioni di territorio"** ed altre esperienze analoghe per la condivisione con gli operatori degli interventi di promozione delle risorse turistiche territoriali e per l'aggiornamento delle professionalità operanti nel sistema turistico provinciale;
- il **sostegno ai marchi turistici** intesi come elementi fondamentali per rafforzare l'identità e la qualità del sistema turistico provinciale, il **marchio territoriale "Ferrara terra e acqua"** e il marchio di Qualità delle strutture ricettive e turistiche "Ospitalità Italiana";
- intensificazione dei punti di contatto tra l'attività promozionale provinciale e i **punti di informazione e di accoglienza turistica** del territorio, in coordinamento con la redazione del portale internet provinciale, anche attraverso l'attivazione di una rete informatica interoperabile accessibile sul web.

Tutti i progetti di comunicazione e di promozione che si intendono attuare, coerenti con il passato ma opportunamente aggiornati, saranno caratterizzati da:

- una **strategia di sistema**, incentrata su di una immagine unitaria, facilmente identificabile, e al contempo significativamente differenziata dell'offerta turistica provinciale e quindi versatile per vari tipi di target;
- i concetti base dell'**identità del territorio** nel suo complesso e dello stile di vita della popolazione locale, con la sua storia culturale e le tradizioni, che assumono un forte valore di unicità, come luoghi autentici ed originali e soprattutto non riproducibili;
- particolare attenzione alle forme di turismo più sensibili alle **tematiche ambientali e culturali** che permettono di instaurare un rapporto diretto con il territorio, con la natura, la cultura e le radici dei luoghi, attraverso stili di vacanza "lenta", di *slow tourism*;
- l'esaltazione dell'eccellenza del patrimonio artistico-culturale unico, riconosciuto dall'**UNESCO** e l'elevata **qualità dei servizi** diretti all'ospitalità nel territorio;
- l'uso di **strumenti e azioni sperimentali** di promozione del territorio ad **alto contenuto innovativo** e di canali di comunicazione originali e attuali, in stretto collegamento col l'evoluzione delle nuove tecnologie e delle opportunità create dal web;
- lo sviluppo di positivi rapporti di **cooperazione tra pubblico e privato** e attivazione di nuove partnership e alleanze strategiche.

Risultati attesi dall'intervento

La reale capacità degli interventi promozionali di incidere positivamente sullo sviluppo del turismo locale sarà valutata attraverso vari parametri.

Il primo, e forse più ovvio, è quello relativo agli **incrementi di flussi**, ovvero di crescita del movimento turistico nel territorio e nelle località in cui si concentrano le attività promozionali. Di fatto questo indicatore è molto sensibile ad un gran numero di variabili, di diverso tipo e a livello globale (eventi geopolitici, climatici, economici) che difficilmente può in modo attendibile misurare l'efficacia delle azioni di promozione. Il valore positivo del movimento turistico è pertanto un risultato che non può essere considerato direttamente funzionale all'obiettivo del progetto.

Un altro risultato importante è connesso all'identità del territorio: la sua **immagine** e la capacità di creare sinergie intorno ad essa sono due fattori fondamentali per la **competitività** dell'intero sistema e maggiore competitività implica migliori risultati economici sul mercato turistico che è la situazione attesa. Il ritorno di immagine è senza dubbio un **ritorno economico** ed uno dei principali risultati che si vuole raggiungere attraverso gli strumenti di marketing territoriale.

Il migliore indicatore in questo ambito può essere considerato il **valore dell'investimento complessivo indotto sul marchio "Ferrara terra e acqua"**: verranno calcolate le risorse economiche totali destinate sia dagli operatori privati sia da Enti e istituzioni facenti parte del sistema turistico provinciale al fine della promozione del marchio, il quale diventa così un moltiplicatore dell'investimento promozionali di ogni singolo soggetto ed acquista un valore economico complessivo molto rilevante.

I parametri che verranno considerati come più funzionali per la valutazione dell'efficacia degli interventi saranno:

- il costo/contatto, ovvero il **risultato dell'investimento promozionale** misurato in termini di rapporto tra i costi e i contatti ottenuti per il prodotto turistico provinciale.
- il **valore dell'indotto**, ovvero l'ammontare dei benefici economici indotti nel settore delle attività turistiche e commerciali del territorio, calcolato sulla base di precisi indicatori di spesa differenziati per tipologia di target e moltiplicati in base ai movimenti turistici registrati.

Saranno poi attivati altri indicatori di risultato in funzione del tipo di prodotto turistico, come ad esempio speciali contatori sui percorsi cicloturistici o questionari di ricerca in occasione di eventi.

5 - DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Andando a descrivere i singoli interventi, per i quali si rimanda nello specifico le schede di dettaglio allegate al Programma, si possono riassumere i progetti come a seguire:

1 **“Percorsi d'acqua: Comacchio al mare in barca”**, candidato dal Comune di Comacchio in pieno raccordo con l'Amministrazione Provinciale ed il Parco del Delta del Po.

Il presente progetto intende trovare nella fruibilità dolce ed ecocompatibile una duplice potenziale risposta sia all'esigenza di conoscere il territorio delle Valli e del Delta a filo d'acqua. Le escursioni in barca sono indubbiamente tra le “attrattive” sempre richieste ed apprezzate sia dalle scolaresche, sia dai gruppi organizzati, sia dagli individuali, italiani o stranieri. Ad ogni fiera o serata promozionale non manca il ricordo - per chi ha già effettuato l'esperienza - o la curiosità per chi viene nell'area per la prima volta, di poter godere anche di un “nuovo” punto di vista, via acqua. Nasce quindi l'esigenza di mettere a punto nuovi ed interessanti itinerari, che possano andare ad integrare l'offerta di percorsi ed itinerari turistici ad oggi attivi. Inoltre e soprattutto il progetto pilota mira a trovare forme alternative sostenibili e lente che permettano, nel periodo estivo, di raggiungere la spiaggia, preferendo ad una lunga coda in macchina, un'escursione in barca.

Il progetto intende quindi creare un importante parcheggio per auto e camper alle porte della cittadina di Comacchio ed in facile accesso dalla superstrada Ferrara-Mare, da utilizzare come parcheggio “scambiatore”, si lascia l'auto e si aprono molte alternative:

- 1) turista A, parcheggiata l'auto noleggerà la bicicletta e lungo la ciclabile raggiungerà la Darsena dei Cappuccini. Potrà percorrere il famoso Loggiato e da qui iniziare il percorso di visita della cittadina lagunare, percorso che contemplerà anche la visita del Ospedale degli Infermi: realizzazione del Museo della Culture Umane - Comacchio, dove si potrà percepire come la storia e l'uomo abbiano plasmato il Delta;
- 2) turista B, parcheggiata l'auto o il camper, presi asciugamani, secchiello e palette, potrà seguire il tracciato ciclopedonale e raggiungere il costituendo approdo da cui parte l'imbarcazione che porterà famiglie con bambini, nonni e giovani, direttamente al Lido degli Estensi, al mare, in spiaggia senza problemi di code, senza creare inquinamento, alleggerendo il traffico sulla statale Romea e consentendo una maggiore serenità e sicurezza di viaggio. Raggiungere la spiaggia sarà essa stessa un'avventura ed una “gita nella gita”;
- 3) turista C, parcheggiata l'auto e visitata la cittadina comacchiese, potrà decidere di effettuare un'escursione a Valle Foce, arriverà quindi al nuovo approdo di fronte alla Darsena dei Cappuccini e si imbarcherà per Valle Foce, e da qui potrà effettuare una passeggiata e praticare birdwatching;
- 4) turista D, parcheggiato il pullman la scolaresca, visitata la Manifattura dei Marinai ed il Centro Visita con la Stanza dei Parchi dell'Adriatico, potrà partire con una guida alla scoperta della Valle, in barca.

Molteplici risposte e modi di integrare una risorsa naturalistica al turismo balneare e culturale, trovando una risposta ecologica e rispettosa dell'ambiente in un ambiente delicato (le valli ed il Delta del Po), in un periodo - soprattutto quello estivo - congestionato, ed offrendo un servizio di qualità ed un'offerta ulteriore di fruizione del territorio.

Gli interventi previsti saranno quindi:

- a) Realizzazione dei **“parcheggi intermodali”** sulla via dello Zuccherificio prospiciente al Villaggio San Francesco, dotato di area attrezzata per la sosta delle auto (ca 195 posti), dei camper (ca 20 posti) ed il passaggio degli autobus ed una seconda area di sosta per auto nella zona verde prospiciente al darsena attigua al depuratore;
- b) Realizzazione di **1 attracco per un'imbarcazione turistica** da ca 100 posti presso il lato destro del canale che raggiunge la Darsena dei Cappuccini, come da immagine sopra;
- c) Realizzazione di una **pista ciclabile** (ca 700 m) che dal parcheggio presso il Villaggio San Francesco, arrivi al “nuovo” punto di attracco e quindi prosegua sino alla Darsena dei Cappuccini, collegando così il parcheggio ai punti strategici di accesso alla realtà balneare (via fluviale) ed al centro cittadino (via ciclabile);
- d) Realizzazione di una **passerella ciclo-pedonale che colleghi i due lati del canale**
- e) Collegamento dalla fine della passerella al Loggiato dei Cappuccini.

2 “Ospedale degli Infermi: realizzazione del Museo della Culture Umane - Comacchio” progetto candidato dal Comune di Comacchio, di concerto con l’Amministrazione Provinciale. Nel centro storico, di fronte a Palazzo Bellini ed al canale che porta ai Trepponti, il famoso Ex Ospedale degli Infermi, un imponente edificio sei-settecentesco, che necessita di un profondo ed accurato intervento di riqualificazione, al fine di poter dare completamente ad un restauro già avviato, rendendo così fruibile l’intero complesso museale e restituendo alla comunità un museo a “tutto tondo”, completamente funzionale e funzionante e non utilizzabile solo per parti.

Tale attività andrà ad incrementare, inoltre, il numero di eventi espositivi nelle diverse stagioni dell’anno, perseguendo l’obiettivo di avere uno spazio museale permanente e quindi migliorando l’offerta culturale e turistica anche nei periodi non estivi.

Potrà divenire, nelle sale disponibili a mostre temporanee, Casa della Moda in occasione della Sfilata d’Amore e Moda, Casa della Fotografia in occasione della Fiera del Birdwatching e via di seguito, con un calendario ricco di eventi ed iniziative che attrarranno sempre più visitatori. Il completamento del Museo delle Culture Umane del Delta, in particolare per quanto attiene all’esposizione permanente, messo in opportuna sinergia con le altre strutture Museali che caratterizzano il territorio dal Museo del Cervo a Mesola, alla Manifattura dei Marinati ed al Museo della Nave Romana a Comacchio, al Museo del Territorio ad Ostellato, sino al Museo della Bonifica ad Argenta viene a creare un circuito museale che restituisce aspetti antropologici, equilibri geomorfologici, ecosistema e storia del territorio del Delta del Po. Si apre inoltre il possibile collegamento, attraverso i reperti dell’antica Spina ed un circuito culturale ad essa correlato, con la città di Ferrara ed il Museo Archeologico Nazionale presso l’antico Palazzo di Ludovico il Moro.

La grande opportunità che sarà offerta dall’apertura di questo museo è quindi rappresentata dalla possibilità di conoscere le origini delle popolazioni che hanno abitato il Delta, ripercorrendo la storia di questi luoghi fino ai giorni nostri e nel contempo di trovarsi a Comacchio, ovvero all’interno del Parco del Delta del Po, patrimonio ambientale oggetto di riconoscimento da parte dell’Unesco insieme alla città rinascimentale di Ferrara.

Il presente progetto si integra quindi con i progetti “Al mare in barca”: intervento sperimentale per la promozione dell’intermodalità” e con i siti dell’Unesco: Valorizzazione della Delizia Estense di Mesola.

Attualmente, il Settecentesco Ospedale è fruibile solo in una porzione di sale, concluso l’intervento di consolidamento strutturale, restauro delle facciate, opere di finiture interne, realizzazione degli apparati impiantistici legati al sistema riscaldamento/raffrescamento è ora necessario il completamento delle opere di finitura di altri percorsi espositivi (stralciati dal primo intervento), ma, soprattutto, la regolarizzazione della struttura in oggetto con la dotazione impiantistica necessaria a garantire l’adeguamento degli impianti alle norme vigenti in materia di Prevenzione Incendi.

Si tracciano le seguenti fasi dei lavori:

- a) adeguamento impianti tecnologici: Realizzazione delle opere necessarie alla **regolarizzazione delle strutture museali** e degli impianti alle normative vigenti in materia di **Prevenzione Incendi**.
- b) opere di finitura e restauro: Ripristino del soffitto in arella della Sala espositiva denominata a “T” del Piano Primo, integrale rifacimento necessario a seguito della caduta di parte d’intonaco e della non appropriata qualità del materiale usato e della scorretta applicazione.
- c) ripristino **dell’intonaco e delle opere di finitura delle Sale Espositive del Piano Terra**: Le lavorazioni da effettuarsi riguardano principalmente la demolizione dell’intonaco ed il successivo ripristino con malte adatte all’alto livello di umidità presente nelle murature storiche.
- d) completamento del restauro del Piano **Mezzanino e delle Sale della così detta “Casa del Medico”**
- e) **restauro dell’Ex Camerina Mortuaria** e del **Muro di Cinta** sul Vicolo dell’Ospedale,
- f) realizzazione delle opere esterne: **pavimentazione della Piazzetta sul Canale Buonafede** e progetto del **giardino della corte interna**.

3 **“Percorsi d’acqua: Parco del Delta: dalla Sacca di Goro alla foce del fiume Po”** progetto candidato dal Parco del Delta del Po Emilia-Romagna in pieno raccordo con i Comuni di Goro, Codigoro e Comacchio ed in completa integrazione con il progetto “Percorsi d’acqua: Comacchio al mare in barca”. Il progetto è parte integrante di un progetto di più ampio respiro che prevede una serie di interventi da realizzarsi nell’area del Parco del Delta del Po. Ai fini della candidatura si è ritenuto opportuno, partire con il progetto di valorizzazione direttamente da nord, in sinergia con la valorizzazione della Delizia Estense di Mesola.

La fase “area nord”, quindi prevede la valorizzazione dell’area Goro-Gorino come punto di partenza alle escursioni in Sacca e lungo le vie fluviali accessibili. Il progetto si propone perciò di migliorare l’accesso e la fruizione dell’area attorno alla Sacca, oggi già in buona misura utilizzata, e di potenziare gli itinerari che si sviluppano attorno ad essa in modo di creare un sistema di visita ricco di itinerari, facilmente proponibile in quanto nettamente individuabile dall’utenza e controllato nelle modalità. L’intervento proposto si colloca perciò nell’area della Sacca di Goro, laguna situata nella parte meridionale del Delta del Po, all’interno della stazione del Parco Delta del Po denominata Volano-Mesola-Goro e si estende fino alla foce del Volano, zona Madonnina, Torre della Finanza, Canneviè-Porticino e Passo Pomposa.

I casoni di valle, testimonianza storico-antropologica della realtà settecentesca del Delta, delle condizioni di vita e sussistenza delle popolazioni tra terra ed acqua, divengono segni da proteggere e tutelare, contenitori da fruire e da far vivere, ecco perché si ritiene necessario intervenire con il loro restauro e riqualificazione, resa precaria e costante dall’ambiente particolare in cui sono ubicati.

E’ noto che le potenzialità turistiche offerte dalla laguna derivano dalle sue bellezze naturalistiche, potenzialità attualmente non pienamente sfruttate a causa della mancanza di un sistema che garantisca offerta di fruizione, gestione e promozione dell’area.

Data la fragilità dell’ambiente Sacca, si ritiene comunque indispensabile indirizzare qualsiasi forma di fruizione verso modalità assolutamente sostenibili, nell’ottica di un turismo di qualità, in maniera da conferire valore aggiunto all’area scongiurando un depauperamento del sistema conseguente a una gestione poco oculata. L’attività turistica può inoltre configurarsi come un’alternativa o come un’integrazione per l’economia locale basata quasi interamente sulla molluschicoltura.

Si ritiene fondamentale, qualora si presentassero in fase di realizzazione i margini temporali ed economici per intervenire, attivare anche un primo intervento nell’“area centrale” che prevede la possibilità di un collegamento via acqua dalla Darsena dei Cappuccini a Valle Foce.

Gli interventi previsti vanno a completare l’offerta delle escursioni in barca che partono dalla cittadina lagunare di Comacchio ed ad arricchire l’offerta intermodale (barca, canoa, bicicletta, trekking) e sostenibile per il turismo naturalistico nel Parco del Delta del Po.

Gli interventi previsti, ulteriormente dettagliati nella scheda progetto sono:

- a) realizzazione di n. 2 strutture per l’approdo dal mare o dal Po di Goro e dalla Laguna presso il Faro di Gorino;
- b) realizzazione di n.1 struttura per l’approdo al sito dal canale interno della Laguna presso la Lanterna Vecchia, nonché sistemazione dell’areale adiacente;
- c) ripristino strutturale di parte della Lanterna Vecchia per consentire la fruizione in sicurezza della torretta di avvistamento ornitologico;
- d) manutenzione del tratto di sentiero ciclo-pedonale tra la Lanterna ed il Porto di Gorino, e del tratto pedonale tra la Lanterna ed il Faro;
- e) realizzazione di n.1 struttura di approdo sul Po di Goro a Goro;
- f) realizzazione di n.1 struttura per accosto ad uso fruizione turistica guidata e limitata lungo il Po di Volano, presso Madonnina;
- g) restauro e sistemazione dei Casoni di Canneviè – Porticino;
- h) recupero e risanamento del seminterrato della Torre della Finanza e sistemazione dell’area esterna al fine di agevolare l’accesso al sito.

Eventuale realizzazione di n.1 approdo in Valle Foce, escavo e risezionamento del canale per consentire sia la navigazione a filo d’acqua in canoa, sia con imbarcazioni elettriche.

4 “I siti dell’Unesco: Valorizzazione della Delizia Estense di Mesola” il progetto candidato dal Comune di Mesola intende valorizzare la Delizia Estense quale fulcro, non solo urbanistico, della realtà turistica della zona nord del Parco del Delta del Po. Da anni il Castello vede un importante impegno di conservazione e tutela del Patrimonio storico-architettonico, molte le sinergie attivate, ma ancora incomplete per rendere a pieno funzionale, innovativo ed attraente un contenitore di tale prestigio. Il Castello, è appunto meta, e punto di partenza nello stesso tempo di moltissime scolaresche del territorio e soprattutto provenienti dal bacino del centro-nord. Insieme al Boscone della Mesola, alle Dune di Massenzatica, a Goro ed al corso del Fiume Po motiva alla visita del territorio sia dal punto di vista ambientale sia culturale, riuscendo effettivamente a catalizzare l’attenzione di scolaresche, cral, gruppi ed individuali. Con il percorso della destra Po anche i cicloturisti che lasciano un Castello, quello di Ferrara, ne trovano un altro quasi a ridosso della foce del Po Grande. Con la realizzazione in passato di un approdo anche il turismo fluviale è stato stimolato, ed eventi come un *Po di musica* che affascinano ed animano, oltre ad attrarre turisti, tutto il territorio regionale possono trovare in Mesola e negli interventi che si vanno a proporre un ulteriore elemento di qualità. L’intenzione è di strutturare al meglio il patrimonio storico-culturale per accogliere, informare, promuovere, documentare e far vivere.

Gli interventi che si intendono proporre sono funzionali a:

- a) completare con un ulteriore stralcio il Museo del Cervo, che con tecniche di comunicazione multimediale, con un sistema di webcam, con l’innovazione tecnologica, saprà informare, incuriosire e fornire un utile sussidio didattico alla conoscenza degli ambienti del Delta in generale ed in particolare del Boscone;
- b) riqualificare il Piano Nobile del Castello con interventi afferenti al restauro conservativo, alla comunicazione di contenuti storico culturali, all’aggiornamento tecnologico, al recupero funzionale;
- c) favorire la fruizione dell’approdo sul Po Grande in stretto raccordo con il Castello, attraverso un parcheggio “scambiatore” si potrà lasciare l’auto e scegliere se imbarcarsi verso la foce, o pedalare lungo l’argine verso il mare o il mulino del Po, o ancora scendere al Castello e visitare il Museo e il piccolo centro storico con il caratteristico sistema della corte;
- d) dare la percezione, all’accesso in Mesola, di entrare in un luogo “speciale” a toccare la storia degli Estensi, del Grande Bosco e del Grande Fiume. Ed ecco che il completamento della riqualificazione delle strade di accesso e collegamento al Castello diventano funzionali per dare il giusto valore al complesso nella sua interezza, per attrarre e per motivare gli operatori privati a rivitalizzare, parallelamente agli interventi pubblici, la cittadina di Mesola.

6 – GLI INDICATORI

INDICATORE DI RISULTATO	Unità di misura	Valore base del POR al 2007	Valore atteso del POR al 2013	Valore base del PVPT al 31/12/2008	Valore atteso del PVPT al 2013
Incremento di visitatori nelle aree oggetto di riqualificazione**	%	n.d.	+25%		
Rapporto visitatori fuori stagione/visitatori alta stagione**	%	74%*	78%		
Giornate di presenza nei periodi di bassa stagione degli esercizi ricettivi per abitante	n.	2,5	2,6		

*il dato si riferisce ai soli beni culturali non essendo disponibile il dato per i beni ambientali che di norma non sono soggetti a tariffe. In sede di monitoraggio il dato sarà comunque rilevato

**per la misurazione si può far riferimento all'emissione dei biglietti, alla registrazione dei visitatori agli uffici locali del turismo, e ad ogni altro strumento che consenta di misurare il flusso dei visitatori. Un metodo più strutturato di misurazione sarà fornito dall'AdG in seguito alla predisposizione di uno strumento di valutazione.

La compilazione della tabella risulta alquanto complessa per alcuni fattori quali:

1) le **aree oggetto dell'intervento** sono poli attrattori che solo nel caso del Comune di Mesola hanno un dato certo delle presenze e del numero dei visitatori che presumibilmente, con gli interventi proposti aumenteranno del 25-30 %. Gli altri siti non hanno un valore di riferimento. Il Museo delle Culture Umane sarà visitato per la prima volta dopo l'intervento in oggetto, i percorsi dei progetti connessi al turismo fluviale non hanno visitatori in quanto ad oggi non esistono, non rappresentano un'offerta attualmente proposta.

2) per una mancata oggettività del **periodo di Alta e Bassa stagione** dovuta alla sovrapposizione, proprio nelle aree di intervento, di turismi diversi con stagionalità diverse; si spazia quindi dal turismo ambientale, al turismo culturale, a quello scolastico risulta difficoltoso fornire un dato, che comunque sarebbe "inquinato" dai numeri e dalle presenze del turismo balneare.

Consapevoli dell'importanza del monitoraggio e della valenza degli indicatori di realizzazione e di impatto, siamo disposti ad affrontare congiuntamente il problema e sciogliere, con il supporto dell'AdG, la difficoltà a fornire dati ed indicatori concreti e misurabili.

Considerando gli interventi realizzati si possono ipotizzare i seguenti indicatori di realizzazione e di risultato:

Indicatori di realizzazione	Percorsi d'acqua: Comacchio al mare in barca	Ospedale degli Infermi: realizzazione del Museo della Culture Umane - Comacchio	Percorsi d'acqua: Parco del Delta: dalla Sacca di Goro alla foce del fiume Po	I siti dell'Unesco: Valorizzazione della Delizia Estense di Mesola
Diminuzione dell'emissione di CO ₂	✓			
n. passeggeri per servizio/ aumento del numero di passeggeri	✓		✓	
n. auto parcheggiate/ aumento del n. auto	✓			✓
Aumento del n. visitatori delle risorse ambientali esistenti	✓		✓	✓
Aumento delle giornate /annue lavorate	✓	✓	✓	✓
Aumento dei visitatori/fruitori	✓	✓	✓	✓
Aumento delle proposte/pacchetti integrati	✓	✓	✓	✓
Aumento del numero delle imbarcazioni che offrono servizi collegati agli interventi realizzati	✓		✓	
Aumento dell'offerta culturale eventi e mostre		✓		✓
Aumento della visibilità sui mezzi di comunicazione (stampa, internet, tv, ect)	✓	✓	✓	✓
Attivazione di investimenti privati collegati	✓	✓	✓	✓
Aspetti legati all'occupazione (nuovi occupati, periodo di occupazione)	✓	✓	✓	✓

Quali indicatori di risultato:

- n. interventi pubblici realizzati: 4
- n. progetti di promozione e comunicazione realizzati: 1
- beni culturali ed ambientali finanziati: 12 (Darsena dei Cappuccini, Ex- Ospedale San Camillo, Faro di Goro, Lanterna Vecchia, porto di Gorino, porto di Goro, Torre della Finanza, Madonnina, Canneviè, Porticino, Valle Fattibello, Mesola)

ALLEGATI

1. Quadro di sintesi dei progetti che compongono il PVPT

Titolo	Beneficiario	Proprietà del bene al momento della presentazione del PVPT	Costo complessivo dell'intervento	Risorse POR	Risorse proprie	Zonizzazione proposta per le attività dei privati (indicare i comuni o le zone censuarie candidate)	Progetto generatore di entrate (Si/NO e in caso positivo indicare la modalità scelta per la quantificazione ex-ante o ex-post)
1. Percorsi d'acqua: Comacchio al mare in barca	Comune di Comacchio	NO (cfr. all C e C bis)	1.416.000,00	1.062.000,00	354.000,00	Comuni: Mesola, Goro, Comacchio, Argenta, Ostellato, Codigoro	NO Non genera entrate nette (cfr all D)
2. Ospedale degli Infermi: realizzazione del Museo della Culture Umane - Comacchio	Comune di Comacchio	SI (cfr. all C)	1.800.000,00	1.350.000,00	450.000,00	Comuni: Mesola, Goro, Comacchio, Argenta, Ostellato, Codigoro	NO Non genera entrate nette (cfr all D)
3. Percorsi d'acqua: Parco del Delta: dalla Sacca di Goro alla foce del fiume Po	Parco Delta del Po Emilia-Romagna	NO (cfr. all C e C bis)	1.200.000,00	900.000,00	300.000,00	Comuni: Mesola, Goro, Comacchio, Argenta, Ostellato, Codigoro, Codigoro, Migliaro, Migliarino, Massa Fiscaglia, Tresigallo	NO Non sarà soggetto a tariffa né ad altra forma di entrata (cfr. all D)
4. I siti dell'Unesco: Valorizzazione della Delizia Estense di Mesola	Comune di Mesola	NO (cfr. all C e C bis)	1.450.000,00	1.087.500,00	362.500,00	Comuni: Mesola, Goro, Comacchio, Argenta, Ostellato, Codigoro, Ro, Berra	Non sarà soggetto a tariffa né ad altra forma di entrata (cfr. all D)

2. Schede progettuali

1 “Percorsi d'acqua: Comacchio al mare in barca”

A. CARATTERISTICHE DELL'IDEA PROGETTO

Amministrazione Provinciale di: FERRARA

Referente dell'Amministrazione Provinciale

Nome: Roberto Ricci Mingani

Funzione: Dirigente Servizio Turismo, Sport, Attività Produttive e Sviluppo Locale

Tel.: 0532/299643 E-mail: roberto.riccimingani@provincia.fe.it

Referente Comune di Comacchio: ing. Mauro Monti

Funzione: Dirigente

Tel.: 0533.310134 – 0533.310283 E-mail: ufficioprogetti@comune.comacchio.fe.it

Patrimonio culturale, storico, artistico, architettonico ed ambientale oggetto dell'intervento :

Il progetto “al mare in barca” collegherà la città di Comacchio con i Lidi e le Valli grazie all'utilizzo di veicoli alternativi alle auto contribuendo in modo innovativo a contrastare la congestione di traffico della strada Romea. L'intervento sarà inoltre in grado di arricchire l'esperienza dei turisti attraverso percorsi in barca in ambienti di particolare rilevanza ambientale e paesaggistica.

LA CITTA' DI COMACCHIO

La cittadina ha un centro storico di assoluta originalità con monumenti sei - settecenteschi recentemente restaurati, come la Loggia dei Mercanti, il Portico dei Cappuccini, la Cattedrale di San Cassiano, la Torre dell'Orologio ed in ponti monumentali che la rendono un vero gioiello architettonico.

Le sue case dipinte nei caldi colori naturali, si riflettono nell'acqua dei canali collegati fra loro da ponti, famoso per imponenza il Trepponti. L'insieme fa di Comacchio un museo all'aperto. Al chiuso, ma da non perdere quello della Nave Romana, nave commerciale di epoca imperiale recuperata col suo carico dopo essersi insabbiata, altri spazi espositivi sono il Palazzo Bellini con le collezioni d'arte moderna e contemporanea e le mostre tematiche, l'edificio della Manifattura dei Marinati, recentemente restaurato, con gli storici camini per la cottura delle anguille ed il caratteristico museo a vocazione storico-etnoantropologica. Altri spazi espositivi sono in fase di recupero nell'importante complesso del Settecentesco Ospedale degli Infermi, costituendo museo delle culture mane nel Delta del Po.

I LIDI

Sono sette le località adagate sulla costa adriatica ferrarese: il Lido di Spina, quello più a sud, è il più elegante: case basse a grandi viali alberati portano la memoria ai luoghi di villeggiatura del passato. I pini marittimi coprono della loro ombra le strade, intitolate a grandi pittori in onore del maestro Remo Brindisi, che qui trascorreva le vacanze. Passando il Canale Logonovo, si arriva al centro del Lido degli Estensi: un grande viale, una marina turistica, boutique e negozi di qualità, locali alla moda che creano un'immagine "estroversa" e luminosa. Proseguendo verso nord, il centro di origine più antica è Porto Garibaldi. Sede del porto commerciale è un pittoresco paesino di mare con le barche colorate ormeggiate a pochi metri dal centro e i pescatori impegnati nelle loro quotidiane attività. Il Lido di Pomposa e il Lido degli Scacchi sono a vocazione più familiare, i luoghi giusti dove trascorrere una vacanza con la sicurezza di una grande spiaggia attrezzata per tutte le esigenze dei bambini e dei genitori. Poco distante si trova il lido delle Nazioni, perfetto connubio tra natura, relax e sport grazie al suo lago, adattissimo agli sport d'acqua, kite-surfing, windsurfing, paraflying e altre attività davvero speciali. All'estremo nord, il Lido di Volano, dominato dalla presenza di una maestosa pineta alle spalle della spiaggia.

LE VALLI

Le Valli di Comacchio “stazione” centrale del Parco del Delta del Po dell'Emilia-Romagna, dopo le grandi bonifiche operate tra la fine dell'800 e l'inizio del secolo scorso, fino alle più recenti realizzate intorno al

1960, conservano specchi d'acqua con un'estensione complessiva di oltre 13.000 ettari. La valle attraversata da dossi e inframmezzata da argini presenta la vegetazione alofila tipica dell'ambiente salmastro, fra le cui specie spiccano salicornia veneta e limonio. Dall'acqua si sono sviluppate importanti attività tradizionali come l'allevamento e la pesca di specie ittiche, fra cui primeggia l'anguilla. Le Valli sono il regno di gabbiani e sterne, ben nove specie vi nidificano regolarmente, e molte altre rarissime specie hanno eletto il comprensorio lagunare quale habitat ideale per riprodursi (spatola, fenicottero, avocetta, cavaliere d'Italia, pernice di mare), svernare o trovare accoglienza durante il passo migratorio. Le attività antropiche hanno lasciato importanti segni connessi alla pesca e alla vita di una civiltà legata all'elemento liquido. Casoni di valle e stazioni di pesca sono disseminati lungo le direttrici del bacino vallivo.

Localizzazione risorsa del bene:

L'intervento sarà realizzato nell'area attigua al Villaggio San Francesco, prospiciente alla Via dello Zuccherificio sino a raggiungere la Darsena dei Cappuccini, tramite una pista ciclabile ed un'apposita passerella ciclo - pedonale. Il lato destro del canale sul quale si affaccia la Darsena e che si immette nel canale principale, sarà il luogo dove verrà predisposto un attracco per un'imbarcazione da ca 100 posti a chiglia bassa utilizzabile anche nei periodi autunnali.

Destinazione dei beni oggetto dell'intervento ad attività di interesse collettivo:

L'intervento sarà destinato ad uso pubblico e consentirà lo sviluppo di nuovi servizi, funzionalmente connessi all'intervento oggetto della presente proposta, realizzati da privati come ad esempio: servizio di trasporto fluviale, servizio di parcheggio, eventuale servizio di noleggio biciclette, possibile servizio ristoro e servizio ricettivo ecc.

PRIMO ITINERARIO:

Ci si imbarca a Comacchio per raggiungere il Lido degli Estensi: questo itinerario è senza dubbio tra i più suggestivi per avvicinarsi alla spiaggia seguendo un percorso ricco di storia e di scenari naturalistici. Basta seguire il corso della corrente, verso il mare. Per chi arriva dall'entroterra sarà una vera e propria "liberazione" dai tradizionali mezzi di trasporto, sarà possibile lasciare l'auto o il camper nel parcheggio attrezzato presso il Villaggio San Francesco lungo la strada dello Zuccherificio, eventualmente noleggiare biciclette o mountain-bike, ed imbarcarsi verso il mare.

Da Comacchio al mare il tragitto è di circa sei chilometri, attraverso il canale navigabile "Pallotta".

SECONDO ITINERARIO:

Consiste nella risalita, controcorrente, dal mare verso le splendide Valli di Comacchio. I turisti, ospiti delle sette località balneari, potranno imbarcarsi da Porto Garibaldi - Lido Estensi verso l'entroterra comacchiese. Nella città lagunare esiste la possibilità di attraccare presso la darsena dei Cappuccini e di visitare la caratteristica città sull'acqua, passando in rassegna l'antico Santuario ed il Loggiato dei Cappuccini, La Manifattura dei Marinati, il Duomo, la Loggia del Grano, la Torre dell'Orologio, l'emblematico Trepponti, il Ponte degli Sbirri, le antiche Chiese dei Rosario e del Carmine, il vecchio Ospedale e Palazzo Bellini. Nel centro storico, è già possibile effettuare l'escursione in batana lungo i canali del centro cittadino.

TERZO ITINERARIO:

Consiste nella tradizionale escursione nelle valli di Comacchio, che, in alternativa alla partenza da stazione Foce, prenderebbe il via dal nuovo punto di attracco proposto dal presente progetto. Con circa 30 minuti di navigazione si giunge alla prima tappa: il Casone COCALINO (piccolo gabbiano). Il Casone era casa di guardia o appostamento per la sorveglianza delle valli contro la pesca di frodo. Si potrà scendere dall'imbarcazione per una visita guidata. Risaliti in motonave, dopo 25 minuti di navigazione via valliva si approderà al Casone PEGORARO (luogo per il pascolo delle pecore) dove la guida provvederà all'illustrazione del medesimo. L'ultima costruzione in programma sarà il Casone chiamato SERILLA un tempo grande stazione di pesca a capo dell'omonimo quartiere di valle. L'importanza della stazione derivava dall'estensione del bacino di pesca, dalla qualità del pescato, dalle diverse attività lavorative in essa svolte. L'impianto era il centro di raccolta e smistamento del materiale per le esigenze di valle gli attrezzi e i manufatti, indispensabili nella conduzione del lavoro e della vita, costruiti nell'ampia tabarra servivano anche ad integrare quelli prodotti nelle stazioni minori del quartiere illustrato dalla guida come i precedenti. Al termine, il ritorno nella zona

dei Casoni da pesca avverrà per valle aperta in circa 15 minuti, dove non si potrà fare a meno di farsi coinvolgere dallo spettacolo di un flora ed un fauna in completa libertà.

Soggetto Beneficiario dell'intervento:

Comune di Comacchio (Provincia di Ferrara).

B. DESCRIZIONE DELL'IDEA PROGETTO

Obiettivi dell'intervento:

Dotare il Comune di Comacchio di un preziosissimo servizio di collegamento tra l'entroterra e la costa che favorisca la fruizione della città d'arte e del sistema balneare anche nei periodi primaverili ed autunnali, favorire la diminuzione del congestionamento estivo della strada statale Romea, offrendo ai fruitori della costa la scoperta di un nuovo modo di vivere il territorio, offrire ai turisti "nuovi percorsi" caratterizzati dall'intermodalità e nuovi sistemi di connessione coinvolgendo gli operatori turistici ed alcuni soggetti privati sviluppando così nuove opportunità di sviluppo.

Descrizione, partendo dall'attuale stato di fatto, degli interventi e delle spese necessarie a conseguire l'obiettivo sopra esposto:

1. Realizzazione di un primo "parcheggio intermodale" sulla via dello Zuccherificio prospiciente al Villaggio San Francesco, dotato di area attrezzata per la sosta delle auto (ca 195 posti), dei camper (ca 20 posti) ed il passaggio degli autobus ed una seconda area di sosta per auto nella zona verde prospiciente al darsena attigua al depuratore oggetto dell'attuale quadro tecnico economico;
2. Realizzazione di 1 attracco per un'imbarcazione turistica da ca 100 posti presso il lato destro del canale che raggiunge la Darsena dei Cappuccini, come da immagine sopra;
3. Realizzazione di una pista ciclabile (ca 700 m) che dal parcheggio presso il Villaggio San Francesco, arrivi al "nuovo" punto di attracco e quindi prosegua sino alla Darsena dei Cappuccini, collegando così il parcheggio ai punti strategici di accesso alla realtà balneare (via fluviale) ed al centro cittadino (via ciclabile);
4. Realizzazione di una passerella apribile ciclo-pedonale che colleghi i due lati del canale
5. Collegamento dalla fine della passerella al Loggiato dei Cappuccini.

Precisazione in merito alle aree che necessitano di eventuale esproprio:

a) area antistante il Villaggio San Francesco. Si precisa che l'area è di proprietà del Consorzio di Bonifica, che sono già stati avviati gli accordi per la cessione e sono unicamente da formalizzare, così da procedere al tombinamento del canale ed alla realizzazione dei parcheggi (camper ed auto)

b) area a verde di fronte alla Darsena, per la realizzazione di un'area parcheggio riservata alle auto, quello del Villaggio San Francesco potrà essere riservato, in parte alle auto ed in parte ai camper infine quello della Darsena sarà dedicato esclusivamente ai camper. L'area, dichiarata nel PRG di tipologia G2 e G3, è di proprietà privata ed il Comune avvierà le trattative per espropriare l'area ed adeguarla a parcheggio.

Quadro Tecnico Economico dell'intervento complessivo

La spesa complessiva stimata per la realizzazione dell'intervento è di 1.416.000,00 Euro, e si riferisce alle seguenti tipologie di costo:

- opere civili,
- spese tecniche di progettazione e direzione dei lavori,
- informazione e comunicazione
-

A seguire il QTE relativo al progetto:

QUADRO ECONOMICO

1 IMPORTO LAVORI

Importo Lavori a base d'asta	1,105,000.00	
Sicurezza	35,000.00	
totale lavori	1,140,000.00	1,140,000.00

2 SOMME A DISPOSIZIONE

imprevisti	54,000.00	
spese tecniche	90,000.00	
Iva 20% su spese tecniche	18,000.00	
totale somme a disposizione	162,000.00	162,000.00

3 IVA 10% SU 1

	114,000.00	114,000.00
--	-------------------	------------

TOTALE VOCI 1+2+3		1,416,000.00
--------------------------	--	---------------------

Si dichiara che l'intervento sarà oggetto di apposito appalto e quindi gestito tramite contabilità separata. Nel dettaglio i lavori a base d'asta dovranno rispondere al seguente computo metrico:

	IMPORTI
	totale
ZONA A (Parcheggio - 1^ parte)	
Pulizia Area	€ 2.500,00
Scarifica asfalto	€ 7.500,00
Ricarica conglomerato bituminoso	€ 5.000,00
Tappeto c.b. (4 cm.)	€ 20.000,00
Cordolo stradale	€ 11.375,00
Illuminazione pubblica (punti luce, compresa la linea)	€ 12.000,00
Fognatura (caditoie e linee secondarie)	€ 10.000,00
Segnaletica	€ 5.000,00
TOTALE "ZONA A"	€ 73.375,00

	IMPORTI
	totale
ZONA B (Parcheggio - 2^ parte)	
Pulizia Area	€ 2.250,00
Scavo superficiale e regolarizzazione	€ 6.750,00
Stabilizzato misto (0/40)	€ 36.000,00
Binder (8 cm.)	€ 31.500,00
Tappeto c.b. (4 cm.)	€ 18.000,00
Fognatura (caditoie e linee secondarie)	€ 9.000,00
Illuminazione pubblica (punti luce, compresa la linea)	€ 12.000,00
Cordolo stradale	€ 10.500,00
Segnaletica	€ 4.500,00
TOTALE "ZONA B"	€ 130.500,00

	IMPORTI
	totale
ZONA C (Parcheggio - 3^ parte)	
Pulizia Area	€ 3.250,00
Pozzetti di ispezione	€ 6.000,00
Pulizia fondo canale	€ 2.000,00
Tube DN 1000 con soletta in c.l.s.	€ 78.000,00
Riempimento con sabbia della sezione canale	€ 78.000,00
Stabilizzato misto (0/40)	€ 52.000,00
Binder (8 cm.)	€ 45.500,00

Tappeto c.b. (4 cm.)	€	26.000,00
Fognatura (caditoie e linee secondarie)	€	13.000,00
Illuminazione pubblica (punti luce, compresa la linea)	€	18.000,00
Cordolo stradale	€	15.750,00
Segnaletica	€	6.500,00
TOTALE "ZONA C"	€	344.000,00

	IMPORTI	
		totale
ZONA D (Pista ciclabile ml. 220)		
Pulizia area	€	880,00
Scavo cassonetto stradale	€	3.960,00
Stabilizzato misto (0/40)	€	7.920,00
Cordoli	€	15.400,00
Binder (8 cm.)	€	7.700,00
Tappeto c.b. (4 cm.)	€	4.400,00
Segnaletica	€	1.100,00
Altre spese accessorie	€	1.754,25
TOTALE "ZONA D"	€	43.114,25

	IMPORTI	
		totale
ZONA E (Strada di accesso al Parcheggio)		
Pulizia area	€	800,00
Scavo cassonetto stradale	€	6.000,00
Stabilizzato misto (0/40)	€	12.800,00
Binder (8 cm.)	€	11.200,00
Tappeto c.b. (4 cm.)	€	6.400,00
Banchine e fossi	€	4.000,00
Segnaletica	€	1.600,00
Illuminazione pubblica (punti luce, compresa la linea)	€	12.000,00
TOTALE "ZONA E"	€	54.800,00

	IMPORTI	
		totale
ACQUISTO AREA STRADA DI ACCESSO AL PARCHEGGIO		
Spesa per l'acquisto dell'area	€	24.000,00
TOTALE acquisto area	€	24.000,00

	IMPORTI	
		totale
ZONA F (Parcheggio 40mtx40mt)		
Pulizia area	€	1.600,00
Scavo cassonetto stradale	€	12.480,00
Stabilizzato misto (0/40)	€	25.600,00
Binder (8 cm.)	€	22.400,00
Tappeto c.b. (4 cm.)	€	12.800,00
Banchine e fossi	€	3.200,00
Cordoli	€	5.600,00
Stabilizzato misto (0/40)	€	3.200,00
Illuminazione pubblica (punti luce, compresa la linea)	€	24.000,00
TOTALE "ZONA F"	€	110.880,00

	IMPORTI	
		totale
ACQUISTO AREA PARCHEGGIO		

Spesa per l'acquisto dell'area	€	48.000,00
TOTALE acquisto area	€	48.000,00

	IMPORTI	
		totale
ZONA G (Pista ciclabile ml. 150)		
Staccionata	€	15.000,00
Pulizia area	€	375,00
Scavo cassonetto stradale	€	2.812,50
Stabilizzato misto (0/40)	€	6.000,00
Binder (8 cm.)	€	5.250,00
Tappeto c.b. (4 cm.)	€	3.000,00
Cordoli	€	10.500,00
Segnaletica	€	750,00
Altre spese accessorie (a corpo)	€	1.000,00
TOTALE "ZONA G"	€	44.687,50

	IMPORTI	
		totale
PASSERELLA CICLO PEDONALE		
Passerella con struttura in acciaio e legno (ml. 30)	€	200.000,00
TOTALE passerella	€	200.000,00

	IMPORTI	
		totale
ZONA I (Pista ciclabile ml. 80)		
Pulizia area	€	200,00
Scavo cassonetto stradale	€	1.500,00
Stabilizzato misto (0/40)	€	3.200,00
Binder (8 cm.)	€	2.800,00
Tappeto c.b. (4 cm.)	€	1.600,00
Cordoli	€	5.600,00
Segnaletica	€	400,00
Altre spese accessorie (a corpo)	€	1.000,00
TOTALE "ZONA I"	€	16.300,00

	IMPORTI	
		totale
ZONA L (Pista ciclabile ml. 75)		
Pulizia area	€	187,50
Scavo bauletto	€	1.406,25
Stabilizzato misto (0/40)	€	3.000,00
Binder (8 cm.)	€	2.625,00
Tappeto c.b. (4 cm.)	€	1.500,00
Cordoli	€	5.250,00
Segnaletica	€	375,00
Altre spese accessorie (a corpo)	€	1.000,00
TOTALE "ZONA I"	€	15.343,75

RIEPILOGO TOTALI PARZIALI		
"ZONA A" - Parcheggio - 1^ parte	€	73.375,00
"ZONA B" - Parcheggio - 2^ parte	€	130.500,00

"ZONA C" - Parcheggio - 3^ parte	€	344.000,00
"ZONA D" - Pista ciclabile ml. 220	€	43.114,25
"ZONA E" - Strada di accesso al parcheggio	€	54.800,00
ACQUISTO AREA - Strada di accesso al parcheggio	€	24.000,00
"ZONA F" - Parcheggio 40mtx40mt	€	110.880,00
ACQUISTO AREA - Parcheggio	€	48.000,00
"ZONA G" - Pista ciclabile ml. 150	€	44.687,00
PASSERELLA CICLO PEDONALE	€	200.000,00
"ZONA I" - Pista ciclabile ml. 80	€	16.300,00
"ZONA L" - Pista ciclabile ml. 75	€	15.343,75
TOTALE	€	1.105.000,00

Progetti generatori di entrate

Si precisa che allo stato attuale l'intervento proposto sarà soggetto a tariffa o ad altra forma di entrata che si presume non costituirà entrata netta consistente (cfr. dichiarazione di cui all'Allegato D).

Tempi stimati di avvio, realizzazione e conclusione dell'intervento:

La seguente tempistica si intende a partire dalla data di concessione del finanziamento:

Progetto Definitivo: 2 mesi;

Progetto Esecutivo: 2 mesi;

Gara d'appalto: 2 mesi;

Realizzazione: 10 mesi.

Al fine di dare maggiore concretezza all'indicazione dei tempi, ipotizzando che entro gennaio sia data garanzia della concessione del contributo, si ipotizza il seguente crono programma.

02/09	03/09	04/09	05/09	06/09	07/09	08/09	05/10
Progetto definitivo							
	Progetto esecutivo						
			Gara di appalto				
						Realizzazione	

Atti ed estremi di riferimento – Impegni assunti

Approvazione progetto Preliminare in linea tecnica con Delibera di Giunta Comunale n. 316 del 24.12.2008.

- BILANCIO 2009:

Quota inserita nel Bilancio 2009, Adottato con delibera di Giunta Comunale n. 301 del 10.10.2008

"Adozione programma triennale dei LLPP 2009/2011 ed elenco annuale 2009".

Risultati attesi dall'intervento

La realizzazione di un parcheggio importante e di servizio al centro storico è fondamentale per la cittadina di Comacchio, visitata da migliaia di turisti dalla primavera all'autunno inoltrato, con picchi notevoli in occasione di eventi quali la Fiera Internazionale del Birdwatching e del Turismo Naturalistico, la sfilata d'Amore e Moda, la Sagra dell'anguilla, Halloween ecc.. La realizzazione di un grande parcheggio alle porte del centro ed in agevole collegamento con il cuore della cittadina, avrebbe anche la funzione di diminuire la congestione del traffico e ridurre l'emissione di Co2. Il parcheggio sarà realizzato in un'area strategica di facile accesso per chi proviene dalla superstrada Ferrara-Mare e dalle aree limitrofe, e collegato con percorso ciclopedonale al bellissimo Loggiato dei Cappuccini, alla sede del Parco del Delta del Po con il relativo Centro visite presso la Manifattura dei Marinati, nonché con la Darsena, dalla quale – con

un'imbarcazione apposita – si potrà partire per un'escursione in Valle o per raggiungere la Darsena del Lido degli Estensi e quindi la spiaggia ed il mare.

L'opportunità che l'intervento viene a creare è:

- volta a favorire l'intermodalità (macchina, bicicletta, barca e trenino elettrico),
- a servizio di una fruizione turistica che realmente coniughi la filosofia dello slow tourism con l'integrazione dei diversi turismi: culturale/città d'arte; naturalistico; balneare, il tutto in modalità lenta;
- è una concreta risposta all'esigenza del turista di vivere il territorio a 360 gradi ed in ogni periodo dell'anno;
- prevede un'integrazione pubblico-provato molto stretta: il servizio noleggio biciclette, l'acquisto dell'imbarcazione per il trasporto di almeno 70 persone che effettui il servizio navetta/escursioni; l'acquisto di un trenino elettrico che dalla darsena percorra il lungo mare; possibile riqualificazione di un edificio prospiciente alla Darsena quale possibile struttura ricettivo-ristorativa

OBIETTIVO SPECIFICO: Valorizzare e promuovere il patrimonio ambientale e culturale della regione a sostegno dello sviluppo socio - economico e, potenzialmente, per lo sviluppo del turismo sostenibile.

PRIMO ITINERARIO (Comacchio – Lidi):

- Riduzione del traffico veicolare
VALORE ATTESO AL 2013: - 5%;
- Riduzione dell'inquinamento stradale
VALORE ATTESO AL 2013: non quantificabile;

SECONDO ITINERARIO (Lidi - Comacchio):

- Incremento di visitatori nei periodi di alta stagione verso Comacchio
VALORE ATTESO AL 2013: 25%;

C. GRADO DI CANTIERABILITÀ DELLA PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO

(indicare con una X nella colonna effettivo il livello di progettazione eventualmente già disponibile, oppure una previsione di tempi per la realizzazione)

	Effettivo	Previsione temporale
1. Studio di fattibilità	X	
2. Preliminare	X	
3. Definitivo		2 mesi
4. Esecutivo		2 mesi

D. QUADRO DELLE COERENZE DELL'IDEA PROGETTO

Coerenza dell'intervento da realizzare con la strategia del POR e con l'obiettivo specifico dell'Asse IV:

Il progetto è coerente con la strategia del POR – FESR Regione Emilia Romagna e, in particolare con gli obiettivi specifici dell'Asse IV. Gli interventi individuano l'opportunità di valorizzare e promuovere una risorsa ambientale specifica di questo territorio, quale quella fluviale, attraverso la fruizione della via acqua come fattore di sviluppo di un'offerta turistica innovativa.

Gli interventi, come previsto dagli obiettivi specifici e operativi dell'Asse IV, traggono vantaggio dalle risorse ambientali, migliorandone la fruibilità, con l'obiettivo di ottenere un impatto positivo sull'economia locale, in particolare sul turismo sostenibile in quanto si prevede una fruizione della via d'acqua su imbarcazioni a basso impatto ambientale.

Lo sviluppo dell'intermodalità con la creazione di servizi in stagione estiva di raccordo via acqua tra parcheggi di attestamento e le diverse località balneari o le stazioni di visita del Parco del Delta del Po, a sostegno di un turismo sostenibile e più competitivo sul tema della tutela ambientale, è perfettamente in linea con le strategie regionali ed europee.

La realizzazione degli interventi ipotizzati risponde quindi a molteplici obiettivi coerenti a quelli previsti dall'Asse IV.I.I.:

1. realizzazione di nuovi percorsi naturalistici via acqua all'interno dell'ambiente fluviale e vallivo;

2. qualificazione della fruizione verso modelli fondati sulla conoscenza naturalistica e culturale dei luoghi;
3. valorizzazione delle risorse naturalistiche in un'ottica di turismo sostenibile.

Coerenza degli interventi con la domanda di fruizione e con gli orientamenti del mercato:

L'intervento risulta pienamente coerente con una domanda di fruizione sempre più orientata verso forme di turismo lento e sostenibile, in cui percorrere tragitti in barca/bicicletta/a piedi diventano il modo per godere della vacanza in pieno relax, lontano dal traffico e dai ritmi frenetici. Il viaggiatore lento è colui che sa trovare la bellezza anche a due passi da casa, è quello che sa andare a piedi, quello che assapora il vento in faccia quando si sposta in bicicletta. Quello che non rinuncia al rapporto diretto con la natura del posto in cui si trova.

Secondo dati di uno studio del *Consorzio Navi del Delta* nel contesto di Comacchio e Porto Garibaldi il numero attuale passeggeri delle escursioni su barca è stimato sui 30.000 e potrebbe essere incrementato fino a 50.000 realizzando interventi specifici, tra cui quelli prioritari previsti dalla presente scheda. Allo stesso modo, la stagione escursionistica potrebbe passare dai 130-150 gg attuali a 180 gg (stima).

Il trend in aumento nel corso degli anni testimonia la sempre maggiore richiesta e interesse verso forme di turismo qualificato indirizzato verso la conoscenza ambientale e naturalistica, al quale bisogna rispondere con la preparazione degli attori locali e allestimenti di strutture.

Integrazione delle risorse ambientali e culturali con le politiche per il turismo sostenibile e l'attrattività territoriale

Il presente progetto concerne la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale del territorio, in piena coerenza con le politiche di attrattività e promozione turistica attuate dagli organi istituzionali all'interno della nostra provincia.

La promozione delle risorse ambientali e culturali del territorio e, più in particolare, dell'area del Delta si è intensificata da quando, nel 1999, il Parco del Delta del Po è entrato a far parte della Lista del patrimonio mondiale dell'Unesco in quanto ecosistema naturale straordinario strettamente collegato dall'uomo alla città fra il XIV e il XVI secolo.

Negli ultimi dieci anni la città di Comacchio è stata oggetto di importanti interventi di riqualificazione e valorizzazione in quanto punto strategico del nostro territorio sotto il profilo del:

- i. Turismo culturale: Comacchio vanta origini accertate nell'età del bronzo ed ha dunque tremila anni di storia;
- ii. Turismo naturalistico: le Valli di Comacchio rappresentano la stazione centrale del Parco del Delta del Po dell'Emilia –Romagna;
- iii. Turismo costiero: sono difatti sette le località balneari sulla costa adriatica ferrarese.

Sulla scorta delle scelte politiche, dettate sempre più da un attento vaglio degli orientamenti espressi dalla crescente domanda di turismo lento o sostenibile, il progetto sopra descritto ben si integra con la scheda "Le vie d'acqua del Parco: Percorsi d'acqua: Parco del Delta: dalla Sacca di Goro alla foce del fiume Po", anch'essa candidata al finanziamento POR Asse 4, e che mette a sistema la rete di percorsi via terra e via acqua secondo un'ottica comune di valorizzazione del territorio del Parco attraverso lo sviluppo del turismo nautico in ambiente fluviale.

Le decisioni politiche, quindi, si rivelano coerenti rispetto alle richieste turistiche del mercato ed allo stesso tempo attente a promuovere il territorio e le sue peculiarità in un'ottica di sostenibilità ambientale. Bisogna inoltre sottolineare come gli attori istituzionali abbiano sempre cercato l'accordo e la sinergia con il settore privato, in un'ottica di "sistema" più ampia possibile.

Integrazione dell'intervento proposto nella filiera turistica regionale, compreso il sistema dei servizi e la commercializzazione ai sensi dell'azione IV.2.1:

(indicazione delle modalità con cui l'intervento oggetto della proposta può produrre un impatto sul sistema dei servizi)

In pieno accordo con quanto previsto dall'azione IV.2.1 del POR il presente progetto potrà essere di stimolo per le attività imprenditoriali e per i servizi offerti dal territorio.

Oltre all'incremento ed al potenziamento di accoglienza, ricettività e accessibilità, si può pensare allo sviluppo di attività di gestione di parcheggi e servizi di trasporto, nonché ad attività di noleggio/riparazione biciclette, produzione e distribuzione di materiali informativi.

Eventuali sinergie con interventi di qualificazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, storico, artistico, architettonico e culturale finanziati con altri fondi

L'intervento proposto si rivela complementare rispetto ad altri, realizzati o in corso di realizzazione con altri canali di finanziamento. Ad esempio, attraverso i Fondi del programma comunitario Obiettivo 2 (2000/2006) è stato possibile realizzare numerosi interventi di riqualificazione urbana a Comacchio e nei suoi sette Lidi.

Il progetto risulta poi complementare anche rispetto alle infrastrutture da realizzare ed al recupero del patrimonio ambientale connessi alla rete dell'Idrovia ferrarese (in particolare per l'area di Comacchio), oggetto di appositi finanziamenti CIPE.

Accessibilità degli interventi alle persone diversamente abili:

Il progetto terrà appositamente conto dell'accessibilità per le persone diversamente abili.

Rispetto della demarcazione con il FEASR che prevede la non ammissibilità di recupero di borghi ed edifici rurali tipici:

non pertinente

E. QUADRO FINANZIARIO DELL'INTERVENTO*

Fonte	Importi (in Euro)	% sul totale
Risorse POR	1.062.000,00	75%
Risorse a carico del soggetto beneficiario	354.000,00	25%
TOTALE	1.416.000,00	100%

* Come indicato dalle Linee guida per l'attuazione dell'attività IV.I.I Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale, gli interventi dovranno avere un valore minimo di 1 milione di Euro, prevedendo un co-finanziamento minimo a carico del beneficiario pari al 20% del valore complessivo dell'intervento finanziato

Si precisa che la fonte di cofinanziamento a carico del Comune di Comacchio è rappresentata da Buoni Ordinari Comunali.

2 - “Ospedale degli Infermi: realizzazione del Museo della Culture Umane - Comacchio”

A - CARATTERISTICHE DELL'IDEA PROGETTO

Amministrazione Provinciale di: FERRARA

Referente dell'Amministrazione Provinciale

Nome: Roberto Ricci Mingani

Funzione: Dirigente Servizio Turismo, Sport, Attività Produttive e Sviluppo Locale

Tel.: 0532/299643 E-mail: roberto.riccimingani@provincia.fe.it

Referente Comune di Comacchio: ing. Mauro Monti

Funzione: Dirigente

Tel.: 0533.310134 – 0533.310283 E-mail: ufficioprogetti@comune.comacchio.fe.it

Patrimonio culturale, storico, artistico, architettonico ed ambientale oggetto dell'intervento:

L'Ospedale degli Infermi, costituendo Museo delle Culture Umane nel Delta del Po, è un pregevole esempio di architettura tardo Settecentesca eretta tra il 1780 e il 1784 su volere di Papa Clemente XIV a spese della comunità comacchiese. Il progetto è dell'architetto ferrarese Antonio Foschini (1741-1813), la facciata posteriore, meno solenne, è di Gaetano Genta (1750-1837), l'architetto che sostituì il Foschini nella direzione lavori e nel completamento dell'edificio. Inaugurato nel 1814, ha concluso la propria attività nel 1976; dagli anni '90 oggetto di rinnovata attenzione, nel 2006 ha ospitato la preziosissima mostra *Genti nel Delta - da Spina a Comacchio*, “svelandosi” dopo il primo stralcio di lavori di restauro curati dal Comune di Comacchio in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Architettonici ed Ambientali dell'Emilia Romagna e della Regione Emilia Romagna.

L'imponente costruzione si erge solenne sulle umili e basse case che costituiscono il tessuto prevalente nell'edilizia della città di Comacchio. Di particolare rilievo è la facciata, di impatto assolutamente grandioso, caratterizzato da quattro colonne che delimitano il pronao, nel frontone e nei due campaniletti che vi si innalzano ai lati, quasi un prolungamento delle lesene che segnano i confini delle ali dell'edificio. Vivace è il contrasto tra il giallo dell'intonaco, il rosso del mattone e il bianco luminoso della pietra d'Istria, che si rispecchia sul canale. Sul lato sinistro dell'edificio si distingue l'oratorio di S. Pietro, conosciuto anche come chiesa della Madonna di maggio o, più semplicemente, chiesa dell'ospedale. Nessun elemento lo caratterizza all'esterno, solo all'interno si può cogliere l'autonomia architettonica che il piccolo tempio assume rispetto all'ospedale. L'interno ha conservato l'assetto originario; semplice aula rettangolare sobria nelle decorazioni, luminosa nei colori bianco e beige riflessi dagli stucchi, coperta da una volta a tutto sesto. L'abside, poco profonda, è ravvivata da un'ancona in scagliola addossata alla parete; all'interno della quale, in una elegante cornice, risalta una bella immagine dipinta della Madonna di maggio, chiusa in un ovale dorato. All'interno, in un razionale intreccio di scale di ambienti di diversa ampiezza e destinazione, distribuiti tra pian terreno, ammezzato e primo piano, si possono ammirare il grazioso vestibolo a forma di ellissi disposta longitudinalmente il monumentale scalone che porta al piano superiore, a due rampe e con elegante balaustrata di marmo preceduta da piediscala modanato, i saloni degli infermi inondati di luce, le camere per i ricoverati.

Localizzazione risorsa del bene:

Comacchio, via Agatopisto n. 4.

Il Settecentesco Ospedale degli Infermi si inserisce al centro del più importante crocevia cittadino, luogo che ben esprime la sintesi di tutte le peculiarità del centro storico comacchiese: il Canale Maggiore, i caratteristici ponti monumentali in pietra cotta della città (Ponte dei Trepponti, Ponte degli Sbirri) e le tenui tonalità delle facciate dei complessi architettonici del centro: il noto Palazzo Bellini e le antiche Carceri.

Destinazione dei beni oggetto dell'intervento ad attività di interesse collettivo:

Realizzazione della sede del Museo delle Culture Umane nel Delta del Po per la definizione di un “sistema” museale *integrato* e *diffuso* sul territorio, capace di “raccontare” l'anima storica del delta spaziando dal

notissimo patrimonio archeologico classico (i tesori greci ed etruschi) a quello altomedievale e moderno frutto di recenti studi e scoperte.

Soggetto Beneficiario dell'intervento:

Comune di Comacchio (Provincia di Ferrara).

B - DESCRIZIONE DELL'IDEA PROGETTO

Obiettivi dell'intervento:

L'obiettivo primario del progetto è dare completamento ad un restauro già avviato, rendendo così fruibile l'intero complesso museale e restituendo alla comunità un museo a "tutto tondo", completamente funzionale e funzionante e non utilizzabile solo per parti.

Tale attività potrebbe incrementare, inoltre, il numero di eventi espositivi nelle diverse stagioni dell'anno, perseguendo l'obiettivo di avere uno spazio museale permanente e quindi migliorando l'offerta culturale e turistica anche nei periodi non estivi.

Descrizione, partendo dall'attuale stato di fatto, degli interventi e delle spese necessarie a conseguire l'obiettivo sopra esposto.

Con delibera di Giunta Comunale n. 76 del 25.03.2008 è stato approvato lo studio di fattibilità degli interventi di completamento dell'ex Ospedale degli Infermi.

Il Progetto Preliminare è articolato per fasi successive (I^a e II^a stralcio), opere di diversi ed eterogenei caratteri e finalità, il cui denominatore comune è il recupero del patrimonio esistente, il Settecentesco Ospedale degli Infermi, completando i lavori già iniziati dall'anno 1999 e precedenti.

Il Consiglio Comunale, con delibera n. 28, in data 26.03.2008 ha approvato il Piano Triennale delle opere pubbliche in cui, nell'annualità 2008, al punto 32, è stato inserito l'intervento relativo al primo stralcio dei "Lavori di completamento dell'ex Ospedale degli Infermi".

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 272 del 19.09.2008 si è approvato in linea tecnica il progetto preliminare per i lavori "Opere di completamento del Museo delle Culture Umane nel Delta del Po – Ex San Camillo. I^a Stralcio – I^a Lotto: Adeguamento impianti tecnologici", per un importo complessivo pari a € 540.000,00.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 273 del 19.09.2008 si è approvato in linea tecnica il progetto preliminare per i lavori "Opere di completamento del Museo delle Culture Umane nel Delta del Po – Ex San Camillo. I^a Stralcio – II^a Lotto: Opere di finitura e restauro sala a "T" – Piano Primo", per un importo complessivo pari a € 110.000,00.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 262 del 12.09.2008 si è approvato in linea tecnica il progetto preliminare per i lavori "Opere di completamento del Museo delle Culture Umane nel Delta del Po – Ex San Camillo. II^a Stralcio – I^a Lotto: Ripristino intonaci Piano Terra – Completamento del Restauro del P. Mezzanino e della Casa del Medico; II^a Stralcio – II^a Lotto: Restauro dell'ex Camerina Mortuaria e Realizzazione delle Opere Esterne (Muro di Cinta - Corte - Piazzetta); II^a Stralcio – III^a Lotto: Ripristino Facciate laterali (Canale Zarattini - Corte Interna).", per un importo complessivo totale pari a € 1.150.000,00.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 294 del 10.10.2008 si è approvato in linea tecnica il progetto definitivo per i lavori "Opere di completamento del Museo delle Culture Umane nel Delta del Po – Ex San Camillo. I^a Stralcio – II^a Lotto: Opere di finitura e restauro sala a "T" – Piano Primo", per un importo complessivo pari a € 110.000,00.

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 119 del 24.11.2008 si è approvata la seconda emissione 2008 di un prestito obbligazionario di importo nominale totale pari ad Euro 1.090.000,00 che contempla, tra l'altro l'investimento relativo alle "Opere di completamento del Museo delle Culture Umane nel Delta del Po – Ex San Camillo. I^a Stralcio – II^a Lotto: Opere di finitura e restauro sala a "T" – Piano Primo" per una somma di denaro pari ad Euro 110.000,00;

Metodologicamente ci si muoverà in ordine alle priorità nella strategia di poter operare per fasi successive che, una volta completate, possano rendere fruibile la struttura museale per parti (prima l'intero edificio in termini di sicurezza antincendio, poi le sale al piano primo) sin a restituire l'ex San Camillo alla Comunità

compiutamente fruibile, almeno per una porzione espositiva (sale a "L" ed a "T" del Piano Primo). Attualmente, infatti, il Settecentesco Ospedale è fruibile solo in una porzione di sale, concluso l'intervento di consolidamento strutturale, restauro delle facciate, opere di finiture interne, realizzazione degli apparati impiantistici legati al sistema riscaldamento/raffrescamento è ora necessario il completamento delle opere di finitura di altri percorsi espositivi (stralciati dal primo intervento), ma, soprattutto, la regolarizzazione della struttura in oggetto con la dotazione impiantistica necessaria a garantire l'adeguamento degli impianti alle norme vigenti in materia di Prevenzione Incendi.

Si delineano le seguenti fasi dei lavori:

- **1° STRALCIO suddiviso nei seguenti lotti:**

- **Lotto I:** Adeguamento impianti tecnologici: Realizzazione delle opere necessarie alla regolarizzazione delle strutture museali e degli impianti alle normative vigenti in materia di Prevenzione Incendi.

Tali lavorazioni sono il frutto dell'adeguamento impiantistico - funzionale alle richieste del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ferrara per l'ottenimento del Parere di Conformità per l'adeguamento dell'edificio storico a museo. Le previsioni del presente studio sono frutto di approfondimenti condotti di concerto con il competente Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ferrara. All'interno della Prima Fase dei lavori trovano spazio tutti gli adeguamenti normativi ed impiantistico/tecnologici, non di secondaria importanza è la sistemazione della Centrale Termica nella migliona delle dotazioni impiantistiche (realizzazione di necessaria Canna Fumaria), ripristino delle condizioni generali a livello strutturale a norma di legge (rideterminazione della superficie areante). Tali opere sono condizione necessaria ed imprescindibile per l'utilizzo dell'Edificio Storico in oggetto con destinazione d'uso museale. L'intervento prevede l'adeguamento e l'ampliamento/integrazione di opere in parte esistenti, che rispondono alla caratteristica di funzionalità ed efficienza, ma necessitano di essere integrate per garantire la sicurezza e la rispondenza dell'edificio storico, da destinarsi a museo, alle normative vigenti (anche recentemente modificate ed integrate) in materia di antincendio.

Cronoprogramma delle fasi attuative:

Redazione del Progetto Definitivo: 6 mesi;

Redazione del Progetto Esecutivo: 3 mesi;

Realizzazione delle opere: 9 mesi.

L'attuazione dell'intervento è subordinata all'ottenimento di due pareri: quello del Comando Vigili del Fuoco e, successivamente, la nuova autorizzazione della Soprintendenza competente. I tempi necessari per l'ottenimento dei sopraindicati pareri non è al momento quantificabile.

Aspetti economici e finanziari

Il progetto relativo alle opere comprese nel I^a LOTTO del I^a STRALCIO dei lavori di completamento prevede un investimento complessivo pari a **540.000,00 Euro**. così suddivisi: **405.105,38 Euro** per l'importo lavori a base d'asta, **94.384,08 Euro** per le somme a disposizione e **40.510,54 Euro** per l'Iva relativa ai lavori da eseguirsi.

I^a STRALCIO

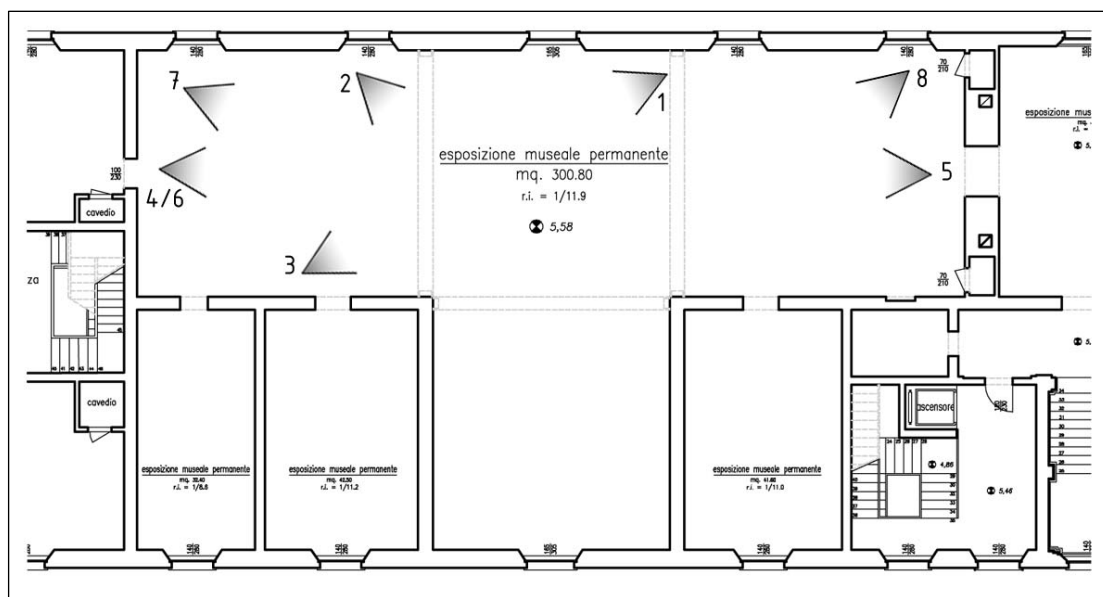
I^a LOTTO: QUADRO ECONOMICO

1	IMPORTO LAVORI A BASE D'ASTA		
	I ^a STRALCIO	405.105,38	
	TOTALE LAVORI EURO	405.105,38	405.105,38
2	SOMME A DISPOSIZIONE		
	imprevisti	35.301,02	
	fondo incentivazione 1.5%	6.076,58	
	spese tecniche (Definitivo - Esecutivo - DL - Spese Collaudi - IVA e Cassa comprese)	53.006,48	
	TOTALE LAVORI EURO	94.384,08	94.384,08
3	IVA 10% SU 1	40.510,54	40.510,54
	TOTALE VOCI 1+2+3		540.000,00

- **Lotto II:** Opere di finitura e restauro: Ripristino del Soffitto in arella della Sala espositiva denominata a "T" del Piano Primo, integrale rifacimento necessario a seguito della caduta di parte d'intonaco e della non appropriata qualità del materiale usato e della scorretta applicazione.

Nella seconda fase dei lavori si prevede il totale ripristino del soffitto in arellato della grande Sala espositiva denominata a "T" del Piano Primo del museo, così come richiesto e suggerito dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Ravenna, nel rispetto della filosofia di restauro scientifico – filologico; intervento che ha, da sempre, caratterizzato le operazioni di Restauro dell'ex San Camillo.

Tale lavorazione renderà immediatamente fruibile una porzione del percorso museale (tutto il Piano Primo) già preparato ed allestito in occasione della mostra "Genti nel Delta da Spina a Comacchio" della Stagione museale 2006/2007 anche in contemporanea ad altre limitate e circostanziate lavorazioni.



Cronoprogramma delle fasi attuative:

Redazione del Progetto Definitivo: 15 giorni;

Redazione del Progetto Esecutivo: 18 giorni;

Realizzazione delle opere: 3 mesi.

Aspetti economici e finanziari

Il progetto relativo alle opere comprese nel II^o LOTTO del I^o STRALCIO dei lavori di Completamento prevede un investimento complessivo pari a **110.000,00 Euro** così suddivisi **69.220,00 Euro** per l'importo lavori a base d'asta, **33.858,00 Euro** per le somme a disposizione e **6.922,00 Euro** per l'Iva relativa ai lavori da eseguirsi.

I^o STRALCIO

II^o LOTTO: QUADRO ECONOMICO

1 IMPORTO LAVORI A BASE D'ASTA		
II ^o STRALCIO	69.220,00	
TOTALE LAVORI EURO	69.220,00	69.220,00
2 SOMME A DISPOSIZIONE		
imprevisti	14.916,37	
fondo incentivazione 1.5%	1.948,11	
spese tecniche (Definitivo - Esecutivo - DL - Spese Collaudi - IVA e Cassa comprese)	16.993,52	
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE EURO	33.858,00	33.858,00
3 IVA 10% SU 1	6.922,00	6.922,00
TOTALE VOCI 1+2+3		110.000,00

Il totale del 1° stralcio ammonta a complessivi Euro 650.000.

- 2° STRALCIO *suddiviso nei seguenti lotti:*

Lotto I: Ripristino dell'intonaco e delle opere di finitura delle Sale Espositive del Piano Terra: Le lavorazioni da effettuarsi riguardano principalmente la demolizione dell'intonaco ammalorato ed il successivo ripristino con malte adatte all'alto livello di umidità presente nelle murature storiche.

Completamento del restauro del Piano Mezzanino e delle Sale della così detta "Casa del Medico": Le opere da completare riguardano la realizzazione di lavorazioni sia strutturali che di finitura.

All'interno di tali lavorazioni troveranno spazio tutte quelle opere che, una volta ultimate, potranno restituire alla Comunità il Settecentesco Ospedale completamente funzionale e funzionante con la dotazione di:

- 2 livelli espositivi (Piano Terra e Piano Primo);
- spazi per uffici (ex Casa del Medico);
- spazi per depositi (Piano Mezzanino).

Cronoprogramma delle fasi attuative:

Redazione del Progetto Definitivo: 2 mesi;

Redazione del Progetto Esecutivo: 1 mese;

Realizzazione delle opere: 6 mesi.

Durante le lavorazioni il museo potrà garantire i regolari regimi di apertura limitandosi nell'utilizzo delle sole sale espositive al Piano Primo.

Aspetti economici e finanziari

Il progetto delle opere comprese nel I^a LOTTO del II^a STRALCIO dei lavori di completamento prevede un investimento complessivo pari a **370.000,00 Euro** così suddivisi: **279.765,49 Euro** per l'importo lavori a base d'asta, **62.257,96 Euro** per le somme a disposizione e **27.976,55 Euro** per l'Iva relativa ai lavori da eseguirsi.

II^a STRALCIO

I^a LOTTO: QUADRO ECONOMICO

1 IMPORTO LAVORI A BASE D'ASTA		
I ^a LOTTO	279.765,49	
TOTALE LAVORI EURO	279.765,49	279.765,49
2 SOMME A DISPOSIZIONE		
imprevisti	25.906,69	
fondo incentivazione 1.5%	4.196,48	
spese tecniche (Definitivo - Esecutivo - DL - Spese Collaudi - IVA e Cassa comprese)	32.154,79	
TOTALE LAVORI EURO	62.257,96	62.257,96
3 IVA 10% SU 1	27.976,55	27.976,55
TOTALE VOCI 1+2+3		370.000,00

Lotto II: Restauro dell'Ex Camerina Mortuaria e del Muro di Cinta sul Vicolo dell'Ospedale, Realizzazione delle opere esterne: pavimentazione della Piazzetta sul Canale Buonafede e progetto del giardino della corte interna. Queste ultime lavorazioni prevedono il restauro di una piccola, ma raffinata e graziosa opera minore: la cameretta mortuaria annessa alla Facciata del Genta. Se ne prevede un *restauro filologico* attento agli aspetti scientifici tecnologici, costruttivi, materici dell'architettura storica.

Tal quale sarà l'approccio con la cortina muraria della corte interna e con l'elegante portalino sul Vicolo dell'Ospedale.

Di ultima realizzazione saranno le opere relative alla sistemazione del *partere* prospiciente la facciata del Genta ed il ripristino della sponda del canale compreso il rifacimento del muricciolo demolito per la realizzazione del ponte a servizio del cantiere in prossimità del Viale Buonafede. La suggestione che si vuole

restituire allo spazio è quella di una pubblica piazza, di uno spazio aperto riconsegnato alla Comunità caratterizzato da materiali tipici della tradizione comacchiese: ciottoli, pietra d'Istria e Trachite.

Per quanto riguarda la corte verrà completamente restaurato il muro di cinta esistente ed il portalino, ricostruito il brano di muratura demolito a servizio del cantiere, realizzata la pavimentazione che lambisce l'Edificio Storico ed infine progettata la sistemazione "a verde" del giardino.

Cronoprogramma delle fasi attuative:

Redazione del Progetto Definitivo: 4 mesi;

Redazione del Progetto Esecutivo: 2 mesi;

Realizzazione delle opere: 9 mesi.

Durante le lavorazioni il museo potrà garantire i regolari regimi di apertura.

Aspetti economici e finanziari

Il progetto relativo alle opere comprese nel II^a LOTTO del II^a STRALCIO dei lavori di completamento prevede un investimento complessivo pari a **390.000,00 Euro** così suddivisi: **291.598,56 Euro** per l'importo lavori a base d'asta, **69.241,59 Euro** per le somme a disposizione e **29.159,86 Euro** per l'Iva relativa ai lavori da eseguirsi.

II^a STRALCIO

II^a LOTTO: QUADRO ECONOMICO

1	IMPORTO LAVORI A BASE D'ASTA		
	II ^a LOTTO	291.598,56	
	TOTALE LAVORI EURO	291.598,56	291.598,56
2	SOMME A DISPOSIZIONE		
	imprevisti	31.352,79	
	fondo incentivazione 1.5%	4.373,98	
	spese tecniche (Definitivo - Esecutivo - DL - Spese Collaudi - IVA e Cassa comprese)	33.514,82	
	TOTALE LAVORI EURO	69.241,59	69.241,59
3	IVA 10% SU 1	29.159,86	29.159,86
	TOTALE VOCI 1+2+3		390.000,00

Lotto III: Ripristino facciate laterali (Canale Zarattini – Corte Interna): rifacimento totale degli intonaci esterni delle due facciate laterali

Cronoprogramma delle fasi attuative:

Redazione del Progetto Definitivo: 1 mese;

Redazione del Progetto Esecutivo: 1 mese;

Realizzazione delle opere: 6 mesi.

Durante le lavorazioni il museo potrà garantire i regolari regimi di apertura.

Aspetti economici e finanziari

Il progetto relativo alle opere comprese nel III^a LOTTO del II^a STRALCIO dei lavori di completamento prevede un investimento complessivo pari a **390.000,00 Euro** così suddivisi: **293.340,00 Euro** per l'importo lavori a base d'asta, **67.326,00 Euro** per le somme a disposizione e **29.334,00 Euro** per l'Iva relativa ai lavori da eseguirsi.

II^ STRALCIO

III^ LOTTO: QUADRO ECONOMICO

1 IMPORTO LAVORI A BASE D'ASTA		
III^ LOTTO	293.340,00	
TOTALE LAVORI EURO	293.340,00	293.340,00
2 SOMME A DISPOSIZIONE		
imprevisti	29.210,93	
fondo incentivazione 1.5%	4.400,10	
spese tecniche (Definitivo - Esecutivo - DL - Spese Collaudi - IVA e Cassa comprese)		
	33.714,97	
TOTALE LAVORI EURO	67.326,00	67.326,00
3 IVA 10% SU 1	29.334,00	29.334,00
TOTALE VOCI 1+2+3		390.000,00

L'importo totale del secondo stralcio ammonta a complessivi Euro 1.150.000,00.

Quadro Tecnico Economico dell'intervento complessivo

La spesa complessiva stimata per la realizzazione dell'intervento è di 1.800.000,00 Euro, e si riferisce alle seguenti tipologie di costo:

- opere civili,
- impiantistica,
- informazione e comunicazione,
- spese tecniche di progettazione e direzione dei lavori

I^ e II^ STRALCIO

QUADRO ECONOMICO

1 IMPORTO LAVORI A BASE D'ASTA		
I^ STRALCIO	474.325,38	
II^ STRALCIO	864.704,05	
TOTALE LAVORI EURO	1.339.029,43	1.339.029,43
2 SOMME A DISPOSIZIONE		
imprevisti	136.687,80	
fondo incentivazione	20.995,25	
spese tecniche (Definitivo - Esecutivo - DL - Spese Collaudi - IVA e Cassa comprese)		
	169.384,58	
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	327.067,63	327.067,63
3 IVA 10% SU 1	133.902,94	133.902,94
TOTALE VOCI 1+2+3		1.800.000,00

Si dichiara che l'intervento sarà gestito tramite contabilità separata.

Progetti generatori di entrate

Si precisa che la tariffa di accesso al Museo non verrà modificata a fronte dell'ampliamento delle aree visitabili e della fruizione delle diverse sale espositive (cfr. dichiarazione di cui all'Allegato D).

Tempi stimati di avvio, realizzazione e conclusione dell'intervento

Complessivi 24 mesi dalla data di concessione del finanziamento.

Progetto Definitivo: 4 mesi;

Progetto Esecutivo: 2 mesi;

Realizzazione: 18 mesi.

Con risorse proprie si è già provveduto all'avvio dei lavori in merito al ripristino del controsoffitto in arella della Sala denominata a "T" del Primo Piano (1 stralcio 2 lotto) e di immediata cantierabilità l'adeguamento dell'impiantistica antincendio (1 stralcio, 1 lotto). Ci si prefigge di ospitare la mostra "Da un mare all'altro, luoghi di scambio nell'alto medioevo e mediterraneo" a marzo 2009 e che il Comune di Comacchio sta già lavorando per la predisposizione di un cartellone di eventi e di mostre.

Al fine di dare maggiore concretezza all'indicazione dei tempi, ipotizzando che entro gennaio sia data garanzia della concessione del contributo, si ipotizza il seguente crono programma:

STRALCIO	LOTTO	INVESTIMENTO	INIZIO LAVORI	FINE LAVORI
I^	I^	540.000,00 Euro	01.07.2009	30.09.2009
I^	II^	110.000,00 Euro	01.01.2009	28.02.2009
II^	I^	370.000,00 Euro	01.10.2009	31.01.2010
II^	II^	390.000,00 Euro	01.11.2009	28.02.2010
II^	II^	390.000,00 Euro	01.03.2009	30.06.2010

Atti ed estremi di riferimento – Impegni assunti

Vedi anche il punto B,

- BILANCIO 2008 Euro 110.000,00 – già assunto con BOC che sarà perfezionato in data 19.12.2008;
- BILANCIO 2009:
 1. I^ stralcio Euro 135.000,00 BOC, Euro 405.000,00 RER;
 2. II^ stralcio Euro 287.500,00 BOC, Euro 862.500,00 RER.

Adottato con delibera di Giunta Comunale n. 301 del 10.10.2008 "Adozione programma triennale dei LLPP 2009/2011 ed elenco annuale 2009".

Risultati attesi dall'intervento (cfr indicatori pertinenti dell'asse IV.I.I del POR)

L'apertura delle nuove ale dell'Ex- Ospedale degli Infermi e la disponibilità di spazi attrezzati per esposizioni ed eventi andrà ad arricchire l'offerta culturale della cittadina Comacchiese, permettendo non solo di ospitare grandi ed importanti mostre, ma anche di utilizzare in modo polifunzionale l'antico Ospedale. Casa della Moda in occasione della Sfilata d'Amore e Moda, Casa della Fotografia in occasione della Fiera del Birdwatching e via di seguito, con un calendario ricco di eventi ed iniziative che attrarranno sempre più visitatori. Il completamento del Museo delle Culture Umane del Delta messo in opportuna sinergia con le altre strutture Museali che caratterizzano il territorio dal Museo del Cervo a Mesola, alla Manifattura dei Marinati ed al Museo della Nave Romana a Comacchio, al Museo del Territorio ad Ostellato, sino al Museo della Bonifica ad Argenta viene a creare un circuito museale che restituisce aspetti antropologici, equilibri geomorfologici, ecosistema e storia del territorio del Delta del Po. Si apre inoltre il possibile collegamento, attraverso i reperti dell'antica Spina ed un circuito culturale ad essa correlato, con la città di Ferrara ed il Museo Archeologico Nazionale presso l'antico Palazzo di Ludovico il Moro.

Indicatori di realizzazione

Numero di Programmi di Valorizzazione e Promozione del Territorio n. 1

Beni culturali ed ambientali finanziati n. 1

Interventi di promozione dei beni finanziati n. 1

Imprese beneficiarie: non pertinente

Indicatori di risultato:

Incremento di visitatori nelle strutture e nelle aree oggetto di riqualificazione: + 50% (indicare il valore base ed il valore atteso al 2013)

Rapporto visitatori fuori stagione/visitatori alta stagione: +50 % (indicare il valore base ed il valore atteso al 2013)

Giornate di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi per abitante: non pertinente

C - GRADO DI CANTIERABILITÀ DELLA PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO

(indicare con una X nella colonna effettivo il livello di progettazione eventualmente già disponibile, oppure una previsione di tempi per la realizzazione)

24 mesi

	Effettivo	Previsione temporale
1. Studio di fattibilità	X	
2. Preliminare	X	
3. Definitivo		4 mesi
4. Esecutivo		2 mesi

D - QUADRO DELLE COERENZE DELL'IDEA PROGETTO

Coerenza dell'intervento da realizzare con la strategia del POR e con l'obiettivo specifico dell'Asse IV:

Il progetto presentato ben si integra con la strategia del POR e, più nello specifico, con gli obiettivi dell'Asse 4 in quanto propone la valorizzazione di un elemento culturale del territorio (il settecentesco Ospedale degli Infermi) quale fattore chiave per la qualità della vita e la competitività, in una particolare area urbana (il centro cittadino di Comacchio).

Il recupero della struttura dell'Ex-Ospedale degli Infermi riqualifica e promuove un bene pubblico a valenza culturale destinandolo quale luogo di servizio alla popolazione ed al turista.

Ricordando che l'obiettivo specifico dell'Asse 4 del POR è quello di "valorizzare e promuovere il patrimonio ambientale e culturale della regione a sostegno dello sviluppo socio-economico ed in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile", gli interventi messi in campo dovranno consentire di trarre vantaggio da una risorsa culturale la cui fruibilità ad oggi non è pienamente assicurata, qualificandola e valorizzandola per ottenere impatti positivi sull'economia locale nel suo complesso ed in particolare sul turismo sostenibile.

A tale proposito, gli interventi ipotizzati riguarderanno prioritariamente:

- recupero, a fini di fruibilità pubblica, del patrimonio culturale dell'ex-ospedale degli infermi San Camillo di Comacchio (restauro, ristrutturazione, allestimenti museali, etc.)
- Qualificazione e valorizzazione di itinerari culturali (Realizzazione della sede del Museo delle Culture Umane nel Delta del Po)
- Realizzazione e recupero di strutture e spazi destinati ad attività culturali.

Coerenza degli interventi con la domanda di fruizione e con gli orientamenti del mercato:

Il progetto di recupero e ristrutturazione dell'ex-ospedale degli infermi allo scopo di realizzare la sede del Museo delle Culture Umane nel Delta del Po risponde ad una domanda di fruizione turistica che in provincia di Ferrara è sempre più orientata verso la conoscenza, da un lato, del patrimonio culturale del territorio, dall'altro, dell'habitat naturale peculiare dello stesso. La grande opportunità che sarà offerta dall'apertura di questo museo è quindi rappresentata dalla possibilità di conoscere le origini delle popolazioni che hanno abitato il Delta, ripercorrendo la storia di questi luoghi fino ai giorni nostri e nel contempo di trovarsi a Comacchio, ovvero all'interno del Parco del Delta del Po, patrimonio ambientale oggetto di riconoscimento da parte dell'Unesco insieme alla città rinascimentale di Ferrara.

Integrazione delle risorse ambientali e culturali con le politiche per il turismo sostenibile e l'attrattività territoriale

Il presente progetto concerne la valorizzazione del patrimonio culturale del territorio, in piena coerenza con le politiche di attrattività e promozione turistica attuate dagli organi istituzionali all'interno della nostra provincia. La promozione delle risorse ambientali e culturali del territorio e, più in particolare, dell'area del Delta si è intensificata da quando, nel 1999, Il Parco del Delta del Po è entrato a far parte della Lista del patrimonio mondiale dell'Unesco in quanto ecosistema naturale straordinario strettamente collegato dall'uomo alla città fra il XIV e il XVI secolo. Negli ultimi dieci anni la città di Comacchio è stata oggetto di importanti interventi di riqualificazione e valorizzazione in quanto punto strategico del nostro territorio sotto il profilo del:

- Turismo culturale: Comacchio vanta origini accertate nell'età del bronzo ed ha dunque tremila anni di storia;
- Turismo naturalistico: le Valli di Comacchio rappresentano la stazione centrale del Parco del Delta del Po dell'Emilia –Romagna;
- Turismo costiero: sono difatti sette le località balneari sulla costa adriatica ferrarese che gravitano attorno alla cittadina lagunare.

Sulla scorta delle scelte politiche, dettate sempre più da un attento vaglio degli orientamenti espressi dalla crescente domanda di turismo lento o sostenibile, il progetto sopra descritto ben si integra con quello denominato “Il mare in barca”, anch'esso candidato al finanziamento POR Asse 4, il quale si propone come obiettivo collegare la città di Comacchio con i Lidi e le Valli utilizzando veicoli alternativi ed ecosostenibili capaci di arricchire l'esperienza del percorso entroterra-mare e mare-valli. Le decisioni politiche, quindi, si rivelano coerenti rispetto alle richieste turistiche del mercato ed allo stesso tempo attente a promuovere il territorio e le sue peculiarità in un'ottica di sostenibilità ambientale. Bisogna inoltre sottolineare come gli attori istituzionali abbiano sempre cercato l'accordo e la sinergia con il settore privato, in un'ottica di “sistema” più ampia possibile.

Integrazione dell'intervento proposto nella filiera turistica regionale, compreso il sistema dei servizi e la commercializzazione ai sensi dell'azione IV.2.1:

Il completamento del restauro dell'ex-ospedale degli infermi quale complesso museale comporterà un positivo impatto economico anche in termini di miglioramento della qualità dei servizi offerti nel centro storico di Comacchio attraverso il consolidamento e la riqualificazione delle attività imprenditoriali strettamente connesse quali, ad esempio la gestione della caffetteria, del bookshop, del servizio guide, dell'attività didattica connessa alle mostre ed alle esposizioni, e nella gestione della struttura museale stessa, in pieno accordo con quanto previsto dall'azione IV.2.1 del POR.

Eventuali sinergie con interventi di qualificazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, storico, artistico, architettonico e culturale finanziati con altri fondi

L'intervento proposto si rivela complementare rispetto ad altri, realizzati o in corso di realizzazione con altri canali di finanziamento. Ad esempio, attraverso i Fondi del programma comunitario Obiettivo 2 (2000/2006) è stato possibile realizzare numerosi interventi di riqualificazione urbana a Comacchio e nei suoi sette Lidi.

Accessibilità degli interventi alle persone diversamente abili:

L'intervento di recupero del complesso museale consentirà l'accesso anche alle persone diversamente abili.

Rispetto della demarcazione con il FEASR che prevede la non ammissibilità di recupero di borghi ed edifici rurali tipici:

non pertinente

F. QUADRO FINANZIARIO DELL'INTERVENTO*

Fonte	Importi (in Euro)	% sul totale
Risorse POR	1.350.000,00	75%
Risorse a carico del soggetto beneficiario	450.000,00	25%
TOTALE	1.800.000 Euro	100 %

* Come indicato dalle Linee guida per l'attuazione dell'attività IV.1.I Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale, gli interventi dovranno avere un valore minimo di 1 milione di Euro, prevedendo un co-finanziamento minimo a carico del beneficiario pari al 20% del valore complessivo dell'intervento finanziato

Si precisa che la fonte di cofinanziamento a carico del Comune di Comacchio è rappresentata da Buoni Ordinari Comunali.

3 “Percorsi d’acqua: Parco del Delta: dalla Sacca di Goro alla foce del fiume Po”

A. CARATTERISTICHE DELL’IDEA PROGETTO

Amministrazione Provinciale di: Ferrara

Referente dell’Amministrazione Provinciale

Nome: Roberto Ricci Mingani

Funzione: Dirigente Servizio Turismo, Sport, Attività Produttive e Sviluppo Locale

Tel.: 0532/299643

E-mail: roberto.riccimingani@provincia.fe.it

Referente del Consorzio Parco Delta del Po

Nome: Lucilla Previati

Funzione: Direttore

Tel.: 0533 314003

E-mail: parcodeltapo@parcodeltapo.it

Patrimonio culturale, storico, artistico, architettonico ed ambientale oggetto dell’intervento:

Gli interventi proposti in questa scheda permetteranno di realizzare la fase “area nord” di un progetto complessivo “Le vie d’acqua del Parco:Percorsi d’acqua: Parco del Delta: dalla Sacca di Goro alla foce del fiume Po” che mette a sistema la rete di percorsi via terra e via d’acqua secondo un’ottica comune di valorizzazione del territorio del Parco attraverso lo sviluppo del turismo nautico in ambiente fluviale.

Il progetto troverà completamento attraverso la realizzazione di interventi che interesseranno la zona centrale del Parco e che possono trovare spazio all’interno della presente candidatura qualora alcuni degli interventi oggetto della presente richiedessero un eccessivo slittamento dei tempi per la loro realizzazione o sul altre linee di finanziamento.

FASE “AREA NORD”

La fase “area nord” prevede la valorizzazione dell’area Goro-Gorino come punto di partenza alle escursioni in Sacca e lungo le vie fluviali accessibili. Il progetto si propone perciò di migliorare l’accesso e la fruizione dell’area attorno alla Sacca, oggi già in buona misura utilizzata, e di potenziare gli itinerari che si sviluppano attorno ad essa in modo di creare un sistema di visita ricco di itinerari, facilmente proponibile in quanto nettamente individuabile dall’utenza e controllato nelle modalità. L’intervento proposto si colloca perciò nell’area della Sacca di Goro, laguna situata nella parte meridionale del Delta del Po, all’interno della stazione del Parco del Delta del Po denominata Volano-Mesola-Goro e si estende fino alla foce del Volano, zona Madonnina, Torre della Finanza e Passo Pomposa.

L’ambiente è piuttosto complesso e presenta forti peculiarità sia dal punto di vista naturalistico che economico: la Sacca di Goro rientra nella Zona di Protezione Speciale e nel Sito di Importanza Comunitaria IT 4060005 denominato “Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano” e la zona umida costiera denominata “Valle di Gorino e territori limitrofi”, ubicata nella parte orientale della laguna, è stata dichiarata di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar del 1971.

Nell’area della Sacca diversi siti di grande fascino – Lanterna Vecchia, Faro di Gorino, loc. Madonnina – sono immersi in un ambiente dall’elevato pregio paesaggistico le cui emergenze naturalistiche interagiscono con le attività antropiche svolte nell’area legate essenzialmente alla molluschicoltura.

Risalendo il corso del Volano, praticamente frontale a Torre della Finanza, si trova il bellissimo complesso di Valle Cannevié-Porticino. Oasi chiamata così dal nome degli ex casoni da pesca presenti al suo interno. Il nome documenta anche il fatto che il sito era un luogo dove venivano lavorate le canne palustri con cui si costruivano in origine gli stessi “casoni”. Dei quasi 65 ha di estensione, 39 ha sono di specchi acquei e 26 sono di dossi emersi. La Valle rappresenta l’unico specchio d’acqua escluso dalle operazioni di prosciugamento che hanno portato alla bonifica delle limitrofe Valle Giralda e Valle Falce. I casoni Cannevié

e Porticino sono collegati tra loro da un percorso naturalistico che attraversa la valle e permette, grazie alla presenza di capanni (predisposti anche per handicap), l'osservazione dell'avifauna. Questo sito, chiuso negli ultimi anni, si stava accreditando come destinazione privilegiata dei birdwatcher inglesi. Il lavoro di ripristino apportato agli antichi casoni, esemplari unici della vita di valle e della cultura del Delta, ha consentito di riaprirli al pubblico, favorendone la fruizione e garantendo così la loro conservazione, la loro permanenza di segni e testimonianze, e la possibilità di essere nuovamente spazi vissuti.

E' necessario però apportare lavori di consolidamento e restauro dei due casoni, proprio in quella duplice finalità di conservazione del patrimonio storico-culturale, e di fruizione di risorse ambientali uniche ed ineguagliabili.

Il numero sempre crescente di visitatori che ogni anno confluiscano nell'area del Parco, seppur in maniera disordinata e non registrata per la carenza di ricettività e di offerta organizzata, sono testimonianza del grande interesse nei confronti di questo tipo di ambienti caratterizzati dal fascino discreto dell'interazione tra terra e acqua, complice la riscoperta di un turismo di qualità rivolto ad assaporare le emergenze locali naturalistiche e gastronomiche attraverso una fruizione intermodale che associ percorsi ciclopedonali a itinerari su acqua.

E' noto che le potenzialità turistiche offerte dalla laguna derivano dalle sue bellezze naturalistiche, potenzialità attualmente non pienamente sfruttate a causa della mancanza di un sistema che garantisca offerta di fruizione, gestione e promozione dell'area.

Data la fragilità dell'ambiente Sacca, si ritiene comunque indispensabile indirizzare qualsiasi forma di fruizione verso modalità assolutamente sostenibili, nell'ottica di un turismo di qualità, in maniera da conferire valore aggiunto all'area scongiurando un depauperamento del sistema conseguente a una gestione poco oculata. L'attività turistica può inoltre configurarsi come un'alternativa o come un'integrazione per l'economia locale basata quasi interamente sulla molluschicoltura.

Localizzazione risorsa del bene:

L'intervento della fase "area nord" proposto comprende due aree della Sacca e un lungo tratto del Po di Volano fino a Torre della Finanza, Canneviè e Porticino.

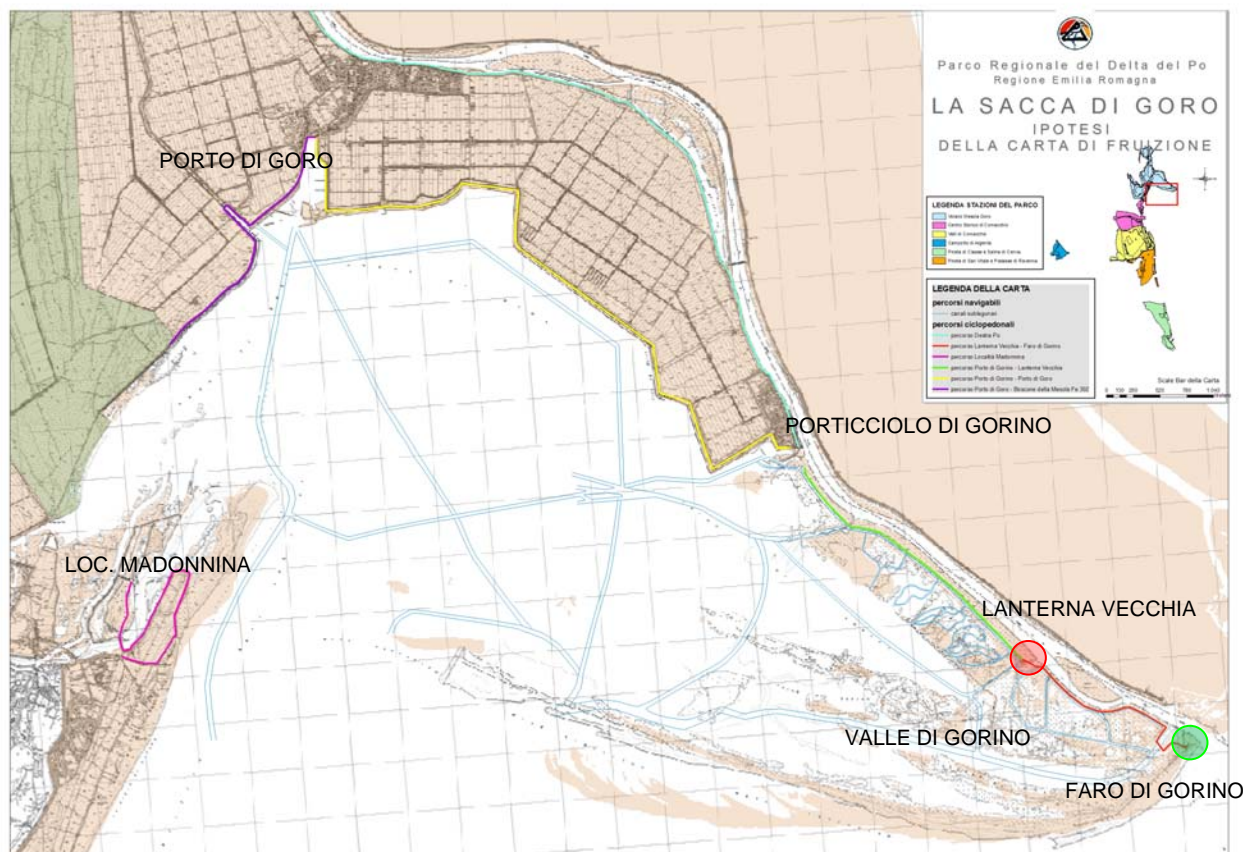
La prima area è a ridosso del Po di Goro, zona di maggior pregio naturalistico per la laguna che comprende l'area tra il porticciolo di Gorino e il Faro passando per il sito della Lanterna Vecchia e per la Valle di Gorino. La Lanterna Vecchia è l'antico faro di Goro che l'avanzamento deltizio ha allontanato dalla linea di costa rendendo necessario la costruzione di un nuovo manufatto posto immediatamente sul mare: il Faro di Gorino.

La parte lungo il Po di Volano è ricompresa in un ambito di Progetto di Intervento particolareggiato che mira a valorizzare l'insieme dei beni dell'Isola Pomposiana.

La seconda area riguarda la cosiddetta località Madonnina situata a Volano fra i due omonimi Scanni. Area di straordinaria bellezza e qualità naturalistica può rappresentare un importante sito per valorizzare l'intera area creando un punto di ormeggio e imbarco sostenuto da una leggera struttura per realizzare servizi.

Il tratto del Po di Volano interessato si addentra dalla Sacca di Goro fino all'approdo esistente presso la Torre della Finanza, recentemente ristrutturata ed aperta al pubblico grazie all'intervento del contributo comunitario Obiettivo 2.

Altri siti oggetto dell'intervento sono "Casone di Canneviè" e "Casone di Porticino": due complessi immobiliari di grande valore ambientale all'interno dell'unico specchio d'acqua vallivo di 64 Ha formatosi per la sommersione dell'ala nord del delta del Po di Volano. Sono posti a ovest dell'abitato di Volano e rappresentano oggi l'unico complesso in Europa per la sua conformazione. L'insieme dei fabbricati costituisce un tipico esempio di architettura di "valle", di forte valenza antropologica e paesaggistica, nell'anno 2007 proprio per tale motivo una parte dei fabbricati è stata oggetto di restauro.



Destinazione dei beni oggetto dell'intervento ad attività di interesse collettivo:

Il progetto è principalmente mirato a creare un sistema che incentivi la fruizione dell'area orientale della Sacca sfruttando le possibilità offerte dai percorsi su acqua integrati dagli itinerari a terra in linea con il crescente interesse di valorizzazione di un turismo fluviale, e in generale su barca, nel Delta del Po evidenziato nel *Masterplan Idrovia Ferrarese* dove si rilevano, tra l'altro, le carenze logistiche dell'area in oggetto e si segnala come intervento prioritario la messa a sistema dell'attracco di Gorino e di quello in loc. Madonnina. L'area che va dal Porto di Gorino al Faro con le acque che lo circondano può rappresentare un'offerta turistica naturalistica straordinaria, occorre però operare con alcuni interventi di sistemazione e recupero al fine di realizzare una percorrenza circolare in forma multimodale. Il sistema completo Porto di Goro, porto di Gorino, Lanterna vecchia, Faro unitamente all'intera Sacca ed ai percorsi lungo il Po ed in mare possono di fatto rappresentare, anche in termini di immagine, una prima Porta di Accesso al Parco attraverso forme multimodali di visita.

Al fine di dare attuazione ad un'offerta concreta che incentivi la fruizione dell'area in oggetto, incrementando di conseguenza le possibilità di promozione e l'attrattiva di tutto il territorio adiacente la laguna, è necessario sopperire ad alcune carenze oggettive come la mancanza di punti di sbarco e recuperare il sito strategico della Lanterna Vecchia e la sistemazione dell'area Madonnina di Volano.

Proprietaria dell'immobile Lanterna Vecchia è l'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci Federazione Ferrarese. Per la gestione del manufatto è stata stipulata una convenzione con l'Amministrazione Provinciale e il comune di Goro. Si prevede di stipulare apposita convenzione per la realizzazione delle opere e la gestione. Il manufatto, quasi interamente distrutto durante la seconda guerra mondiale, è stato ripristinato tra la fine degli anni '80 e inizio degli anni '90. Successivamente al recupero, l'immobile è stato preso in carico dal Comune di Goro nel 1992.

L'immobile Lanterna Vecchia è composto da due corpi di fabbrica di cui uno adibito a torre di osservazione ornitologica. Nel secondo edificio, ad un unico piano e attiguo alla torre, vennero ricavati due locali ed un

servizio. Il terrazzo dell'edificio venne reso praticabile e vi si accedeva attraverso la scala della torretta per mezzo di un collegamento in quota.

La torretta della lanterna ricopre un ruolo piuttosto rilevante nell'area della laguna in quanto unica nel suo genere, è situata in punto ottimale per l'avvistamento ornitologico, è raggiungibile tramite un percorso navigabile o attraverso un percorso ciclopedonale dal vicino centro abitato di Gorino.

La Lanterna domina la valle di Gorino, zona protetta dalla convenzione di Ramsar, luogo in cui è maggiormente consistente la presenza di avifauna (zona B di Parco). Attualmente il sito della Lanterna non è fruibile in quanto sia l'area di pertinenza, compreso il pontile di attracco, sia il fabbricato non sono idonei a consentirne la fruizione in sicurezza.

La realizzazione di un punto di ormeggio per piccoli natanti e canoe in prossimità della Lanterna creerebbe l'opportunità unica per gli appassionati di birdwatching di praticare osservazione ornitologica in maniera intermodale da terra e su barca.

Proprietà: La Lanterna Vecchia e pertinenze sono di proprietà della Associazione Nazionale Combattenti e Reduci Federazione Provinciale Ferrarese, la quale ha sottoscritto in data 30/06/1986 con la Provincia di Ferrara una convenzione per la gestione (rep.4536 Ufficio Contratti Provincia, reg.ta a Ferrara il 03/07/86 al n. 3774 - avente durata di 15 anni con tacito rinnovo qualora non fosse disdetta da una delle parti almeno 6 mesi prima (art.6)).

Successivamente in data 31/03/89, il comune di Goro ha deliberato (CC) di aderire a detta convenzione e in data 28/02/92 è stato stilato un verbale di consegna al Comune, da parte della Provincia, del complesso "Lanterna Vecchia". La convenzione citata è ancora in essere. Il Parco intende adoperarsi per ottenere - attraverso protocollo d'intesa o convenzione - un titolo che gli consenta di intervenire nell'area.

Proseguendo il percorso dalla Lanterna verso il mare, si può raggiungere il nuovo Faro sulla costa.

Il faro di Gorino è una costruzione risalente agli anni '50. Situato nell'estremità orientale dello Scanno, a ridosso dello sbocco a mare del Po di Goro, si può attualmente raggiungere con diversi percorsi: per mezzo di imbarcazioni scendendo lungo il ramo del fiume, dall'interno della Sacca attraversando la Valle di Gorino o via mare costeggiando lo Scanno. Una darsena seminaturale alle spalle del Faro in una rientranza del Po rende l'attracco dei natanti anche di modeste dimensioni abbastanza problematico soprattutto per la difficoltà di compiere manovre.

L'area del Faro, attrezzata con un punto di sbarco e ormeggio agevole, si configurerebbe come una sorta di *porta di accesso* all'area orientale della Sacca sia per chi proviene dal mare sia per chi scende il ramo del Po di Goro facilitati tra l'altro dalla realizzazione del proposto punto di approdo nel Po presso il centro di Goro.

Per l'area occidentale della Sacca sarebbe di notevole importanza la possibilità di un punto di imbarco e sbarco ad uso turistico limitato in località Madonnina. Sono inoltre imprescindibili la sistemazione dell'area esterna e il recupero del seminterrato per la Torre della Finanza, sito a destinazione ricettiva, informativa e didattica.

Sarà l'intero territorio a beneficiarne, in quanto la riorganizzazione dei servizi dovrà prevedere una collaborazione pubblico-privato che metta in risalto la peculiarità dell'area, realizzando contemporaneamente un sistema economico che garantirà nel tempo sia il rispetto dell'area, vista come bene da conservare, che la continuità e la qualità della fruizione.

Proprietà: La Torre della Finanza è di proprietà del Demanio dello Stato, ma il Parco ha la titolarità ad intervenire in forza della Convenzione stipulata in data 30 giugno 2004 tra Demanio dello Stato, Comune di Codigoro, Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici ed il Parco stesso. Per quanto attiene alla rampa di accesso all'approdo, di proprietà privata, sono già stati avviati i contatti con i proprietari della scaletta.

L'area del sito Madonnina è demaniale, e precisamente dell'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali. Il Parco intende adoperarsi per ottenere la titolarità ad intervenire attraverso protocollo d'intesa o convenzione.

Per l'area di Canneviè-Porticino è necessario completare le opere di riqualificazione dei Casoni, al fine di consentire che il turismo fluviale, grazie all'approdo sito nelle immediate vicinanze, il cicloturismo, grazie alla pista ciclabile realizzata nell'ambito della precedente programmazione, ed i birdwatchers, che prediligono questo sito, possano utilizzare completamente il complesso immobiliare (ristorante di Canneviè – ristorante di Porticino, albergo, sala convegni), è necessario procedere ad un ulteriore restauro che comprende la sistemazione della copertura dell'albergo, l'intonaco della sala convegni e del ristorante, sistemazione della copertura del "casone di porticino"

Il Casone di Canneviè consta di quattro fabbricati distribuiti in modo pressoché uniforme. Appena entrati nella corte troviamo alla nostra sinistra quello denominato "casa del pescatore", oggetto di un complesso restauro da parte della proprietà nell'anno 2007, di classica forma rettangolare a due piani dove è stato ricavato un bar e una sala espositiva. Sempre alla nostra sinistra nella parte retrostante la casa del pescatore troviamo la sala convegni, struttura rettangolare bassa con tetto a due falde. Proseguendo per il vialetto di entrata incontriamo il fabbricato più grande utilizzato come albergo di tre piani e nelle immediate vicinanze il locale ristorante.

Il secondo, denominato "Casone di Porticino" fa parte di un significativo complesso edilizio, situato nella Valle di Canneviè, Attualmente è formato da 2 fabbricati. Il primo è un corpo unico a due piani, adibito a alloggio e sala ristorazione con la caratteristica pianta rettangolare allungata e tetto a due falde. Contiguo a tale fabbricato si trova un corridoio coperto di accesso alla cucina esterna e nelle immediate vicinanze insiste un fabbricato ad uso autorimessa. Il corpo principale consta di due piani, al piano terra vi sono tre sale adibite a pranzo commensali, una cucina e nel retro della hall di ingresso un bagno accessoriato per l'utilizzo di persone diversamente abili. Al piano superiore da dove si accede mediante una scala in cotto di forma regolare, vi sono tre camere da letto e quattro servizi igienici, di cui uno provvisto di doccia. Nelle immediate vicinanze sorge il secondo fabbricato che con la sua forma rettangolare e tetto a due falde realizzato mantenendo le caratteristiche costruttive degli altri fabbricati, viene utilizzato come autorimessa e deposito viveri.

Proprietà: Il complesso denominato Canneviè Porticino, comprendente il terreno golenale, edificio sede del centro congressi e quello sede dell'Albergo-Ristorante, in via Volano 45 a, b, c a Volano (Codigoro), costituisce un bene immobile da destinarsi a finalità di pubblico interesse con obbligo di non mutare la destinazione dei beni salvo assenso dell'Ente donante, di piena proprietà della Provincia di Ferrara dal 20/05/2003, che l'ha ricevuto, in parte, in cessione gratuita da parte della Regione Emilia Romagna e, in parte, a seguito di compravendita in data 15/02/1999 con vincolo di successiva assegnazione al Consorzio del Parco Regionale Delta del Po.

Il complesso denominato Porticino, situato in via Volano 52 a Volano (Codigoro) costituisce un bene immobile da destinarsi a finalità di pubblico e generale interesse, con obbligo di non mutare la destinazione dei beni salvo assenso dell'Ente donante; inoltre sussiste su tale bene un vincolo storico-artistico a favore del Mibac ai sensi T.U. n.490 del 29/10/99. L'immobile, di piena proprietà della Provincia di Ferrara, è stato ceduto gratuitamente da parte della Regione Emilia Romagna.

Soggetto Beneficiario dell'intervento:

Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po Emilia-Romagna

B. DESCRIZIONE DELL'IDEA PROGETTO

Obiettivi dell'intervento:

Il sistema del turismo rappresenta per l'area della Sacca e dei territori limotrofi un importante e fondamentale settore di sviluppo per il complesso di attività economiche, sociali, ambientali e culturali ad esso legate.

Oggi il modello di sviluppo risulta anarchico, governato da fattori economici autolimitanti che non riconoscono le potenzialità nella notevole qualità presente ma tendono all'uso del territorio a fini

commerciali. Pur riconoscendo agli operatori turistici che qui operano spesso una volontà di conservazione, se non altro per spirito di autotutela, deve prevalere l'idea che l'ambiente è la vera ricchezza per quest'area.

Il modello che il Parco propone per il turismo in ambito fluviale è scaturito dalla convinzione che nelle aree protette al colto vagabondare dell'eco-turista va proposta una pluralità di esperienze attorno a separati poli gravitazionali di interesse che possono aprirsi di volta in volta all'attenzione del fruitore. E' la proposta di una *spirale*, un fulcro che poi sviluppa il percorso che non è una semplice meta turistica da consumare velocemente, ma un itinerario di maggior consapevolezza della identità di un sito.

Va però vinta la sfida della redditività attraverso la capacità di orientare il visitatore "consapevole" in percorsi che operino una riduzione di pressione nei punti di particolare attrazione, mantenendo ed accrescendo però il volume complessivo.

Occorre perciò lavorare su una rete di punti informativi-espositivi che si reggano su un sistema visite articolato, ben gestito e promosso. Accompagnare il turista nella visita significa creare un "percorso" di maggiore consapevolezza nell'identità di un sito. Accoglierlo, prepararlo alla visita, offrire una varietà d'itinerari può diventare inconciliabile con un corretto risultato economico se non si lavora all'interno di progetti condivisi che colleghino contemporaneamente l'azione infrastrutturale alle sinergie organizzative fra enti pubblici ad articolate ipotesi di realistiche gestioni. Il progetto nasce proprio dai risultati di questa concertazione e gli interventi proposti nella scheda vanno verso questa realizzazione, nella consapevolezza che il processo avrà tempi non lunghissimi per completarsi e che occorre presidiarlo fino alla sua ultimazione.

La necessità di integrare e variare l'economia locale, basata quasi interamente sulla molluschicoltura, trova un'occasione quasi unica nello sviluppo del settore turistico.

Gli obiettivi dell'intervento sono pertanto tesi ad ottenere una valorizzazione della capacità attrattiva dell'area mediante la realizzazione di strutture che facilitino ed invitino la fruizione con la creazione di itinerari intermodali tra terra e acqua.

Al fine di garantire lo sviluppo di un turismo di elevata qualità è necessario variare l'offerta in modo da ricercare una più vasta e piena valorizzazione delle risorse che il territorio presenta e la possibilità offerte dagli itinerari su acqua sono senza dubbio l'elemento caratterizzante per i sito.

Le finalità a cui si tende sono pertanto:

- 1) creare un sistema di attrattivo per un turismo culturale legato agli elementi naturali e al paesaggio in un contesto dalle forti peculiarità anche per il tipo di economia che vi si svolge;
- 2) qualificare la fruizione verso modelli fondati sulla conoscenza scientifico-naturalistica e storico-culturale dei luoghi, sull'educazione ambientale, sulla didattica ecologica, e sul corretto rapporto uomo-ambiente;
- 3) organizzazione della fruizione controllata e orientata ad una sintesi sostenibile tra valorizzazione delle emergenze presenti e tutela degli habitat e specie di interesse comunitario (SIC/ZPS);
- 4) proporre una diversificazione dell'offerta turistica e delle attività economiche indotte;
- 5) dare risposta alle aspettative di chi intende frequentare questi luoghi fornendo possibilità svariate di accesso e percorrenza e nel contempo opportunità di conoscenza e informazione sugli aspetti naturalistici e locali.

Nell'area centrale del Parco "Stazione Centro Storico di Comacchio"– quale intervento di "riserva" – si prevede il rizezionamento di alcuni tratti in Valle e la realizzazione di un approdo.

Il Parco del Delta intende rendere fruibile al transito di piccole imbarcazioni per il trasporto passeggeri a scopo turistico un percorso che si snoda tra la Darsena dei Cappuccini in Comacchio, percorrendo il Canale demaniale Pallotta, il canale sub lagunare Fattibello sino a Valle Spavola, e da qui a località Foce, per complessivi ml 5.000 circa.

La possibilità di utilizzazione del tratto di canale per il trasporto persone è funzionale alla realizzazione di un percorso di fruizione turistica intermodale che, partendo dal Centro Storico di Comacchio, conduce alla Stazione da Pesca Foce. Da qui è poi possibile intraprendere una visita alla Valli o addentrarsi nella Salina di Comacchio dopo aver percorso l'argine in sinistra del Canale della Foce e aver attraversato il medesimo canale grazie alla passerella in legno di recente realizzazione. Un altro aspetto del progetto presente è di

rendere fruibile le valli, sempre ad accesso controllato, a persone in canoa, anche a ridotta capacità motoria, creando appositi spazi di manovra o accosti nautici con scivolo e corrimano a basso impatto visivo, che consentano ai canoisti diversamente abili di potersi muovere in libertà.

Per rendere fruibile l'intero percorso occorre eseguire lavori di risezionamento di alcuni tratti del canale sublagunare di Valle Fattibello esistente, e ricostruire l'approdo in prossimità della Casa di Vigilanza di Foce.

Descrizione, partendo dall'attuale stato di fatto, degli interventi e delle spese necessarie a conseguire l'obiettivo sopra esposto.

(descrizione degli step di realizzazione dell'intervento partendo dalla situazione attuale)

Il complesso degli interventi previsti consistono nella strutturazione e "messa a sistema" di percorsi di fruizione di un'area che si presenta attualmente come ricca di potenzialità ma inutilizzata per la mancanza oggettiva di strutture e attrezzature che consentano di fruirne.

Il progetto è articolato in sei interventi:

1. Faro di Gorino: realizzazione di n. 2 strutture per l'approdo dal mare o dal Po di Goro e dalla Laguna.
 - Per quanto riguarda la prima struttura, all'interno dell'insenatura alle spalle del Faro, si tratta della realizzazione di un approdo radente a moduli galleggianti con la ricostruzione e/o stabilizzazione del presidio di sponda con doppia file di pali di castagno con interposto pali di castagno orizzontali e geotessuto, della sistemazione dell'area a terra delle immediate vicinanze e dello stradello di accesso al comprensorio del Faro, che consenta l'approdo dal mare o dal Po di Goro.
 - Per quanto riguarda la seconda, si tratta della realizzazione di un piccolo approdo per lo sbarco ed accesso all'area del Faro dall'interno della Laguna.
2. Lanterna Vecchia, attuazione dei seguenti interventi:
 - realizzazione di una struttura per l'approdo, del tipo radente a moduli galleggianti, al sito dal canale interno della Laguna, nonché sistemazione dell'areale adiacente.
 - Ripristino strutturale dell'edificio per consentire la fruizione in sicurezza della torretta di avvistamento ornitologico (esclusa ogni sistemazione per ristoro).
 - Manutenzione del tratto di sentiero ciclo-pedonale di metri 3250 tra la Lanterna ed il Porto di Gorino, e del tratto pedonale tra la Lanterna ed il Faro di metri 2000 circa.
3. Goro realizzazione di una struttura di approdo radente a moduli galleggianti sul Po di Goro
4. Madonnina realizzazione di una struttura per accosto ad uso fruizione turistica guidata e limitata e sistemazione dell'areale adiacente.
5. Torre della Finanza recupero e risanamento del seminterrato della Torre e sistemazione dell'area esterna al fine di agevolare l'accesso al sito.
6. Per Canneviè: risanamento dell'intonaco e rifacimento della copertura. Per Porticino: recupero e risanamento intonaco interno ed esterno, tinteggiatura calce da interni, impianto elettrico, rimozione e sostituzione canali di gronda, rifacimento copertura.

Il **costo** degli interventi ammonta complessivamente a € 1.200.000,00

7) Intervento di risezionamento e realizzazione dell'approdo in Valle Foce.

La lunghezza complessiva del tratto da risezionare viene stimata pari a circa 600 ml. La sezione in progetto, nell'ipotesi di utilizzo di un'imbarcazione elettrica di ridotte dimensioni e a basso pescaggio come quella proposta in allegato adibita al trasporto di max 16 persone, prevede uno scavo di 10 m di larghezza e in media 1 m di profondità con un allargamento in prossimità dell'approdo e per consentire la manovra delle barche di trasporto passeggeri. Il movimento di terra complessivo viene stimato pari a circa 10.000 mc. Data la larghezza del canale e la profondità di scavo, si utilizzerà un escavatore idraulico o a croda (drug-line) imbarcato su pontone galleggiante; il terreno escavato sarà posto a spaglio nell'intorno o usato per ricaricare dossi esistenti.

Per completare l'opera sarà necessario installare opportuna segnaletica per delimitare il canale sublagunare e prevedere il rifacimento dell'approdo in valle Spavola, con infissione di pali nel terreno e sovrastante tavolato ligneo.

Il costo previsto per il ripristino della navigabilità del tratto è pari a Euro 70.000, mentre per l'approdo si stimano circa Euro 40.000. Sommando le spese di rilievo, prospezioni, spese tecniche e generali e le imposte di legge, il costo si assesta attorno ai 180.000 € IVA compresa.

Quadro Tecnico Economico dell'intervento complessivo

Le spese che saranno sostenute per la realizzazione dell'intervento si riferiscono a:

- Lavori e opere,
- spese tecniche,
- spese per informazione e comunicazione,
- arredi e complementi,
- iva.

A seguire il QTE di massima relativo al progetto:

1 - Faro di Gorino	188.000,00
Approdo radente a moduli galleggianti:	
- Fornitura e posa di passerella fissa	€ 25.000,00
- Fornitura e posa di passerella mobile incernierata	€ 15.000,00
- Fornitura e posa di moduli galleggianti completi	€ 40.000,00
- Piccolo approdo per lo sbarco ed accesso all'area del Faro dall'interno della Laguna	€ 60.000,00
- Realizzazione di percorsi e presidi di sponda	€ 48.000,00
2 - Lanterna Vecchia	130.000,00
- Realizzazione struttura per l'approdo	€ 30.000,00
- Sistemazione area adiacente e presidi di sponda	€ 10.000,00
- Ripristino strutturale dell'edificio	€ 20.000,00
- Consolidamento della torretta birdwatching	€ 25.000,00
- Manutenzione del tratto ciclo-pedonale Lanterna- Porto di Gorino	€ 35.000,00
- Manutenzione del tratto pedonale Lanterna- Faro di Gorino	€ 10.000,00
3 - Goro	104.000,00
Approdo radente a moduli galleggianti:	
- Fornitura e posa di passerella fissa	€ 25.000,00
- Fornitura e posa di passerella mobile incernierata	€ 15.000,00
- Fornitura e posa di moduli galleggianti completi	€ 40.000,00
- Realizzazione di rampe di accesso ed opere accessorie	€ 24.000,00
4 - Località Madonna	95.000,00
Realizzazione di approdo nautico:	
- Realizzazione di passerelle	€ 15.000,00
- Complesso di approdo	€ 40.000,00
- Sistemazione percorsi di accesso	€ 20.000,00
- Sistemazione dell'area adiacente	€ 20.000,00

5 - Torre della Finanza	€ 150.000,00
- risanamento del seminterrato	€ 140.000,00
- sistemazione area adiacente	€ 10.000,00
6 - Casone di Porticino	€ 58.200,00
- intonaco interno	€ 7.500,00
- tinteggiatura calce da interni	€ 6.000,00
- intonaco esterno	€ 24.000,00
- impianto elettrico	€ 5.080,00
- rimozione e sostituzione canali di gronda	€ 620,00
- rifacimento copertura	€ 15.000,00
7 - Casone di Cannevè	€ 81.800,00
- risanamento intonaco	€ 5.000,00
- rifacimento copertura	€ 76.800,00
8 - Arredi e comunicazione	€ 15.000,00
Realizzazione cartellonistica informativa	€ 12.000,00
Produzione brochure divulgativa	€ 3.000,00
	Sommano € 822.000,00
	IVA 20% sui lavori € 164.400,00
	Totale € 986.400,00
	Spese Tecniche 15% € 123.300,00
	Incentivi di progettazione 2% € 16.440,00
	IVA 20% su S.T. € 24.660,00
	Imprevisti 5% con IVA al 20% ed arrotondamenti € 49.200,00
	TOTALE COMPLESSIVO € 1.200.000,00

L'**esecuzione** dell'intervento proposto, dopo la fase progettuale, sarà in più soluzioni data la natura diversa degli interventi prevedendo quindi la realizzazione per stralci contemporanei.

Si dichiara che l'intervento sarà oggetto di appositi appalti e/o forniture e procederà per stralci a se stanti, e quindi gestito tramite contabilità separata.

Tempi stimati di avvio, realizzazione e conclusione dell'intervento

(indicazione dei tempi previsti, evidenziando le necessarie autorizzazioni ai fini dell'avanzamento delle attività)

Dalla data di assegnazione del finanziamento, si stima la seguente tempistica di realizzazione:

5 mesi per la progettazione;

2 mesi per l'espletamento delle gare d'appalto, da avviare ad accertamento avvenuto e autorizzazioni ottenute;

8 mesi per la realizzazione.

Per un totale di 23 mesi per completare l'opera.

Al fine di dare maggiore concretezza all'indicazione dei tempi, ipotizzando che entro gennaio sia data garanzia della concessione del contributo, si ipotizza il seguente crono programma.

Affidamento progettazione	1 mese	28/02/09
Progettazione preliminare	1 mese	31/03/09

Progettazione definitiva	2 mesi	31/05/09
Progettazione esecutiva	2 mesi	31/07/08
Autorizzazione e permessi	4 mesi	30/11/09
Appalti e gare per forniture	2 mesi	31/01/10
Inizio lavori	40 giorni	12/03/10
Completamento lavori	200 giorni	02/10/10
Collaudo e consegna delle opere	80 giorni	31/12/10

Atti ed estremi di riferimento

Il Parco si sta attivando per la stipula di convenzioni che forniscano titolo ad intervenire nelle aree.

Progetti generatori di entrate

Si precisa che gli interventi proposti non genereranno reddito, in quanto non saranno soggetti a tariffa né ad altre forme di entrata (cfr. dichiarazione di cui all'Allegato D)

Risultati attesi dall'intervento (cfr indicatori pertinenti dell'asse IV.I.I del POR)

- Aumentato n. di visitatori nell'area: 10-15%
- Aumentate e diversificate possibilità di fruizione:
- Attivazione di nuovi investimenti nell'area:
- Creazione di posti di lavoro in campo ambientale (guide naturalistiche)
- Diversificazione delle possibilità di creazione di reddito:
- Maggiore protezione e gestione dell'ambiente in quanto il presidio esercitato dalle attività di ecoturismo di per sé sono una modalità di vigilanza.

C. GRADO DI CANTIERABILITÀ DELLA PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO

(indicare con una X nella colonna effettivo il livello di progettazione eventualmente già disponibile, oppure una previsione di tempi per la realizzazione)

	Effettivo	Previsione temporale
1. Studio di fattibilità	X	
2. Preliminare		1 mese
3. Definitivo		2 mesi
4. Esecutivo		2 mesi

D. QUADRO DELLE COERENZE DELL'IDEA PROGETTO

Coerenza dell'intervento da realizzare con la strategia del POR e con l'obiettivo specifico dell'Asse IV:

Il progetto è coerente con la strategia del POR – FESR Regione Emilia-Romagna e, in particolare con gli obiettivi specifici dell'Asse IV. Gli interventi individuano l'opportunità di valorizzare e promuovere una risorsa ambientale specifica di questo territorio quale l'ambiente vallivo attraverso la fruizione *via acqua* come fattore di sviluppo di un'offerta turistica innovativa, nell'ottica di una qualificata progettualità locale, differente dall'offerta del turismo balneare, identica lungo tutte le nostre coste e avulsa dalle peculiarità dei contesti locali. Gli interventi, come previsto dagli obiettivi specifici e operativi dell'Asse IV, traggono vantaggio dalle risorse ambientali migliorandone la fruibilità che attualmente non è assicurata a livello pubblico, con l'obiettivo di ottenere un impatto positivo sull'economia locale, in particolare sul turismo sostenibile in quanto si prevede una fruizione *via acqua* su piccole imbarcazioni elettriche a basso impatto ambientale. La realizzazione degli interventi ipotizzati risponde quindi a molteplici obiettivi coerenti a quelli previsti dall'Asse IV.I.I.:

1. realizzazione di nuovi percorsi naturalistici *via acqua* che consentano di praticare il birdwatching all'interno dell'ambiente fluviale e vallivo;

2. qualificazione della fruizione verso modelli fondati sulla conoscenza naturalistica e culturale dei luoghi;
3. valorizzazione delle risorse naturalistiche in un'ottica di turismo sostenibile.

Coerenza degli interventi con la domanda di fruizione e con gli orientamenti del mercato:

Il turismo nautico fluviale, nonostante la conformazione geografica e la presenza di vie d'acqua favorevoli, rappresenta un settore ancora poco sviluppato rispetto alle potenzialità; difficile quantificare il numero degli utenti, anche se le cifre nella provincia sono già consistenti.

Dal 1° *Censimento delle imprese del settore nautico a Ferrara e Provincia* emerge che oltre alla pesca, la maggioranza delle 200 imprese censite opera nel "turismo nautico" (circa il 40% del totale) indicando così come il turismo legato all'acqua debba essere sempre di più al centro delle politiche di sviluppo locale del territorio. Serve uno strumento di integrazione per promuovere il turismo fluviale come parte di percorsi e itinerari tematici, sfruttando la massiccia presenza di corsi d'acqua, di lagune navigabili e di piste ciclabili; nella realtà del Parco del Delta del Po in particolare può essere un'occasione di eccellenza lo sviluppo del turismo su house-boat e del *pescaturismo*. Le mete del turismo su house-boat all'interno del Parco del Delta si possono snodare attraverso il Po di Goro per raggiungere la Sacca e poi il Po di Volano per Codigoro, Migliaro e Ferrara, o, come già accade, lungo il Canale Navigabile da Ostellato passando per Spina fino a raggiungere Porto Garibaldi. La creazione di nuovi servizi connessi con l'idrovia ferrarese potrebbe essere l'occasione per potenziare all'interno del Parco forme più sostenibili di ricezione e ospitalità come il *pescaturismo*, che permette al visitatore di passare una giornata in barca per pescare, ma anche conoscere la vita dei pescatori e l'ambiente costiero, o l'*ittiturismo*, ovvero l'accoglienza diretta degli ospiti nelle case dei pescatori per vivere la loro realtà quotidiana. Come riferimento indicativo relativo alla presenza di turisti/anno si riportano i dati elaborati dallo IAT del comune di Goro e dalle statistiche provinciali che hanno registrato circa 45.000 presenze nell'ultimo anno legate solo alle escursioni in motobarca. La stima sale a 70.000 circa se si considerano le presenze legate a fruitori su camper e turisti dotati di piccola imbarcazione propria dei quali non esiste censimento non essendo possibile la registrazione per mancanza di strutturazione sia logistica che organizzativa. Si tratta in ogni caso di un turismo di passaggio essendo presenti scarse strutture ricettive. Secondo dati di uno studio del *Consorzio Navi del Delta* nel contesto di Comacchio e Porto Garibaldi il numero attuale passeggeri delle escursioni su barca è stimato sui 30.000 e potrebbe essere incrementato fino a 50.000 realizzando interventi specifici, tra cui quelli prioritari previsti dalla presente scheda. Allo stesso modo, la stagione escursionistica potrebbe passare dai 130-150 gg attuali a 180 gg (stima). Il trend in aumento nel corso degli anni testimonia la sempre maggiore richiesta e interesse verso forme di turismo qualificato indirizzato verso la conoscenza ambientale e naturalistica, al quale bisogna rispondere con la preparazione degli attori locali e allestimenti di strutture.

Integrazione delle risorse ambientali e culturali con le politiche per il turismo sostenibile e l'attrattività territoriale

L'idea di gestione della Sacca ipotizzata dal Parco del Delta del Po considera di fondamentale importanza l'insieme delle connessioni con gli elementi e le attività naturali e antropiche presenti nel territorio. L'area della Sacca di Goro può essere fruita attraverso una molteplicità e intermodalità di percorsi che, unitamente alle opportunità gastronomiche dell'area, rendono particolarmente attraente il sito. La stessa attività di molluschicoltura, alla base del sistema produttivo locale, rappresenta essa stessa una possibilità alternativa di attrazione turistica. Il numero sempre crescente di turisti registrati, e non, testimonia l'interesse sempre maggiore verso questo tipo di ambienti in cui è forte l'interazione tra uomo e natura. La necessità di valorizzare l'area mediante l'allestimento di attrezzature e strutture che facilitino la fruizione si coniuga con l'esigenza di indirizzare e convogliare il flusso turistico, anche in termini qualitativi, in modo da garantire quella protezione dell'ambiente che inevitabilmente viene meno nei sistemi poco gestiti.

Risulta quindi essenziale attrezzare l'area e promuoverla verso tutte quelle forme di fruizione controllata finalizzate ad un percorso educativo e culturale che, soprattutto a livello locale, dovrà costituire nel tempo strumento di tutela e valorizzazione degli elementi naturali del sito. Obiettivo da perseguire è quindi l'incremento e gestione dell'affluenza turistica che deve, e può, assumere elevati livelli qualitativi a vantaggio del pregio della fruizione stessa e della protezione dell'ambiente. Di fondamentale importanza risulta essere inoltre la partecipazione e sensibilizzazione degli attori locali che devono intraprendere in un

percorso di educazione e consapevolezza del valore dell'ambiente che li circonda e delle possibilità che offre in termini socio-economici.

Integrazione dell'intervento proposto nella filiera turistica regionale, compreso il sistema dei servizi e la commercializzazione ai sensi dell'azione IV.2.1:

L'intervento proposto consentirebbe di mettere a sistema un'area nei confronti di una fruizione turistica attualmente poco gestita, e in buona parte non registrata, che trova nel sito scarsa, se non nulla, strutturazione per la mancanza oggettiva di attrezzature e forme di gestione. Il progetto si inserisce perfettamente nel quadro indicato nello studio di fattibilità *Masterplan idrovia ferrarese* e si integra con il *Progetto Valle del fiume Po – Progetto Strategico Speciale di cui alla delibera CIPE del 21/12/07 per l'attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013*.

Eventuali sinergie con interventi di qualificazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, storico, artistico, architettonico e culturale finanziati con altri fondi

Assolutamente fondamentale risulta il collegamento sinergico con l'area occidentale della Sacca, in particolare con l'area della Madonnina e il sito di Torre della Finanza in Volano, dove il Parco del Delta del Po ha terminato di recente i lavori dell'intervento "Recupero e Valorizzazione della Torre della Finanza" che insieme all'intervento "Manutenzione Straordinaria di Torre Abate" fa parte del Progetto FE143 DocUP Obiettivo 2 (2000/2006) rientrante nell'Asse 2 "Programmazione negoziata per lo sviluppo locale" - secondo periodo di programmazione (2004/2006) attraverso i quali il Parco persegue l'obiettivo di valorizzare i centri visita della Stazione Volano – Mesola – Goro. Per il sito di Torre della Finanza, l'intervento del Parco è stato rivolto, oltre al recupero dell'edificio Torre, anche all'allestimento di un punto di ormeggio che va ad integrare le possibilità di fruizione culturale e naturalistica della Sacca offerte con l'intervento proposto nella presente scheda.

Accessibilità degli interventi alle persone diversamente abili:

L'intervento permetterà un'accessibilità totale all'area per le persone diversamente abili.

Rispetto della demarcazione con il FEASR che prevede la non ammissibilità di recupero di borghi ed edifici rurali tipici:

non pertinente

E. QUADRO FINANZIARIO DELL'INTERVENTO*

Fonte	Importi (in Euro)	% sul totale
Risorse POR	900.000,00	75
Risorse a carico del soggetto beneficiario	300.000,00	30
TOTALE	€ 1.200.000,00	100%

* Come indicato dalle Linee guida per l'attuazione dell'attività IV.I.I Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale, gli interventi dovranno avere un valore minimo di 1 milione di Euro, prevedendo un co-finanziamento minimo a carico del beneficiario pari al 20% del valore complessivo dell'intervento finanziato

Per quanto concerne la fonte di cofinanziamento si precisa che verrà assicurata dagli enti territorialmente competenti: i Comuni di Goro e Codigoro ed eventualmente Comacchio (qualora si procedesse con il progetto di "riserva").

4 "I siti dell'Unesco: Valorizzazione della Delizia Estense di Mesola"

A. CARATTERISTICHE DELL'IDEA PROGETTO

Amministrazione Provinciale di: FERRARA

Referente dell'Amministrazione Provinciale

Nome: Roberto Ricci Mingani

Funzione: Dirigente Servizio Turismo, Sport, Attività Produttive e Sviluppo Locale

Tel.: 0532/299643

E-mail: roberto.riccimingani@provincia.fe.it

Referente comune di Mesola

Nome: Arch. Fabio Zanardi

Funzione: Direttore Ufficio Tecnico

Tel.: 0533/993719

E-mail: capotecnico@comune.mesola.fe.it

Patrimonio culturale, storico, artistico, architettonico ed ambientale oggetto dell'intervento :

oggetto dell'intervento è la riqualificazione culturale ed ambientale del centro storico di Mesola attraverso una serie coordinata di realizzazioni dirette, di servizio e di completamento. L'area urbana antica del paese caratterizzata dalla monumentalità centrale del Castello Estense, progettato da Marcantonio Pasi, dalle antiche corti nobili e di servizio, oggi le piazze che lo circondano, e dalle sue pertinenze, venne costruita nel periodo tra il 1578 ed il 1583 per volere del duca Alfonso II° D'Este. L'impresa costruttiva, che riguardava anche la realizzazione di un ampio barco di caccia circondato da dodici chilometri di mura, rappresenta l'ultimo tentativo della famiglia Este di mantenere la propria influenza sulle terre del delta del Po prima di dover trasferire pochi anni dopo, nel 1598, la capitale del proprio ducato da Ferrara a Modena e lasciare definitivamente al diretto controllo del papato quel territorio. Il Castello è oggi riconosciuto come una delle emergenze culturali più importanti del delta del Po, inserito a pieno diritto nel sistema delle Delizie Estensi, incastonato in un centro storico posto come porta nord di un Sito riconosciuto dall'Unesco patrimonio dell'Umanità.

L'intervento prevede di intervenire in quattro punti :

- 1) il **Viale delle Biverare** (viale monumentale che partendo dal Castello attraversa da ovest ad est tutto l'antico barco di caccia);
- 2) il **Vicolo del Castello** (importante e caratteristica porzione urbana che si colloca tra la chiesa e le pertinenze a sud del castello e congiunge Piazza S. Spirito e Via XXV Aprile);
- 3) la **Via Folegatti** (che, da parte opposta al vicolo del Castello, collega la Piazza S. Spirito all'argine del Po) ove si prevede la realizzazione di un parcheggio a servizio **dell'attracco fluviale sul Po**.
- 4) il **Castello Estense**, ove si prevedono un intervento allestitivo, il secondo stralcio funzionale del "Museo del Cervo della Mesola" al secondo piano, e uno di restauro, riqualificazione anche impiantistica ed aggiornamento funzionale in particolare del piano nobile per la fruizione turistica.

Localizzazione risorsa del bene:

L'intervento in oggetto è completamente integrato nel tessuto urbano di Mesola e incide nel suo complesso sull'area più qualificata del centro storico prospiciente la riva destra del fiume Po, la cui ansa arginale si incunea nel paese e contribuisce al caratteristico paesaggio culturale che ne deriva.

Destinazione dei beni oggetto dell'intervento ad attività di interesse collettivo:

Al termine dell'intervento sarà possibile fruire pienamente di un'importante settore, ricco di patrimonio culturale ed ambientale, posto nel centro storico del Comune di Mesola, in particolare attraverso:

- 1) una adeguata riqualificazione dell'accesso pedonale e veicolare all'area del Castello e alle sue pertinenze dal tratto ovest del viale delle Biverare;

- 2) la sosta controllata, attrezzata e opportunamente ambientata di mezzi di trasporto individuali e collettivi in scambio anche con il sistema navigabile fluviale presso via Folegatti e l'attracco sul Po;
- 3) un accesso qualificato alle piazze del Castello attraverso il recupero urbano del Vicolo del Castello, prospiciente la chiesa e la pertinenza del Centro, e similmente di Via Folegatti tra piazza e argine;
- 4) vari interventi di restauro, di allestimento e di recupero funzionale ed impiantistico nel piano nobile e non solo del Castello Estense prima di tutto per un risanamento conservativo delle sue emergenze artistiche e storiche, per una accentuazione della riconoscibilità storica e culturale del monumento, ed infine per l'aggiornamento tecnologico e l'adeguamento alle funzioni culturali e turistiche di questo importante luogo della cultura;
- 5) l'accentuare i contenuti della visita al Castello ampliando il Museo del Cervo, un valore aggiunto all'ambiente storico architettonico destinato ad affascinare, informare e motivare alla visita del territorio, giovani, studenti ed adulti.

Soggetto Beneficiario dell'intervento:

Comune di MESOLA

B. DESCRIZIONE DELL'IDEA PROGETTO

Obiettivi dell'intervento:

L'obiettivo dell'intervento è il completamento della valorizzazione del centro storico di Mesola, già iniziato dall'Amministrazione comunale attraverso risorse proprie ed ad integrazione della precedente programmazione, Obiettivo 2 (che aveva consentito la riqualificazione della piazza Santo Spirito), con la finalità di favorire e sostenere la realizzazione di interventi aggregati sul patrimonio urbanistico, ambientale, culturale e territoriale; interventi volti alla valorizzazione dell'identità stessa di tale patrimonio, nonché sito UNESCO, parte importante del sistema delle Delizie Estensi, con conseguente beneficio economico in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile.

Descrizione, partendo dall'attuale stato di fatto, degli interventi e delle spese necessarie a conseguire l'obiettivo sopra esposto.

1) Riqualificazione di Viale Biverare

Una prima area di intervento riguarda il sedime stradale di Via Biverare, Viale monumentale che dal Castello attraversa il centro storico della Mesola verso Est.

In detto intervento, che parte da Piazza S.Spirito all'incrocio con Via 2 Giugno, previa demolizione e esportazione del manto bituminoso, viene realizzata una pavimentazione in materiali lapidei, che permetterà, attraverso una diversa lavorazione dei materiali, la circolazione pedonale, diversamente da quella attuale, prevalentemente autoveicolare, delimitata dal doppio filare di pioppi cipressini, mantenendo ai bordi, sino a ridosso delle recinzioni di civile abitazione esistenti, aiuole di verde.

Si prevede inoltre l'illuminazione pubblica con tipologia di lampioni in coerenza agli elementi posti nella prospiciente Piazza S. Spirito.

2) Riqualificazione di Vicolo Castello

Detta strada denominata Vicolo Castello congiunge Piazza S. Spirito alle pertinenze abitative del centro storico stesso, sino ad incrociare Via XXV Aprile.

Vicolo del Castello, ora con sedime in asfalto, verrà anch'esso, previa asportazione del manto esistente, ricostruito con materiale lapideo, con il rifacimento dei sottoservizi.

L'illuminazione del vicolo verrà riqualificata attraverso l'installazione di lampade con braccio a mensola, richiamando le originarie fonti di illuminazione.

3) Riqualificazione di Via Folegatti

Detta strada, che collega la Piazza S. Spirito all'argine del Po, ove in passato è stato realizzato l'attracco fluviale, ora presenta un sedime in asfalto, che verrà rimosso per la costruzione di una nuova

pavimentazione con materiali lapidei. L'installazione di punti luce con caratteristiche analoghe a quelli già esistenti nella Piazza S. Spirito è già in corso di realizzazione ed a carico del bilancio comunale.

4) Area attrezzata a servizio dell'attracco sul fiume Po

Si prevede la realizzazione di un'area attrezzata a verde con parcheggio per auto e corriere, complessivamente si stimano 25 posti (15 auto e 10 corriere) , da raggiungere tramite la ricalificata Via Folegatti e Viale Biverare.

L'intervento risulta fondamentale a supporto del crescente turismo fluviale che interessa l'area ed in forte raccordo tra il percorso ciclo-fluviale ed il centro storico in cui si trova la Delizia Estense. Si porrà quindi particolare attenzione all'utilizzo di materiali di qualità ed alla progettazione e realizzazione di un'illuminazione pubblica apposita al parcheggio.

L'area complessiva oggetto dell'intervento è di 4.000 mq (comprese le pertinenze), di questi una piccola porzione sarà oggetto di esproprio, ossia lo stradello pedonale di accesso a Via Folegatti ed una porzione del parcheggio.

5) Recupero del piano nobile del Castello Estense

L'intervento prevede quattro principali filoni di intervento, il restauro conservativo, la comunicazione di contenuti storico culturali, l'aggiornamento tecnologico, il recupero funzionale.

Il piano nobile del castello è stato assoggettato a restauro alla fine degli anni settanta del secolo scorso e l'intero apparato sia decorativo che funzionale ed impiantistico da allora non ha subito che piccoli interventi di manutenzione e di adattamento parziale a funzioni di accoglienza non particolarmente definite.

Oggi la vocazione turistica e divulgativa sempre più accentuate dal successo di pubblico dei valori architettonici e storici di questo importante luogo della cultura richiedono un aggiornamento del livello di conservazione delle decorazioni delle sale e delle finiture, un supporto divulgativo adeguato, e un aggiornamento tecnologico di impianti ed elementi funzionali. Si prevedono tra l'altro importanti interventi di restauro sugli affreschi, interventi di allestimento di supporto alla riconoscibilità storica del luogo e della sua origine ed alla sua appartenenza al territorio come patrimonio dell'umanità ed al sistema delle Delizie Estensi, adeguamento degli impianti, in molti casi superati tecnologicamente e privi delle garanzie di sicurezza richieste dalle normative vigenti, sostituzione di infissi, ed altri minori interventi comunque miranti ad aggiornare ed assecondare l'attrattiva di un turismo culturale.

6) Stralcio funzionale per l'allestimento del Museo del Cervò

Si intende in particolare rimodernare il Centro di Educazione Ambientale del Castello di Mesola con nuovi allestimenti, più rispondenti sia alle mutate esigenze del pubblico in materia di museologia del territorio, sia alla variazione del panorama complessivo dell'offerta culturale, didattica e turistica che connota il quadro provinciale ferrarese. Tale riallestimento si inquadra nell'ambito della valorizzazione complessiva del territorio e di questa Delizia Estense in particolare, con la "sceneggiatura" di un "Museo del Cervò della Mesola", motivata dall'irrinunciabile intento di valorizzare un patrimonio assolutamente tipico e unico nel suo genere, che sia nel contempo spunto ed occasione per documentare puntualmente l'intero contesto ambientale, storico, culturale, socio-economico di questo territorio situato nel comprensorio deliziano padano.

Il progetto consiste appunto nel continuare il progetto di riallestimento, avviato nel 2007 tramite la realizzazione tre sale dedicate al "Cervò della Mesola", procedendo al completamento di altre 2 sale dell'attuale Centro di educazione ambientale ed alcuni interventi funzionali alla realizzazione del Museo.

Si attua attraverso:

- il posizionamento di Web Cam presso il Boscone della Mesola e realizzazione collegamenti presso il CEA Castello della Mesola

- la realizzazione sala multimediale in realtà virtuale 3D "Ambiente del Boscone" che prevederà incarichi professionali a specialisti di settore al fine di porre in essere una "scenografia" idonea alla realizzazione del progetto, nell'acquisto di immagini, disegni, suoni, elaborati scenici, nella produzione di elementi di arti applicate, allestimenti di attrezzature multimediali computerizzate, la realizzazione di interventi di adeguamento impiantistico, di pannellistica espositiva, creazione di percorsi attrezzati con segnaletica,

creazione di arredi ad hoc per adeguamento dei saloni espositivi, comprensiva di proiettori olografici in stereoscopia, set iniziale di occhiali stereoscopici, impianto audio distribuito, centralina time codec mastering, due workstation di riproduzione video, impiantistica ed installazioni a corpo comprensiva di arredi

- la realizzazione di pannelli espositivi ed elementi scenografici di arredo per realizzazione di n. 1 sala dedicata alla descrizione scientifico divulgativa dell'ambiente del Boscone della Mesola

Quadro Tecnico Economico dell'intervento complessivo

Le spese che saranno sostenute per la realizzazione dell'intervento si riferiscono a:

- opere civili,
- arredo urbano,
- acquisto di terreno nella misura consentita dal Reg. 1083/06 del 10% dell'importo complessivo di progetto.
- allestimenti di attrezzature multimediali computerizzate;
- allestimenti di pannellistica espositiva;
- restauro conservativo
- adeguamento impiantistico
- aggiornamento tecnologico
- recupero funzionale

A seguire il QTE di massima relativo al progetto:

1 Viale BIVERARE	
- Rifacimento pavimentazione	€ 189.210,00
- Rifacimento parziale sottoservizi e cordonatura piante	€ 68.475,00
- Rifacimento illuminazione pubblica	€ 50.000,00
- Cordoli ed opere edili	€ 28.600,00
Sommano	€ 336.285,00
IVA 10% su S.T.	€ 33.628,50
Totale	€ 369.913,50
Spese Tecniche 12%	€ 40.354,20
IVA 20% su S.T.	€ 8.070,84
imprevisti 5%	€ 16.814,25
TOTALE COMPLESSIVO	€ 435.152,79
2 Vicolo Castello	
- Rifacimento pavimentazione	€ 61.030,00
- Rifacimento sottoservizi	€ 45.000,00
- Rifacimento illuminazione pubblica	€ 11.250,00
- Cordoli ed opere edili	€ 13.325,00
Sommano	€ 130.605,00
IVA 10% su S.T.	€ 13.060,50
Totale	€ 143.665,50
Spese Tecniche 12%	€ 15.672,60
IVA 20% su S.T.	€ 3.134,52
imprevisti 5%	€ 6.530,25
TOTALE COMPLESSIVO	€ 169.002,87
3 Via Folegatti	
- Rifacimento pavimentazione	€ 63.580,00
- Cordoli ed opere edili	€ 11.440,00

	Sommano	€ 75.020,00
	IVA 10% su S.T.	€ 7.502,00
	Totale	€ 82.522,00
	Spese Tecniche 12%	€ 9.002,40
	IVA 20% su S.T.	€ 1.800,48
	imprevisti 5%	€ 3.751,00
	TOTALE COMPLESSIVO	€ 97.075,88
4 Parcheggio		
	- Opere stradali, opere fognarie, illuminazione pubblica e verde 4000 mq	€ 232.000,00
	- Acquisto o esproprio	€ 40.499,58
	Sommano	€ 272.499,58
	IVA 10% su S.T.	€ 27.249,96
	Totale	€ 299.749,54
	Spese Tecniche 12%	€ 32.699,95
	IVA 20% su S.T.	€ 6.539,99
	imprevisti 5%	€ 13.624,98
	TOTALE COMPLESSIVO	€ 352.614,46
5 Manutenzione straordinaria		
	- Restauro conservativo	€ 40.000,00
	- Comunicazione storico culturale	€ 15.000,00
	- Aggiornamento tecnologico	€ 40.000,00
	- Recupero funzionale	€ 90.000,00
	Sommano	€ 185.000,00
	IVA 10% su S.T.	€ 18.500,00
	Totale	€ 203.500,00
	Spese Tecniche 8%	€ 14.800,00
	IVA 20% su S.T.	€ 2.960,00
	imprevisti 3%	€ 5.550,00
	TOTALE COMPLESSIVO	€ 226.810,00
6 Completamento allestimento Museo		
	- Posizionamento web cam	€ 14.000,00
	- realizzazione sala multimediale	€ 62.000,00
	- realizzazione pannelli espositivi	€ 40.000,00
	- impiantistica	€ 10.000,00
	Sommano	€ 126.000,00
	IVA 20% su S.T.	€ 25.200,00
	Totale	€ 151.200,00
	Spese Tecniche 12%	€ 15.120,00
	IVA 20% su S.T.	€ 3.024,00
	TOTALE COMPLESSIVO	€ 169.344,00
TOTALE COMPLESSIVO (1+2+3+4+5+6)		€ 1.450.000,00

Si dichiara che l'intervento sarà oggetto di appositi appalti, attraverso stralci, e quindi gestito tramite contabilità separata.

Tempi stimati di avvio, realizzazione e conclusione dell'intervento

(indicazione dei tempi previsti, evidenziando le necessarie autorizzazioni ai fini dell'avanzamento delle attività)

Dalla data di assegnazione del finanziamento, si stima la seguente tempistica:

- a) 3 mesi per autorizzazioni e/o nulla osta alla Sovrintendenza - preliminare
- b) 3 mesi di progettazione per rendere il progetto definitivo,
- c) 3 mesi per pratiche di acquisto ed esproprio - esecutivo;
- d) 12 mesi per completare l'opera.

Al fine di dare maggiore concretezza all'indicazione dei tempi, ipotizzando che entro gennaio sia data garanzia della concessione del contributo, si ipotizza il seguente crono programma.

2009												2010									
	fe	ma	ap	ma	gi	lu	ag	se	ot	no	di	ge	fe	ma	ap	ma	gi	lu	ag	se	ot
a																					
b																					
c																					
d																					

Atti ed estremi di riferimento – Impegni assunti

La quota di cofinanziamento trova copertura nel bilancio 2009.

Progetti generatori di entrate

Si precisa che gli interventi proposti non genereranno reddito, in quanto non saranno soggetti a tariffa né ad altre forme di entrata (cfr. dichiarazione di cui all'Allegato D).

Risultati attesi dall'intervento (cfr indicatori pertinenti dell'asse IV.I.I del POR)

Con l'intervento proposto si va a completare la valorizzazione ambientale e culturale del centro storico della Mesola, offrendo un luogo di inestimabile valore storico/culturale, potenziale volano per lo sviluppo del turismo sostenibile di cui beneficerà tutto il territorio comunale, con le caratteristiche peculiari del territorio del delta del Po.

C. GRADO DI CANTIERABILITÀ DELLA PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO

	Effettivo	Previsione temporale
1. Studio di fattibilità		1 mese
2. Preliminare		2 mesi
3. Definitivo		3 mesi
4. Esecutivo		3 mesi

D. QUADRO DELLE COERENZE DELL'IDEA PROGETTO

Coerenza dell'intervento da realizzare con la strategia del POR e con l'obiettivo specifico dell'Asse IV:

Gli interventi presentati, in piena coerenza con la strategia del POR ed, in particolare, con l'obiettivo specifico dell'Asse 4, si propongono di valorizzare e promuovere le risorse ambientali e culturali a sostegno dello sviluppo socio-economico all'interno del centro storico del Comune di Mesola, ovvero riqualificare aree e beni pubblici a valenza culturale ed ambientale allo scopo di aumentarne la fruibilità, destinandoli a luoghi di servizio alla popolazione ed al turista.

Il presente progetto, in sintesi, ha la finalità di accrescere l'attrattività in termini di sviluppo economico del territorio e la fruibilità dell'area.

Gli interventi ipotizzati riguarderanno prioritariamente:

- recupero, a fini di fruibilità pubblica, del patrimonio culturale ed ambientale
- interventi di riqualificazione
- qualificazione e valorizzazione di percorsi storici e di itinerari culturali e fluviali
- valorizzazione delle risorse naturalistiche in un'ottica di turismo sostenibile

Coerenza degli interventi con la domanda di fruizione e con gli orientamenti del mercato:

(fornire indicazioni basate su dati e fonti ufficiali e recuperabili)

Il progetto risulta pienamente coerente con una domanda di mercato sempre più rivolta verso forme di turismo lento, laddove diventa interessante conoscere oltre al patrimonio culturale dei luoghi anche quello territoriale/ambientale, attraverso forme alternative di fruizione, di tipo non inquinante ed allo stesso tempo che consentano di rilassarsi e di godere di benessere fisico (itinerari pedonali, ciclabili, in barca, a cavallo).

Gli interventi ipotizzati riguardano prioritariamente:

- recupero, a fini di fruibilità pubblica, del patrimonio culturale ed ambientale
- interventi di riqualificazione ambientale
- valorizzazione delle risorse naturalistiche in un'ottica di turismo sostenibile

Integrazione delle risorse ambientali e culturali con le politiche per il turismo sostenibile e l'attrattività territoriale

Gli interventi presentati rappresentano un ulteriore tassello rispetto ai progetti realizzati negli ultimi anni a Mesola. L'attenzione nei confronti di questo territorio è dimostrata dall'aver inserito all'interno del programma di sviluppo locale (PSL) della Provincia di Ferrara (anno 2002) un apposito "Progetto Mesola" nell'ambito dei progetti turistici di carattere integrato con il proposito di restaurare il paesaggio culturale dell'antico Parco Ducale di Mesola. L'interesse politico allo sviluppo di questo territorio sotto il profilo turistico è poi ulteriormente motivato dal riconoscimento del circuito delle Delizie Estensi, di cui il Castello della Mesola fa parte, rientra nell'elenco dei siti UNESCO quale patrimonio mondiale dell'Umanità, senza dimenticare che il Comune di Mesola appartiene anche al territorio del Parco del Delta, anch'esso riconosciuto dall'UNESCO quale ecosistema naturale straordinario.

Integrazione dell'intervento proposto nella filiera turistica regionale, compreso il sistema dei servizi e la commercializzazione ai sensi dell'azione IV.2.1:

In accordo con quanto previsto dall'azione IV.2.1 dell'Asse 4 POR si ritiene che l'intervento di riqualificazione proposto possa avere positive ricadute economiche sulle attività commerciali e sui servizi presenti all'interno del centro storico di Mesola, con particolare riferimento all'accoglienza, ricettività, accessibilità, dando ulteriore impulso all'apertura di ulteriori iniziative imprenditoriali.

Eventuali sinergie con interventi di qualificazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, storico, artistico, architettonico e culturale finanziati con altri fondi

Il centro storico di Mesola ha ottenuto in passato il contributo del programma comunitario obiettivo 2, programmazione 2000/2006, in particolare per la valorizzazione della piazza S. Stefano prospiciente il Castello ed il recupero di alcune strutture interne alla Delizia Estense, così come il contributo della l.r 41/97 per la qualificazione della rete commerciale del centro ed il contributo provinciale del fondo coesione e sviluppo (Co.S) per il completamento strutturale di alcune pertinenze. Il progetto risulta inoltre complementare agli interventi che riceveranno il contributo FAS attraverso il programma di valorizzazione e promozione del Sistema Po cui prendono parte la consulta delle province rivierasche e l'autorità di bacino (qualificazione e valorizzazione del patrimonio ambientale).

Accessibilità degli interventi alle persone diversamente abili:

E' garantita l'accessibilità per le persone diversamente abili nei luoghi oggetto di intervento.

Rispetto della demarcazione con il FEASR che prevede la non ammissibilità di recupero di borghi ed edifici rurali tipici:

non pertinente

E. QUADRO FINANZIARIO DELL'INTERVENTO*

Fonte	Importi (in Euro)	% sul totale
Risorse POR	1.085.500,00	75%
Risorse a carico del soggetto beneficiario	364.500,00	25%
TOTALE	1.450.000,00	100%

* Come indicato dalle Linee guida per l'attuazione dell'attività IV.I.I Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale, gli interventi dovranno avere un valore minimo di 1 milione di Euro, prevedendo un co-finanziamento minimo a carico del beneficiario pari al 20% del valore complessivo dell'intervento finanziato

Per quanto concerne la fonte di cofinanziamento si precisa che nel Piano Pluriennale degli investimenti per l'anno 2009 era già compresa e viene confermato nel bilancio annuale 2009, alla voce Valorizzazione edilizia Estense di Mesola e Servizi Turistici e relativo Centro Storico .-

3. Cartografia

Si veda materiale cartaceo allegato